Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 11 Gennaio 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 10

ABBONAMENTI

| | ITALIA E COLONIE Anno | Sem. | Trim. | ESTERO Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sei numeri settimanali | L. 82 | 27 | 14 | L. 150 | 78 | 39 |
| Coll'ediz. del lunedì | L. 60 | 31 | 16 | L. 175 | 89 | 46 |

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-041 con multiplazione automa. per i nove numeri successivi

# LA STAMPA

1

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 5.50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli locali, condizioni speciali nelle rubriche. Nel testo del giornale, fuori elenco tipografici - Posti d'onore + Seguono le tariffe + e differimenti - Agevolazioni. L. 25 per linea contratto. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Gloria Telefoni dell'Unione pubblicità italiana 45-022 - 23-8

# Forte colonna etiopica battuta nel Tembien sud-orientale

**Ricognizioni aeree su tutto il fronte - Nuclei nemici dispersi - I soldati abissini, all'arrivo dei nostri apparecchi, continuano a nascondersi negli ospedali**

## Il Comunicato N. 93

ROMA, 10 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 93:

**« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:**

**« L'aviazione ha eseguito ricognizioni su tutto il fronte eritreo e ha disperso nuclei avversari che si erano nuovamente concentrati sull'Amba Aradam ».**

## Nel settore di Macallè

### Azioni nemiche sventate da due nostre colonne

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Asmara, 10 notte.

*Ieri si sono svolte delle azioni tentate da gruppi abissini contro le nostre linee del settore di Macallè. Queste azioni, senza avere i caratteri di un piano offensivo di grande stile, sono state eseguite da forze notevoli per numero. Tuttavia esse sono state stroncate sul nascere.*

*L'esplorazione attenta continua della nostra aviazione, aveva appunto segnalato che forti gruppi abissini si andavano raggruppando nella zona circostante il punto di confluenza del fiume Ghevà col fiume Gabat. Il Comando italiano ha provveduto allora ad inviare due colonne — una costituita da truppe nazionali, la seconda da reparti eritrei: queste colonne mossero contro il nemico, percorrendo itinerari diversi, ma seguendo ordini informati a un piano strategico unico.*

*Per quanto dovessero avanzare attraverso un terreno molto aspro a causa dell'intricata vegetazione e delle fratture geologiche, le nostre due colonne hanno manovrato con brillante rapidità. La colonna delle truppe nazionali era appoggiata da batterie di artiglieria semoventi e da azioni di bombarde.*

*E' stata questa colonna che ha preso, per prima, contatto col nemico: non appena le pattuglie inviate in esplorazione di rinnovata scoperta, ebbero segnalato la costituzione del nemico, le nostre artiglierie prendevano rapidamente posizione ed iniziavano un fuoco intenso e concentrato e preciso. La colonna etiopica, che non si attendeva un così fulmineo contrattacco, è stata costretta a volgere immediatamente in fuga appoggiandosi sul proprio fianco sinistro.*

*Proprio su quel lato avanzava la seconda colonna inviata dal comando italiano: i nostri ascari hanno allora attaccato i nemici che si ritiravano sotto la pressione della colonna dei nostri nazionali. Gli eritrei hanno aperto un fuoco intensissimo seminando il terrore e la distruzione fra le file abissine già diradate dal fuoco delle artiglierie italiane.*

*Il combattimento è stato brevissimo giacchè gli abissini non hanno offerto resistenza alcuna: presi in mezzo, sopraffi nella loro stessa tattica tradizionale, abbandonarono il campo lasciando sul terreno un ingente numero di morti e di feriti.*

*Le nostre perdite, invece, sono state lievissime: tre ufficiali feriti e tre ascari morti.*

*La manovra italiana, brillantemente concepita e energicamente eseguita, ha prodotto lo sbandamento tra i nemici così da impedir loro anche qualunque tentativo di resistenza. E' da notare che il terreno del combattimento era assolutamente sconosciuto ai nostri reparti che dimostrano una sempre più magnifica capacità di adattamento.*

*Durante la notte piccoli nuclei nemici hanno tentato di portarsi sulle nostre linee di passo Doghèd ma sono stati respinti dal fuoco della nostra artiglieria.*

*Altre azioni si sono verificate nel Tembien dove le nostre colonne in ricognizione hanno messo in fuga elementi armati etiopici.*

*In complesso qualsiasi iniziativa nemica è stata stroncata mentre grandi estensioni di terreno sono state percorse dalle nostre colonne per assicurare il perfetto svolgimento delle comunicazioni e dei rifornimenti.*

**Alfio Russo.**

## Il Duce riceve

### il vice-governatore della Somalia

Roma, 10 notte.

Il Duce ha ricevuto, presente il Sottosegretario alle Colonie, il vice-governatore della Somalia De Rubeis in partenza per la Colonia e gli ha impartito le opportune istruzioni.

## Secca smentita tedesca alle ignobili menzogne della Reuter

**BERLINO,** 10 notte.

**In rapporto alla smentita « Stefani » sulle falsità della « Reuter » circa pretesi incidenti in Alto Adige in occasione della partenza del Reggimento alpini, smentita che tutti i giornali riportano, il D.N.B. pubblica da fonte ufficiosa quanto segue:**

**« Le informazioni di un'agenzia estera secondo le quali ieri sarebbero arrivate in Baviera parecchie centinaia di disertori dal Sud Tirolo manca di qualsiasi fondamento. Invenzioni altrettanto gratuite sono poi anche le affermazioni di giornali esteri circa la creazione di accampamenti per profughi dal Sud Tirolo, nonchè le affermazioni circa la presenza di alcune centinaia di questi profughi stessi nel paese ».**

*La pronta e leale smentita di fonte germanica alle ignobili falsità diramate dalla Reuter è un esempio di onestà e di sincerità che il popolo italiano, preso di mira da una delle più turpide propagande menzognere che ricordi la storia, non può non apprezzare nel suo giusto valore. E' naturale, logico che noi facciamo un confronto fra tali diversi atteggiamenti: da una parte disgusto e amarezza che non si cancelleranno, dall'altra fiducia e precisione.*

### Nessun bombardamento di ospedaletti a Dagabur

Roma, 10 notte.

Un comunicato del governo etiopico riprodotto dalla stampa internazionale ha affermato che aeroplani italiani avrebbero bombardato la mattina del 4 corrente un'ambulanza installata presso Dagabur di cui facevano parte due sudditi egiziani. Il Comando italiano della Somalia dichiara che tale notizia e i particolari che l'accompagnavano sono assolutamente falsi.

Al contrario di quanto afferma il comunicato etiopico, gli aeroplani italiani si sono rigorosamente astenuti, durante l'azione su Dagabur, dal fare nelle vicinanze dell'ospedaletto sebbene molti armati etiopici in violazione delle norme internazionali convergessero in cerca di ricovero, dentro l'ospedaletto stesso.

### Un'altra testimonianza sull'abuso della Croce Rossa

Vienna, 10 notte.

E' ritornato a Villach dall'Abissinia il capitano Josef Jonke ex-comandante le truppe del negus e ci annuncia come prossima la pubblicazione di un suo libro di memorie.

Il capitano Jonke afferma — a quanto riferisce la *Kärtner Zeitung* — che gli abissini si servono senza scrupoli alla della Croce Rossa delle sue istituzioni per mascherare le loro azioni militari.

## Discordie e rivolte alle spalle dell'esercito etiopico

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Asmara, 10 notte.

Notizie di giornalisti stranieri, reduci da Addis Abeba, da Diredaua e da Dessiè, prevedono prossimo lo sfasciamento dell'impero del negus; e del resto alle nostre linee giungono appelli disperati dalle regioni di Gondar e del Goggiam in fermento. Gli stessi Galla, ritenuti fedelissimi all'impero, vivono in discordia e si rifiutano di costituire quelle bande famose di cavalieri, le quali dovevano essere i nuclei d'assalto dell'esercito etiopico.

Dissi altra volta del vaso di Pandora rotto d'improvviso dall'urto dell'esercito italiano: il sentore del putrido esala da ogni angolo di questa terra e si espande: torrenti di malattie, pauperismo, schiavismo, brigantaggio sono stati svelati, dico meglio, sono stati aperti violentemente.

Trecentomila ammalati di tracoma insieme a migliaia e migliaia di tubercolotici vivono nel mistero, e non esiste nessuna misura di difesa contro queste terribili malattie contagiose. La pulizia delle strade è, persino ad Addis Abeba, affidata ai cani, agli avvoltoi, agli sciacalli, alle iene. Quale meraviglia se le vite latristicano, se si spengono ancora giovani e i superstiti vivono nelle più inumane condizioni? E la reazione a questo stato di cose potrebbe essere diversa da quella denunziata?

Quanti posseggono un cuore e senso di dignità umana tendono gli sguardi verso gli italiani e il fuoco delle coscienze si ravviva e maturano infine le rivolte sopra tutto in quelle provincie assoggettate alla fine del secolo scorso e al principio di questo, tutte abitate da genti di altra razza e di diversa religione. Queste regioni, che costituiscono i tre quarti dell'impero, sono state spogliate e le popolazioni massacrate. E appunto in queste zone si manifesta più potente il risveglio; la sottomissione del sultano degli Sciavelì è il preludio di un movimento di liberazione.

Quanti sono rimasti di abitanti nelle regioni settentrionali? I Galla Arussi sono stati quasi tutti distrutti. Spinti dagli eserciti di Menelik fino ai margini del deserto, non furono circondati e passati per le armi; le donne e i bambini tratti in schiavitù e le loro abitazioni bruciate. Le popolazioni di Kunar ebbero la stessa sorte e lo Enarèa divenne feudo personale dell'imperatore e i restanti abitanti divennero schiavi dello stesso imperatore. Poco tempo dopo gli Uallama furono sterminati.

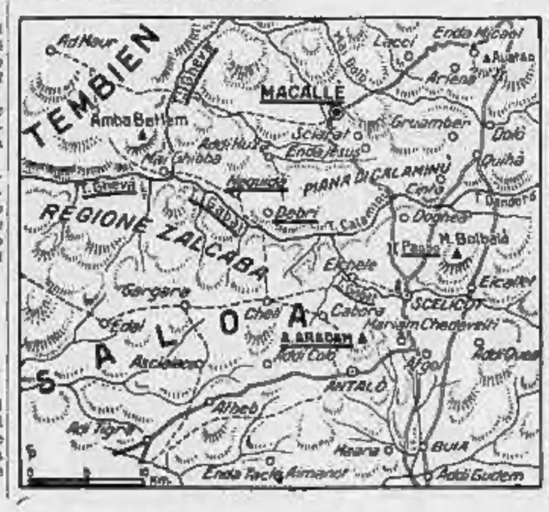
In seguito gli abitanti del Kaffa furono eliminati dal novero delle popolazioni africane, quindi i Sidama - i Nao; infine altri nuclei importanti. Quanti sono rimasti di questi uomini vivono sotto la minaccia continua della morte. Appunto e sopra tutto in queste regioni vastissime e fertili l'attesa delle armate italiane è fremente. La gente più coraggiosa parte, con pochi bagagli, verso le nostre linee e giunge dopo affannose marcie esausta ma, infine, libera; altri mandano ansiosi appelli di soccorso.

Questa situazione forse fa comprendere le ragioni della scontatezza dell'esercito abissino: il negus potrebbe avere appunto l'intenzione di non battersi intuendo l'esito fatale dal quale deriverebbe lo sfasciamento dell'impero. E, d'altra parte, potrebbe avere l'intenzione di giocare in caso di trattative la carta dell'esercito imbattuto; ma i capi, e gli stessi gregari, mal sopportano la inattività e il subordinamento del fatto militare al patto politico e allora sono disposti, come appare di giorno in giorno, a spingersi in azioni parziali.

Tra la politica del negus e quella dei ras, la prima cauta e vigilata, la seconda impulsiva e battagliera, esistono divari enormi. Solamente l'imperatore e i ras sono tuttavia legati ai propri interessi materiali e quindi la coesione ancora non si frange.

Ma la pressione e l'attrazione delle forze italiane è enorme e i capi che vivono nelle provincie e conoscono i sentimenti delle popolazioni potrebbero precipitare le cose. Questo elemento, cioè la diversità di temperamento e di educazione politica tra il negus e i ras avrà indubbiamente il suo epilogo. Si maturano insomma tutte le condizioni politiche sociali e militari per la fatale soluzione del conflitto italo-abissino.

a. r.



BERSAGLIERI A SUD DI MACALLÈ

# Lungo colloquio Laval-De Chambrun

## Vasconcellos prenderebbe l'iniziativa dell'embargo sul petrolio?

### La pressione delle sinistre sulla politica estera francese

Parigi, 10 notte.

L'atteso colloquio fra Laval e De Chambrun ha avuto luogo questa mattina. Nessuna indiscrezione interessante è ancora filtrata in proposito. I due uomini si sarebbero occupati dell'embargo sul petrolio, giungendo, a quanto pare, alla conclusione che, in attesa delle decisioni del Congresso americano, il meglio che la Lega delle Nazioni possa fare si è di rimandare ogni decisione a più tardi. Nel trarre questa conclusione, Laval e De Chambrun avrebbero tenuto conto coll'intenzione manifestata a Londra di non assumersi iniziative isolate in materia, come della ritirata strategica compiuta allo stesso scopo dal Governo svedese, al quale era — come ricorderete — attribuito in un primo tempo il proposito di prendere la testa della crociata petroliera.

### Schermaglie tra sanzionisti

Disgraziatamente la riunione giunta stasera da Ginevra, secondo cui, per non mettere nell'imbarazzo nessuno, è il presidente Vasconcellos che proporrà il 20 gennaio la riunione del Comitato dei diciotto, onde l'embargo possa essere deciso in comune dal blocco delle Potenze, senza bisogno che l'una o l'altra di esse sopporti da sola, di fronte al popolo italiano, la responsabilità di una iniziativa così odiosa, induce taluni ambienti a domandarsi se Laval e De Chambrun avessero stamane conoscenza dei progetti germinati a Ginevra e se il tenore della loro conversazione sia stato davvero quel che si dice.

Questa schermaglia fra Governi sanzionisti, per coprirsi il voltò con la maschera del disinteresse e della longanimità, mentre sott'acqua si spinge a tutto vapore la macchina delle sanzioni, danno all'affare l'aspetto di una vasta tragicommedia. L'embargo sul petrolio, di cui si vuole far tuttora, almeno a Parigi, una vaga e lontana ipotesi, ha tutta l'aria di essere una realtà incombente, di cui coloro che leggono sulle ginocchia di Giove conoscono già fin la data esatta di applicazione e sulla quale non si mantiene il segreto se non per poter continuare a sfruttare fino all'ultimo il mito di certe amicizie.

Ma vi sono fatti che illuminano, a dispetto di tutte le precauzioni, il passaggio caliginoso verso cui procediamo, e vorremmo ingannarci se la crociera della flotta francese e i prodromi di rimilitarizzazione del Reno non sono tra questi.

Laval e De Chambrun si sarebbero inoltre occupati delle supposte possibilità di liquidazione transazionale del conflitto italo-etiopico. Su questo punto però le informazioni risultano assai più incerte. La Francia, si dice, avrebbe sempre il più vivo desiderio che una intesa si faccia, ma per conto suo riterrebbe che allo stato attuale delle cose soltanto Ginevra può prendere delle iniziative, iniziative che avrebbero luogo, superfluo dirlo, su basi ancora meno brillanti di quelle del 10 dicembre.

### Prodromi elettorali

Il Presidente del Consiglio prepara intanto la ripresa parlamentare e il Consiglio dei Ministri attesi per martedì. E' corsa voce che le sinistre vorrebbero provocare una discussione sulla politica generale del Gabinetto per tentare un ennesimo assalto contro Laval. La cosa dipende dalle decisioni che i radicali prenderanno il 15 o il 19 gennaio nelle due riunioni da essi già convocate. Il fatto che Herriot abbia accettato di assistere con l'altro ministro di Stato Flandin al ricevimento del Comitato repubblicano del commercio che avrà luogo il 23 corrente, fa supporre comunque generalmente, che nessun pericolo minacci l'esistenza ministeriale per i giorni che vengono. Il 10 i radicali faranno un nuovo sforzo per far recedere Herriot dalle sue dimissioni da presidente del partito, ma pare che il Ministro resterà irremovibile e che l'elezione di un nuovo presidente verrà rimandata a più tardi, quando la convocazione dei comizi elettorali non sarà più se non un affare di giorni ed Herriot potrà impunemente ritirarsi dal Ministero.

Il fronte popolare ha proceduto alla pubblicazione di un programma elettorale che dovrebbe permettere ai tre partiti — radicale, socialista e comunista — di andare alle urne compatti. Il programma non dice, naturalmente, nulla all'infuori delle solite banalità. La sola cosa chiara che vi si legge è un appello alla difesa della pace, che ha tutta l'aria di un appello all'azione a fondo contro l'Italia.

Notiamo a tale riguardo che una serie di cortei, comizi ed altre pubbliche manifestazioni è prevista a Parigi, Lilla, Reims, Amiens, Lione, Bordeaux, Limoges, Les Havres, Marsiglia, Brest, Nantes e Tolosa a favore della esecuzione integrale degli obblighi societari da parte della Francia. *L'Action Française* si domanda se il governo autorizzerà manifestazioni dirette, in realtà, contro un paese amico che fu alleato della Francia nella guerra europea e promette di fare tutto il possibile per sviluppare un'azione di contro propaganda.

Molto notata stasera è una nuova lettera di Tardieu nella quale l'ex-Presidente del Consiglio informa il vice presidente del centro repubblicano della propria decisione di mantenere le dimissioni date dopo il discorso di Paul Reynaud dicendo che « si preparano dure lotte e che in quanto a lui è convinto che il sistema politico francese non possa più funzionare se tale quale ». La lettera viene interpretata come la promessa di un prossimo ritorno alla vita politica.

C. P.

## I principî di Locarno e i negoziati franco-inglesi

Berlino, 10 notte.

L'accavallarsi delle incerte versioni e interpretazioni smentite e rettificate circa la portata delle conversazioni anglo-francesi e il significato dei movimenti di flotte nel Mediterraneo, nonchè l'estensione o meno delle intese ai confini del Reno, non fanno qui che sempre più confermare il denominatore comune antitedesco che questa stampa vi vede, e aumentare in maniera pletisciitaria l'atto di accusa di antilocarnismo che la pubblica opinione tedesca scorge in tutta la materia dei detti accordi.

Dopo l'attacco di ieri della *Koelnische Zeitung*, è oggi un altro grande organo di pubblica opinione, la *Frankfurter Zeitung*, che corre al rincalzo.

« Non si riesce più a nascondere — scrive il giornale — che i desideri francesi mirano a un'estensione delle misure militari. Si può pensare che la Francia nel caso di una guerra con l'Italia prenderebbe subito certe misure ai suoi confini orientali e appare chiaro che in tal caso avanzerebbe delle esigenze a Londra ».

Il giornale quindi paragona le attuali conversazioni a quelle tra Joffre e French che furono condotte alla vigilia del '14, con l'aggiunta della modificata situazione strategica dovuta allo sviluppo dell'aviazione che, secondo il motto di Baldwin, ha portato la frontiera inglese sul Reno.

« Ad ogni modo — dice poi venendo all'argomento che l'interessa — deve essere posta la questione fino a che punto queste segrete intese degli Stati Maggiori siano conciliabili coi vecchi trattati ».

Indi aggiunge:

« A Locarno si credette di aver posto su una buona base contrattuale i rapporti tra Francia e Germania, con l'assistenza dell'Inghilterra e dell'Italia. Questa base è senza dubbio buona ancora, a patto però che ci si stia e che non la si allarghi o non la si sorpassi. Ora in quanto che le trattative si mantengano nei limiti dell'art. 16 del patto, esse sembrano avere un aspetto legale; ma dei dubbi sono leciti. Il trattato di Locarno prevede un appoggio assoluto senza discussione per quello tra i firmatari che sia attaccato da un altro firmatario; e prima di ciò non sono permesse conversazioni speciali tra gli altri partecipanti, senza che ne venga tradito lo spirito del trattato ».

Il giornale osserva quindi che in Inghilterra si avverte la portata di questi dubbi e si fa ogni sforzo per tranquillarli sostenendo che le conversazioni attuali si svolgono soltanto entro i limiti di una azione societaria contro l'Italia.

« Si vuole in Inghilterra — scrive — adempiere soltanto gli obblighi societari e non lasciare sorgere il sospetto che si tratti di accordi che vadano al di là del limite per trasformarsi in una vera e propria alleanza anglo-francese. Ma i limiti fra le due cose sono indubbiamente inafferrabili. Occorre una forte direzione politica per ottenere che tali accordi militari non rischino di diventare da un momento all'altro un fattore capace di condurre a passi falsi, e ciò tanto più che uno dei partecipanti, la Francia, orienta tutta la sua politica verso il centro europeo, e mediante la lega che l'aiuto nel Mediterraneo non può raggiungere tutto il suo valore se non è completato da un eventuale aiuto sul Reno; e qui si cade subito — aggiunge il giornale — in un terreno malsicuro sul quale a Parigi si porta inevitabilmente la discussione verso il patto russo. Ora che tutto ciò sia facilmente conciliabile col trattato di Locarno, non c'è nessuno che abbia firmato questo trattato che possa sostenerlo ».

La *National Zeitung*, sempre a proposito dei detti accordi, mentre rileva che secondo una comunicazione dell'agenzia *Radio*, essi non vengono resi di pubblica ragione, dice di sapere che « per quanto riguarda le conversazioni condotte a Berlino lo scorso dicembre fra il Cancelliere e gli ambasciatori francese e inglese, il governo inglese sarebbe venuto nell'opinione che ulteriori conversazioni in proposito, e cioè circa il patto aereo occidentale, debbono essere per ora rimandate ».

La *Koelnische Zeitung*, poi, in una nota odierna, cerca di spiegarsi i movimenti di navi francesi e inglesi nel Mediterraneo e le contraddittorie spiegazioni datene dalle due parti. In complesso però il giornale crede confermarsi sempre più l'opinione la quale attribuisce a questi movimenti un valore di dimostrazione anzi che di prevenzione rispondente a reali piani.

« E' fondato il parere — scrive — che l'Inghilterra e tanto più la Francia non desiderino se non di risolvere l'attuale divergenza su una via pacifica: alla fin dei conti anche l'Inghilterra ha molteplici interessi imperiali a che una nazione bianca non abbia la peggio di fronte a una nazione di colore, nè che la posizione dell'Italia in Europa venga troppo indebolita. Così viste le cose — conclude il giornale — si può alle spiegamento di navi nel Mediterraneo e sue vie d'accesso attribuire il valore di dimostrazione allo scopo di rafforzare gli stati d'animo per una soluzione pacifica del conflitto italo-abissino ».

G. P.

### Molotoff chiede l'aumento dei bilanci militari

Mosca, 10 notte.

Il commissario del popolo Molotoff aprendo questa sera la riunione plenaria del Comitato esecutivo centrale dell'Unione Sovietica ha fatto rilevare che essa è attualmente minacciata dalla Germania e dal Giappone e che si rende necessario un aumento dei bilanci militari. L'assemblea ha applaudito lungamente la richiesta del Molotoff.

*(United Press).*

L' INDIPENDENZA SULLE BAIONETTE

# Solo a prezzo della soggezione militare l'Inghilterra farà concessioni all'Egitto

Londra, 10 notte.

L'Inghilterra inscena attacchi e contrattacchi notturni a Singapore e ad Alessandria. Nella prima base navale, navi da guerra, aeroplani ed idrovolanti, hanno compiuto al calar della notte un attacco il quale, secondo un telegramma della *Reuter*, ha fornito alle autorità militari importanti insegnamenti. Ad Alessandria, per queste manovre, sono state scelte le ore piccole di stamane; tutte le luci sono state spente e le navi da guerra, rappresentanti le forze nemiche, sono uscite silenziosamente dal porto. I sottomarini hanno tentato di penetrarvi allo scopo di silurare alcune torpediniere ancorate all'interno. Un centinaio di aeroplani sembra abbiano partecipato a questa manovra la quale non deve aver dato risultati soddisfacenti, poichè si annuncia che altri movimenti notturni delle forze britanniche di mare e dell'aria, avranno luogo entro i prossimi giorni.

### Inquietudine su due fronti

Queste manovre svolgentisi contemporaneamente in due punti fra i più sensibili dell'impero britannico, dimostrano che Londra è inquieta. Al momento in cui il Giappone dichiara a Londra che non accetta compromessi, e lo dice con parole tali da obbligare la delegazione inglese alla conferenza navale a rinviare a lunedì prossimo la seduta odierna, per evitare il crollo definitivo della conferenza, le manovre di Singapore potrebbero indicare una intenzione di dare a Tokio la prova che l'Inghilterra ha sufficienti mezzi difensivi e offensivi in Oriente. Dato che però Londra ha creduto dover rassicurare la quasi totalità delle sue forze navali nel Mediterraneo e nelle sue adiacenze, Tokio può ignorare il fragore delle cannonate e il ronzio degli aeroplani attorno alla base di Singapore.

Importanti per contro sono queste ripetute manovre nelle acque di Alessandria, e sia perchè mirano a tenere alto lo spirito degli equipaggi delle navi e dei piloti degli aeroplani, sia principalmente, perchè vogliono esercitare una pressione sul Governo del Cairo in anticipo delle trattative fra l'Inghilterra e l'Egitto che ormai sono ritenute da tutti inevitabili. Londra riconosce la necessità di addivenire ad un accordo con il Cairo ed è pronta anche a fare sostanziali concessioni al nazionalismo egiziano. E' però necessario all'Inghilterra ripetere in Egitto il giuoco che Lloyd George adottò nei riguardi dello Stato Libero d'Irlanda. Egli diede molto al generale Collins ed ai suoi amici, ma procurò, mediante un trattato abilmente concepito, di lasciare i porti dello Stato Libero aperti alle navi britanniche sotto il pretesto che solo l'Inghilterra era in grado di difendere l'indipendenza del piccolo Stato. Con l'Egitto Londra agirà in modo analogo. Essa attenderà che la situazione si complichi nel Mediterraneo, e necessario ne agevolerà la complicazione per poi dire al Cairo che l'Egitto cesserebbe di essere uno Stato indipendente se le sue acque territoriali non fossero divenute di proprietà della flotta britannica e se le truppe del Governo di Sua Maestà non fossero accasermate sull'intero territorio egiziano come fossero in casa loro. E l'Egitto, sprovvisto di un esercito e dei fondi necessari per crearne uno di sana pianta, dovrà rassegnarsi ad accettare una nuova formula di indipendenza accompagnata da un più rigoroso controllo militare da parte dell'Inghilterra.

### Il ricatto all'Egitto

Non si tratta di previsioni infondate. Sir Miles Lampson, l'Alto Commissario britannico al Cairo, si accinge ad esaminare con personalità politiche egiziane, i vari e delicati aspetti non solo del problema politico, ma anche di quello militare anglo-egiziano, problema che l'agenzia *Reuter*, in un telegramma dal Cairo in data di stasera, così riassume:

«Il trattato del 1930 stabiliva che ottomila uomini di truppe britanniche, dovevano essere mantenuti entro la zona del Canale di Suez. Può darsi al giorno d'oggi che ottomila uomini, nella eventualità di un brusco attacco, sarebbero sufficienti, insieme con l'esercito egiziano, a difendere le frontiere occidentali dell'Egitto? Il trasporto di truppe britanniche dal Canale alla frontiera non richiederebbe un tempo troppo lungo? Vi è poi la questione degli stanchi aerei, i quali costituirebbero un pericolo molto maggiore di un attacco per via di terra. Finchè che l'Egitto non avrà una propria forza aerea, si deve ammettere la necessità di una forza aerea britannica per la difesa delle frontiere egiziane. L'incremento degli effettivi dell'esercito egiziano coinvolgerebbe una spesa di quindici milioni di sterline e richiederebbe un lungo periodo di tempo. Non è quindi desiderabile una alleanza anglo-egiziana, il cui scopo dovrebbe essere la protezione dell'Egitto? ».

Come si vede, vi è in questa serie di domande, tutto quello che occorre per dare all'Egitto un'sembiante di libertà ed una occupazione militare inglese più completa di quella esistente all'ora attuale.

In quanto al Giappone, esso non si accontenta più che le discussioni della conferenza navale siano giunte al punto della rottura. Le conversazioni private avutesi fra i delegati d'Inghilterra e del Giappone, hanno contribuito ad irrigidire l'atteggiamento dell'ammiraglio Nagano e dei suoi collaboratori. Essi dichiarano che hanno istruzioni precise le quali limitano in modo rigoroso la loro libertà di azione, e queste istruzioni mirano di ottenere da Londra la parità di armamento navale e nient'altro che questa parità. I delegati inglesi hanno fatto tutto quanto era loro possibile per evitare una discussione su questo argomento, ma senza successo. Lunedì la conferenza abbandonerà in studio i progetti d'Italia e di Francia per tornare al punto di partenza e cioè alle richieste giapponesi.

### Fermezza nipponica

L'America si tiene in disparte e non una parola dei suoi delegati appare nei giornali inglesi, il che fa credere che il contrasto fondamentale, in questa occasione, sia più tra Londra e Tokio che non fra Tokio e Washington. E' certo che l'ammiraglio Nagano non intende tornare in patria con una soluzione provvisoria del problema navale e con il pericolo di essere fatto segno agli attacchi, non sempre disarmati, degli ultranazionalisti del suo paese. Questi attacchi possono, come è già accaduto in passato, assumere forma pericolosa, ed è forse possibile che per evitarle, il governo giapponese preferisca un aperto insuccesso della conferenza ad uno di quei successi inesistenti.

Eventi recenti e recentissimi, hanno diffuso negli ambienti responsabili nipponici e in quelli del nazionalismo militante, risentimento verso l'Inghilterra. L'ultimo della serie di questi motivi, è la rivelazione fatta da un giornale americano del testo di una lettera di lord Lee of Fareham, secondo delegato britannico alla conferenza di Washington del 1921, il quale proponendo la parità navale fra Stati Uniti e Inghilterra, suggeriva che alla flotta britannica fosse attribuito il compito di montare la guardia nell'Atlantico onde dare modo agli Stati Uniti di concentrare la totalità della loro flotta nel Pacifico. Questa proposta era fatta da lord Lee of Fareham al momento in cui Inghilterra e Giappone erano legati da un trattato di alleanza politica e militare. Il lord amentisce di aver mai scritto questa lettera, ma l'effetto di essa nel Giappone, è enorme.

Lunedì vedremo se la diplomazia sarà capace di salvare dalla morte la conferenza di Londra. Per impressionare il Giappone più di quanto possa certo fare una manovra notturna dinanzi a Singapore, si lascia correre voci che nel caso in cui Tokio ordinasse ai suoi delegati di ritirarsi dalla conferenza, saranno invitate subito a parteciparvi la Russia e la Germania.

R. P.

### Ventimila anglo-egiziani dislocati sulla frontiera libica

Cairo, 10 notte.

Si calcola che almeno 20 mila uomini siano attualmente dislocati lungo il confine con la Libia in conseguenza dei recenti arrivi di truppe britanniche. Un distaccamento di truppe regolari inglesi è giunto ieri sera al Cairo e altri 4 battaglioni sono attesi per il 16 corr. Questi comprendono reparti di fanteria, di cavalleria, motorizzati e servizi che, insieme ad alcune migliaia di soldati egiziani, saranno dislocati in vari punti lungo la frontiera con la Libia. Un grosso problema è costituito dai rifornimenti a tutte queste truppe, soprattutto di acqua la quale attualmente è trasportata a mezzo di autobotti. E' anche per questa ragione che l'altro ieri il governo egiziano ha stanziato 94 mila lire egiziane che insieme a 20 mila sterline dovranno servire per prolungare rapidamente la linea ferroviaria costiera da Fuka a Matruh.

Intanto le manovre aero-navali nelle acque di Alessandria si sono svolte esclusivamente dalle forze britanniche senza alcuna cooperazione di quelle egiziane. Corre voce che sarà presto istituito un ufficio stampa anglo-egiziano. Ciò è interpretato nel senso che il governo intenda assumere il controllo della stampa specialmente in considerazione del fatto che vari giornali indigeni continuano a violare il divieto del novembre scorso di pubblicare notizie di carattere militare.

*(United Press).*

### Aga Khan a Bombay

#### Lotta contro la nuova costituzione

Bombay, 10 notte.

E' qui arrivato il principe Aga Khan ed i suoi partigiani gli hanno fatto una accoglienza calorosissima. Il programma che il principe Aga Khan intende di attuare consiste nell'obbligare i ricchi ad alleviare, caricandosele, le imposte dirette che gravano sui poveri.

Aga Khan si è dichiarato preoccupato per la salute di Gandi, perchè, egli ha detto, solo il Mahatma può riuscire a liberare l'India dalle lotte che la travagliano.

Si annuncia d'altra parte che i capi nazionalisti indiani hanno deciso di consultarsi con Gandi, allo scopo di costituire un fronte unico per combattere la nuova costituzione.

Per la prosperità della viticultura

## Convenzione per la costituzione di nuovi impianti di vigneti

Roma, 10 notte.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura comunica che la recente convenzione stipulata dalla Confederazione dei lavoratori agricoli, dalla Confederazione degli agricoltori, per la costituzione di nuovi impianti di vigneti e la ricostituzione dei vigneti filosseravati nei fondi condotti a mezzadria è stata imposta in maniera radicale e nei riguardi di tutte le cinquantacinque provincie eminentemente mezzadrili di Italia, per la soluzione del problema della ricostituzione dei vigneti filosseravati.

La convenzione stipulata si propone appunto di riparare a tali danni apportati dalla fillossera e di stabilire, nel superiore interesse della produzione nazionale, nuove condizioni per riportare a più florida prosperità la nostra viticultura. Per raggiungere tale intento l'accordo attribuisce ai colono l'onere dell'esecuzione di tutti i lavori occorrenti alla preparazione del terreno, alla messa a dimora delle piante ed alle successive cooperazioni culturali e al concedente quello delle spese occorrenti all'acquisto delle materie necessarie. Il lavoro apprestato dal colono, per la formazione di nuovi impianti e per la loro messa a produzione, sarà retribuito dal concedente per la metà del suo ammontare in base alle vigenti tariffe del bracciante, mentre l'altra metà sarà un contributo che il colono darà alla ricostituzione del patrimonio viticolo nazionale.

Evidenti sono i benefici che i concedenti ed i coloni ritraggono dall'anzidetta ricostituzione. Mentre i primi ottengono di dotare con modica spesa i propri fondi di nuovi e più preziosi impianti, mettendo a profitto i suggerimenti forniti dalla scienza e dalla tecnica e aumentando notevolmente il reddito dei rispettivi vigneti, i coloni vengono ad essere sollevati da debiti troppo onerosi, ad avere retribuite le giornate di lavoro del periodo autunnale e invernale non assorbite dalle normali operazioni culturali del podere e a beneficiare, quando l'impianto sarà in piena produzione, di una redditizia partecipazione ai frutti. Perchè i rapporti fra concedenti e coloni siano regolati in base ai principi di giustizia e di equità, la Confederazione non manca di prevedere e regolare i casi in cui il colono debba lasciare il podere prima di aver goduto un congruo numero di anni l'impianto in tal modo costituito.

Nello stipulare l'anzidetto accordo che si applica in tutte le provincie ove esiste la mezzadria e solo per i fondi condotti con tale sistema nella sua forma tipica e completa, esclusione fatta delle zone di pianura della valle padana e della maremma Toscana, per le quali la ricostituzione dei vigneti filosseravati non offriva sufficienti garanzie, le Confederazioni interessate non hanno mancato di tener conto e di preoccuparsi delle particolari condizioni delle provincie aventi disoccupazione bracciantile. Al riguardo esse hanno stabilito che «la mano d'opera occorrente per i soli lavori di preparazione e di impianto, in quanto i lavori successivi necessari a portare a produzione il vigneto o filari sono, per ragioni tecniche, di pertinenza del colono, sarà fornita nella misura massima del 50 per cento dai braccianti assunti presso gli uffici di collocamento e retribuiti dai proprietari. In tal caso se la mano d'opera fornita dal colono sarà superiore del 50 per cento, gli verrà segnata a credito sul conto colonico la differenza in più.

La convenzione stipulata avente la durata di otto anni, avrà inoltre un efficace contributo nell'assorbimento di una notevole parte di mano d'opera nei periodi più difficili dell'annata lavorativa agricola.

## I premi di nuzialità e natalità per gli appartenenti alla Milizia

Roma, 10 notte.

L'opera di previdenza della Milizia ha coordinato in un unico testo le norme emanate finora per l'assegnazione dei premi di nuzialità e natalità. Le norme confermano che sono stati estesi alla M. V. S. N. i premi demografici (nuzialità e natalità) istituiti dal Capo del Governo, la cui assegnazione è regolata dalle seguenti norme.

*Premi di nuzialità*: sono concessi nella seguente misura: lire 5 mila per gli ufficiali del Gruppo A; lire 2 mila per i sottufficiali, lire 1500 graduati e Camicie nere. Per la concessione di tali premi è fissato il limite di età. Dal 20° al 32° anno per gli ufficiali; dal 20° al 30° per i sottufficiali e truppa.

*Premi di natalità*: spettano per i figli nati dal celebrato matrimonio nella misura seguente: lire 400 per il primo figlio, lire 800 per il secondo, 1000 per il terzo; 1500 per il quarto; 2500 per il quinto; 3000 per il sesto e successivi.

Il diritto per la concessione dei suddetti premi per gli ufficiali del Ruolo S.P.E. della Milizia e per i sottufficiali, Camicie nere della posizione di Servizio permanente o continuativa retribuita, ha applicazione costante. Per tutti gli altri elementi inquadrati nelle unità mobilitate per l'A. O. il diritto a tali premi matura invece all'atto dell'imbarco per l'A. O. Sono esclusi però dalla concessione di tali premi quegli elementi che risultassero richiamati in altre forze armate a domanda e non destinati in A. O., perchè agli effetti matricolari essi vengono perduti di forza dalla Milizia.

I premi sono concessi soltanto per i matrimoni contratti e per i figli nati dopo la data del 1° marzo 1933 e sempre che gli aspiranti risultino in servizio o comunque mobilitati o imbarcati in data pari o precedente a quella del matrimonio o dalla nascita dei figli.

Le domande per il conferimento dei premi dovranno essere indirizzate alla presidenza del Consiglio dei Ministri e dovranno pervenire al comando generale per via gerarchica. Ogni domanda dovrà contenere dati precisi della celebrazione del matrimonio o della nascita dei figli nonchè l'età dei richiedenti e i necessari documenti.

A corredo delle domande tanto di nuzialità che di natalità dovrà essere pure allegata una dichiarazione dei richiedenti in cui sia espressamente affermato che essi non hanno goduto di premi consimili attraverso amministrazioni statali o parastatali dalle quali eventualmente dipendessero e di non avere comunque inoltrato altra domanda per lo stesso scopo.

# Politica ed affari

*La Commissione d'inchiesta inglese sulle manovre dei mercanti di cannoni ha scoperto che la Wickers, potente impresa per la costruzione di materiale da guerra, affidava i suoi interessi, soprattutto nei paesi balcanici, ai solerti ed insospettabili corrispondenti del Times.*

*Il Times è un giornale con una modesta tiratura di duecentomila copie, ma nel secolo scorso il suo coraggio, la sua indipendenza e la sua serietà lo avevano trasformato in una potenza non solo inglese ma europea. Letto in Gran Bretagna dall'élite della Nazione, il giornale aveva una profonda influenza negli affari dello Stato e particolarmente in quelli dell'Impero.*

*Del vecchio Times, quello oligarca ha conservato soltanto l'aspetto venerabile. Il giornale conservatore continua ad insegnare ogni giorno a tutti gli uomini ed a tutti gli Stati della terra come bisogna vivere e morire secondo il gusto britannico, ma la sua voce non ha più eco. L'indipendenza, il coraggio e la serietà del Times sono lontani ricordi dei tempi della Regina Vittoria. Ora sono venute anche le rivelazioni della Commissione d'inchiesta a scoprire che i suoi corrispondenti, in taluni settori particolarmente delicati della politica europea, erano agli stipendi dei mercanti di cannoni.*

*Sorte comune a quella del Times, anzi per l'obbiettività sorte ancora peggiore, è quella toccata alla Reuter. Un telegramma Reuter, per un tecnico della nostra professione, non ha armi maggior valore di quello di talune piccole e miserabili agenzie costrette a fornire ai loro clienti una «sensazione» per guadagnare qualche soldo e continuare a vivere.*

*Il fenomeno Reuter è molto anteriore alla guerra italo-abissina. In questa occasione l'agenzia britannica ha sacrificato quel poco di attendibilità che ancora le si attribuiva. Quante volte Adua e Macallè sono state riprese dagli abissini? Quante centinaia di tanks, di aeroplani, di cannoni italiani sono caduti nelle mani del nemico? Quante ribellioni militari, quante epidemie, quante catastrofi italiane hanno segnalato al pubblico mondiale i suoi telegrammi? L'ultima gaffe è stata quella degli alpini che non volevano partire per l'Africa e che ieri in radio italiana ha smentito in diciassette lingue.*

*La Reuter e il Times non hanno bisogno di pochi scudi — come le piccole ed affamate agenzie —; infatti le loro notizie mirano a concludere affari più solidi e proficui. Lo provano le rivelazioni della Commissione d'inchiesta e scoprire che i suoi corrispondenti, in taluni set-*

LA MORTE DI UN EROE

# Gli ultimi momenti di Dalmazio Birago nella lettera di un cappellano

Alessandria, 10 notte.

Il cappellano militare in A. O., padre Luigi Podroni, addetto all'ospedale da campo n. 77, che ha assistito Dalmazio Birago negli ultimi momenti di sua vita, così scrive ad un collega alessandrino:

«Avrai letto certamente nei giornali le belle risposte date da Birago al generale Aimone Cat, che gli portava l'incoraggiamento da parte del Duce e dell'Aeronautica; avrai pure lette le parole degne del suo valore dette dopo essersi riavuto da uno svenimento durante l'amputazione della gamba. Ma non hai certo potuto sapere quello che questo giovane ora ha detto a me. Il suo orgoglio era quello di aver fatto il suo dovere: quando io dicevo che avrebbe avuto la promozione ed anche la medaglia egli sorrideva, e, considerando il suo eroismo un dovere, rispondeva: «Padre, è troppo! Basta la promozione! Come sarà contenta la mamma!». E quando io gli leggevo nel *Quotidiano eritreo* il suo nome giustamente elogiato, egli dimenticava sè stesso e il dolore e si fermava sulla persona più cara, la mamma. Io lo baciai per la mamma sua e, cogliendo il momento buono, gli dissi: «Ora verrà il chirurgo per la medicazione; vorresti prima confessarti? Così il Signore ti darà più forza». «Sì, signor cappellano, crede che io non sia cattolico?». Quindi si fece devotamente il segno della croce e poi si confessò. Io gli cacciavo le mosche mentre il chirurgo puliva col rasoio dove avrebbe dovuto amputare. Ogni movimento era un dolore: egli soffriva e taceva. Io stavo al suo capezzale, lo sorreggevo e confortavo. Prima di lasciarlo per l'amputazione gli dissi: «Birago, coraggio e rassegnazione». Sai cosa mi rispose? «Ho dato tutto alla Patria, padre. Ora sono pronto, sia fatta la volontà di Dio». Queste furono le sue ultime parole prima dell'operazione. Dopo non parlò più. Gli amministrai l'Estrema Unzione e recitai le preci per gli agonizzanti. Spirò come un angelo».

## La figura del pilota Zannoni caduto da valoroso in A. O.

Faenza, 10 notte.

Il pilota Livio Zannoni, valorosamente caduto in A. O., era nato a Faenza nel 1909. Il giovane Li-

LIVIO ZANNONI, di Faenza, sergente pilota aviatore, caduto presso Dagabur in Somalia.

vio, d'intelligenza assai aperta studio per quattro anni nel nostro Seminario. Quindi, preso dalla passione dell'aeronautica, decideva di lasciare il Seminario per darsi all'aviazione. Il giovane si arruolava nella Regia Aeronautica, conseguendo ben presto il brevetto di pilota. Conseguì il grado di sergente ed in tale qualità venne inviato in Somalia, dove risiedeva da sei anni come pilota fotografo. Aveva così potuto ottenere una vasta conoscenza dei luoghi ed era diventato un elemento prezioso per il nostro Comando Superiore.

Il Ministero della Guerra ha telegrafato ieri alla famiglia notificando che in seguito ad incidente di volo ha dovuto atterrare in territorio nemico, ed è deceduto.

## Una Messa in suffragio del ten. Mori e del sergente Vola

Roma, 10 notte.

Domattina a cura della Regia Aeronautica sarà celebrata una Messa nella chiesa di San Martino ai Monti in suffragio del tenente aviatore del Regio Esercito, Mori Giuseppe e del sergente pilota Mario Vola, deceduti in A. O.

## Il concorso per 1500 piloti

### Le domande al precedente concorso ritenute valide

Roma, 10 notte.

Il Ministero dell'Aeronautica, nell'intento di concedere la massima possibile agevolazione ai giovani che desiderino partecipare al nuovo concorso per millecinquecento piloti, ha determinato di ritenere valide le domande di partecipazione al precedente concorso indetto il 20 aprile 1935 di quei concorrenti che per ragioni varie non furono ammessi alle scuole di pilotaggio, purchè essi si trovino nelle seguenti condizioni:

1) Abbiano inviato in tempo utile le domande di ammissione al concorso bandito il 20 aprile 1935, con la circolare n. 208 del giornale ufficiale del Ministero dell'Aeronautica 1935, dispensa n. 16, corredate di tutti i documenti di rito e con l'indicazione esplicita del corso al quale l'aspirante intendeva essere ammesso, se cioè al corso per allievi ufficiali di complemento, ovvero al corso per allievi sergenti. 2) Abbiano ineccepibili precedenti politici e morali; posseggano la idoneità psicofisiologica, abbiano compiuto un corso di istruzioni premilitari e appartengano da almeno due anni alle organizzazioni giovanili fasciste; posseggano l'ammissione all'ultimo anno di corso in una R. Scuola media di grado superiore se aspiranti ai posti di allievi ufficiali, oppure il passaggio all'ultimo anno di corso di una R. Scuola media di grado inferiore se aspiranti ai posti di allievi sergenti; si siano impegnati a compiere la ferma ordinaria di leva di 18 mesi.

Gli interessati, che intendono mantenere ferma la domanda presentata nel 1935, dovranno far pervenire al più presto, e in ogni caso non oltre il 29 febbraio 1936, una dichiarazione in carta semplice di voler partecipare all'attuale concorso per 1500 piloti. In caso di mancato inoltro di tale dichiarazione, l'aspirante sarà dichiarato rinunciatario.

## La morte a 95 anni di un garibaldino di Bezzecca

Piacenza, 10 notte.

Si è spento a Castelvetro Piacentino Giuseppe Tinelli, di 95 anni, uno dei pochissimi superstiti della leggendaria schiera delle Camicie rosse, che, guidata da Garibaldi, il 21 luglio 1866 sconfiggeva a Bezzecca gli austriaci.

Modena, 10 notte.

Si è spento serenamente nella nostra città il veterano garibaldino Guglielmo Mussati, di anni 87, già capo personale delle ferrovie provinciali. Aveva partecipato alla campagna del 1866 nel Trentino e nel 1870 si era arruolato volontario partecipando alla presa di Roma.

## Proroga al termine per il silenziatore alle moto

Roma, 10 notte.

In seguito all'interessamento della Reale Federazione Motociclistica, che ha presentato a suo tempo al Ministero delle Comunicazioni una memoria relativa alla applicazione di uno speciale apparecchio silenziatore alle motociclette richiedendo inoltre una sospensiva della legge riguardante l'accertamento del funzionamento degli apparecchi attualmente in uso, il Ministero suddetto, accogliendo le proposte della Federazione ha stabilito con provvedimento in corso, che il termine fissato dall'art. 2 del R. D. L. 11 aprile 1935, venga prorogato al 30 giugno 1936-XIV.

## Proroga alla restituzione delle tasse scambio sui prodotti lanieri

Roma, 10 notte.

E' prorogato a tutto il 30 giugno 1936 lo speciale trattamento di cui al decreto ministeriale 4 giugno 1935 concernente la restituzione delle tasse di scambio sui prodotti lanieri esportati dalla esistenza delle norme con lo stesso decreto abrogate e richiamate.

# Teatri e Concerti

Nel Salone de *La Stampa*

## Vera Gobbi Belcredi

*Oggi, alle ore 17, la pianista Vera Gobbi Belcredi darà l'annunciato concerto nel nostro Salone. Il programma vario e interessante, che darà modo all'artista di far brillare le sue doti tecniche e di interpretazione, comprende: un Andantino del Galuppi, un'Arietta di Lulli, una Toccata di Clementi, il Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo di Bach; la Fantasia op. 15 di Schubert, il Capriccio op. 76, n. 1 di Brahms, Epitafi di Ludovico Rocca, le Ondine di Ravel e la famosa Settimana grassa dal Petrouchka di Strawinsky.*

*Il Salone si aprirà alle ore 16 per richiudersi alle ore 17 precise.*

## Parelli e Bonucci al Torino

Mancava nel concerto di iersera al Torino, direttore Attilio Parelli, solista di violoncello Arturo Bonucci, un'opera importante, nella genuina sua stesura originale. Troppi pezzi e pezzettini, in gran parte vecchiotti e oleografici. Ancora una trascrizione, abile del resto, quella dello stesso Parelli dalla Toccata in fa magg. di Bach; poi la folcloristica *Rapsodia sinfonica* del Parelli, di cui conosciamo cose migliori, per esempio *La giornata di Marcellina*, poi le marturiane *Armonie della notte* dei Vittadini, il ravelliano *Tango* del Sonzogno, l'*Ouverture romantica* del Mancinelli. Dal canto suo il Bonucci, bel suono, belle arcate, espressione e originalità, partecipò all'*Adagio e Minuetto* variato di Locatelli ricreschestrato dal Guerrini, all'*Adagio* con variazioni del Respighi, al *Notturno e Tarantella* di Canella. E fu applaudito non meno del maestro Parelli, bacchetta disinvolta e sicura, e della valorosa orchestra dell'Eiar.

a. d. c.

## La prima di «Turandot» al Regio e l'ultima di «Risurrezione»

Per domani sera, domenica, alle ore 21 precise, è fissata la terza ed ultima rappresentazione di *Risurrezione* di Franco Alfano, con la direzione di Franco Ghione e gli interpreti consueti. Lo spettacolo è assegnato al turno di abbonamento diurni.

Mercoledì andrà in scena, diretta da Alberto Erede, la *Turandot* di Puccini, che avrà ad interpreti principali Gina Cigna, Rosina Vittadini Torri, Antonino Trantoul, Dario Caselli, Afro Poli, Luigi Cilla, Edoardo Taliani. La rappresentazione di mercoledì sarà in turno pari, come quarta serie completa d'abbonamento. Lunedì avrà inizio la vendita dei biglietti alla Segreteria del Teatro, dove frattanto continua quella per la serata di domani.

**AL CARIGNANO** va in scena questa sera, come abbiamo più volte notificato, il nuovo dramma storico «La Regina di Roma» che Nino D'Aroma ha appositamente scritto per l'interpretazione di Tatiana Pavlova e dei suoi compagni. L'edita storica ha altresì offerto all'autore occasione propizia per rievocare nei minimi particolari, in modo che lo spettacolo — il quale è per la prima volta presentato in Italia — sia offerto al giudizio del pubblico torinese con tutte le caratteristiche di un eccezionale avvenimento artistico.

**ALL'ALFIERI**, anche ieri sera pubblico numerosissimo per la spassosare di «Ma non è una cosa seria», la divertente commedia di Luigi Pirandello, che ha riscosso ancora una volta i più calorosi applausi. Oggi, alle 15, come già stato annunciato, la Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi rappresenta «La donna dimezzata» di De Benedetti e Zorzi. La recita, organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Torino, è dedicata agli operai e agli impiegati di tutti i locali adibiti a R. Prima dell'inizio dello spettacolo Piero Barzetti illustrerà brevemente la commedia, mettendo in particolare rilievo l'importanza di queste maggiorenni di drammaturgiche. Questa sera la Compagnia ripresenta «Il mondo giuoca» di Falconi e Biancoli, che verrà replicato anche nei due spettacoli di domani. Lunedì un'altra novità: «Sorpresa», un giuoco a tre atti di F. Herczeg.

**AL VITTORIO EMANUELE**, stasera, la prima delle tre annunciate rappresentazioni straordinarie del «Rigoletto» protagonista il baritono Giovanni Bolognesi. Le altre parti sono così ripartite: Maria Verani (Gilda); Jean Alibert (Duca di Mantova); Mario Rivelli (Sparafucile); Dina De Cecco (Maddalena); Ezio Cantini (Conte di Monterone); Luigi Milanesi (Usciere). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Dragone. Nei due spettacoli di domani le altre due recite.

## Liriche italiane al Dopol. Fiat

Stasera, primo concerto di musica da camera al Dopolavoro Fiat, nella sede di Corso Mancalieri. Affidato alla soprano Stella Calcina e al maestro Ghedini, esso è dedicato alle liriche di italiani contemporanei. Saranno eseguite composizioni di Martucci, Respighi, Sinigaglia, Ghedini, Alfano, Pizzetti, Previtali, Castelnuovo Tedesco, Ballila Fratella, Ursocheltini.

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 12,45, 15,50, 17, 20,10, 22,45: Giornale radio — 13,20: Orch. Ambrosini — Dischi — 15,10: Dischi — 16,55: Notizie in cerca d'autori — 18,04: Concerto del Quintetto a fiato — 19,25: Dischi — 20,50: Commedia del Dialetto e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo orch. Cetra — 17,35-18,10: Notizie sportive — 18,10-18,20: Rubrica della stampa — 18,50: Ora del Dopolavoro — 19,20: Not. estere — 20,50: Ora del C.O.N.I. — 21,35: Varietà — 21,50: «Sogno (da fare ma...», commedia in un atto di L. Pirandello — 22: Musica da ballo - Nel l'intervallo: Dischi scelti.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 18,25: Musica varia — 20,50: dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Norma», opera in tre atti di Pietro Romagnoli diretta dall'autore - Nell'intervallo: Radio Rurale: Piccolo vocabolario campagnolo - Libri nuovi: Dal Dopolavoro giornale radio.

**Palermo**, ore 20,30: Concerto vocale di musica leggera — **Vienna**, 18,30: Musica brillante — **Bratislava**, 20,10: Varietà e danze — **Colonia**, 20,50: Varietà e danze — **Francoforte**, 20,10: «Il povero Jonathan», operetta di Millöcker — **Lipsia**, 20,10: Varietà e danze — **Ellecardo**, 21,15: «Mio zio Zalmiro», comm. musicale — **Budapest I**, 22: Jazz.

## Uccisa dalla mucca che stava mungendo

Aosta, 10 notte.

Alcuni valligiani hanno trovato nella stalla il cadavere della mungara Maria Ginetti, con una profonda ferita al capo. E' risultato che la disgraziata era rimasta uccisa da una cornata infertale da una mucca ch'essa stava mungendo.

# GLI SPORT

LA TERZA GIORNATA DI GARE A MADONNA DI CAMPIGLIO

# Sertorelli batte Chierroni nello slalom

## Perucca trionfatore nelle due prove di pattinaggio -- Menardi, Chierroni e la Wiesinger conquistano gli altri titoli

(DAL NOSTRO INVIATO)

Madonna di Campiglio, 10 notte.

*Con la giornata odierna si è giunti al termine della prima parte dei campionati italiani di sci e, aggiungeremo, delle prove più interessanti. Domani sarà giorno di riposo per buona parte dei concorrenti, in quanto si disputerà solo lo slalom gigante, indetto dallo Sci Acc. di Milano, con una quarantina di iscritti. Domenica, infine, si avrà la gara di gran fondo e quella del salto speciale che concluderanno questa riuscita edizione dei campionati.*

*Il milanese non ha falsato o regolare i suoi tre antagonisti, fra i quali ci sono pinchuti Carnarolli Allario del Guf Torino.*

*A tener conto dei concorrenti convenuti ai campionati, non si può dire che la situazione del pattinaggio italiano sia delle più floride.*

*A proposito di pattinaggio, si comunica stamane che la Federazione ha deciso di inviare la coppia Anna ed Ercole Cattaneo, trionfatrice delle prove artistiche di ieri l'altro, alle prossime Olimpiadi invernali.*

*Mentre pattinatori effettuavano la loro gara, dall'alto del nostro trampolino di Campiglio si lanciavano i partecipanti alle prove combinate di fondo e salto. Superiorità assoluta di Severino Menardi, che, vincendo facilmente su Andrea Vuerich, suo diretto avversario, Garytani e Rasi, e facendo del*

Gerardi si rifocilla subito dopo la sua vittoria nella gara di fondo

*sesto posto di ieri nel fondo, ha conquistato per la terza volta il titolo di campione italiano assoluto, ripetendo l'impresa compiuta nel 1933 e '34.*

*Il cortinese, benchè in non perfette condizioni di salute, è apparso l'atleta forte, sicuro di sè, ricco di tecnica e di stile che gli appassionati conoscono e apprezzano da tempo.*

*Il pomeriggio ha visto impegnati ancora gli specialisti della velocità nella discesa obbligata. I primi 35 classificati di ieri nella discesa libera e le dieci «azzurre» gareggiarono in agilità e virtuosismo per due ore buone, già per una complicata pista contrassegnata da una trentina di coppie di bandiere.*

## La presenza dell'on. Ricci

*Alla gara assisteva l'on. Ricci con il gen. Baviacqua, presidente della R.F.G.I., e l'ing. Albertini, commissario tecnico della F.I.S.I.*

*Nel campo femminile, la Wiesinger ebbe agio di affermare ancora una volta le sue peculiari doti di stile e di sicurezza, vincendo chiaramente. Prima nella discesa libera e prima nella prova di oggi, la «Paula» si è aggiudicata, così, il suo sesto «scudetto» di campionessa italiana assoluta. Ma assai vicine alla bolzanese sono giunte, tanto nella discesa obbligata che nella classifica della combinata, la sua compagna Clara e la quindicenne Seghi. Quest'ultima, anzi, rivale, nella seconda prova, a superare addirittura la campionessa, seguendo il miglior tempo delle donne.*

*In campo maschile, si è avuto il solito incontro a tre fra Chierroni, Sertorelli e Zanni, con Zanni eterno terzo. Chierroni, prima ieri per 5" su Sertorelli, è stato battuto oggi di 1" dal rivale. In compenso, l'irruento abetonese, oggi più che mai sorprendente per stile, sicurezza e ardire (ha solare che il corridore è appena diciottenne), si è assicurato, come nel 1935, il titolo italiano della combinata delle due discese col punteggio di 99,67 contro 97,57 del valtellinese.*

*I tempi segnati dai due campioni furono eccellenti: Chierroni compì la prima prova in 1'20" e la seconda in 1'15"; Sertorelli in 1'28" 2/5 e 1'13" 3/5.*

*Da notare che, fuori gara, l'allenatore Gasperi segnò 1'18". Zanoli pure si distinse con un ottimo 1'14" nella seconda discesa, mentre gli altri olimpionici furono subito notevolmente distanziati.*

*Tra i non «azzurri» piacquero assai il Soldà, il piccolo «finanziere» Nicolaevich e Apollonio. Piacco e Ferroglio si lasciarono trascinare dal proprio impeto e ruzzolarono più volte nel passaggio delle «porte». Ciò nonostante il contegno disinvolto della Pietro Micca di Biella è riuscito a conquistare una posizione nella combinata che lo deve soddisfare assai.*

Aldo Marsengo

## Le classifiche

*Combinata di fondo e salto*: 1. Menardi Severino (Cortina), punti 655,75; 2. Vuerich Andrea (Scuola alpina R. Guardia di Finanza di Predazzo), p. 612,95; 3. Gargenti Giuseppe (Lecco), punti 530,75; 4. Casari Angelo (Lecco); 5. De Antoni (Guf Milano); 6. Rasi M. (Guf Bologna); 7. Campi (Guf Bologna).

*Discesa obbligata* (maschile): 1. Sertorelli Giacinto (A. E. Municipale Milano) in 2'32" (prima prova 1'18"2/5; 2.a prova 1'13" e 3/5); 2. Chierroni Vittorio (Abetone), 2'33"; 3. Zanni Rolando (id.), 2'36"3/5; 4. Guarnieri Adriano (S. C. 18 Roma) 2'47" e 1/5; 5. Dimai (Cortina), 2'47"3/5; 6. Zertanna (Val Formazza), 2'53"3/5; 7. Soldà Gino (Nero azzurri di Milano), 2'54"3/5; 8. Pariani (Sci Milano), 3'8"; 9. Nicolaevich (Predazzo), 3'12"4/5; 10. Petrucci (Abetone), 3'13"; 11. Apollonio (Cortina), 3'16"3/5; 12. Piacco (Pietro Micca di Biella), 3'29"; 13. De Valentini; 14. Rasi A.; 15. Gargenti; 16. Travaglio; 17. Ferroglio; 18. Dadiè; 19. Rossi.

*Gara di discesa obbligata* (femminile): 1. Wiesinger Paula (Sci A. Milano) in 3'16"2/5 (1'38"1/5 e 1'38"1/5); 2. Clara Frida (Marmolada) 3'28"1/5; 3. Cristian (M. Tricorno di Trieste), 3'29"; 4. Seghi (Abetone), 3'31"4/5; 5. Del Rossi (Cortina); 6. Crivelli; 7. Dreher; 8. Franzelin; 9. Gadda; 10. Ansbacher.

*Classifica combinata discesa libera e discesa obbligata* (maschile): 1. Chierroni, p. 97,67; 2. Sertorelli, p. 97,57; 3. Zanni, p. 93,91; 4. Guarnieri, p. 89,25; 5. Dimai, p. 88,15; 6. Pariani, p. 83,40; 7. Zertanna, p. 83,09; 8. Soldà, p. 82,62; 9. Apollonio, p. 79,09; 10. Piacco, p. 77,14; 11. Rasi, p. 73,43; 12. Ferroglio, p. 69,92.

*Classifica combinata discesa libera e obbligata* (femminile): 1. Wiesinger, punti 100; 2. Clara, p. 91,91; 3. Seghi, p. 88,48; 4. Cristian; 5. Del Rossi.

*Pattinaggio velocità metri 500*: 1. Perucca Icilio (Disco Ghiaccio, Milano) in 56"; 2. Carnaroli Sergio (Guf Milano) 56"1/10; 3. Allaria Sergio (Guf Torino) 59" e 3/10; 4. Beccari Geo (Guf Roma).

*Pattinaggio velocità metri 1500*: 1. Perucca Icilio, 2'57"6/10; 2. Carnaroli Sergio, 3'4"8/10; 3. Allaria Sergio, 3'19"5/10; 4. Beccari Geo.

## Notiziario

— Il dott. Mario Pastore è stato nominato l'assistente della I Zona (Piemonte) della Reale Federazione Motociclistica Italiana.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

10 Gennaio 1936 - XIV

| Località | Mass. | Min. | Pr.ser. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 12,0 | 10,0 | var. | misto | mosso |
| S. Remo | 14,0 | 10,0 | anm. | » | cal. |
| Milano | 6,0 | 1,0 | var. | cop. | — |
| Venezia | 7,0 | 5,0 | anm. | » | cal. |
| Trieste | 8,0 | 7,0 | » | piov. | » |
| Trento | — | — | — | — | — |
| Bologna | 8,0 | 4,0 | sim. | misto | — |
| Firenze | 12,0 | 9,0 | anm. | cop. | — |
| Ancona | 10,0 | 6,0 | » | » | mosso |
| Rimini | 8,0 | 5,0 | staz. | » | cal. |
| Roma | 13,0 | 5,0 | » | misto | — |
| Napoli | — | — | — | — | — |
| Bari | 12,0 | 8,0 | anm. | misto | cal. |
| Taranto | 15,0 | 8,0 | » | » | » |
| Palermo | 13,0 | 8,0 | » | » | mosso |
| Catania | 17,0 | 9,0 | » | ser. | » |
| Messina | 19,0 | 13,0 | var. | misto | cal. |
| Cagliari | 15,0 | 5,0 | staz. | » | mosso |
| Tripoli | 17,0 | 10,0 | anm. | cop. | cal. |
| Lecce | 14,0 | 8,0 | » | ser. | — |
| Sassari | 14,0 | 7,0 | » | misto | — |
| Foggia | 14,0 | 4,0 | » | ser. | — |

### TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 4,8
Minima + 1,8
Press. barometrica mm. 747,8
Umidità 90 %

Dal R. Osservatorio di Pisa

Massima + 5,3
Minima + 1,5
Cielo sereno.

## Le previsioni del tempo

Roma, 10 notte.

Tendenza generale: graduale peggioramento sull'Italia e media. Condizioni quasi uniformi sul rimanente. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con piogge sull'Italia settentrionale, piuttosto nuvoloso con qualche pioggerella sull'Italia centrale, vario sul rimanente. Venti moderati generali sull'alta Italia, da moderati a quasi forti tra est e libeccio sull'Italia centrale e sulla Sardegna, intorno ponente sulle regioni meridionali. Temperatura in lieve aumento.

In molti casi di ITTERIZIA ACUTA, CALCOLI BILIARI e MALATTIE EPATICHE, l'uso regolare della rinomatissima Acqua purgante naturale

**Hunyadi János**

produce ottimi risultati. (93
(Aut. Pref. 8419 - 28/5/1931 - Bologna)

DENUNCIA RICCHEZZA MOBILE Cat. C. 2.

I moduli per la denuncia della R. M. Categ. C. 2 (dimostra che deve essere fatta agli Uffici della finanza entro il corrente mese) sono in distribuzione presso i Magazzini VACHINO, via Lagrange 2, Torino. (104

RAFFERDOCTO TOSSI BRESCIANO
ELIXIR CREOSOMAGNESOL
Guarigione rapidissima
ANTICA FARMACIA MAURIZIANA
CALLERIA UMBERTO I° TORINO

DOMANDA DI SVINCOLO DI CAUZIONE

La Soc. An. Assaggio Stagionatura Sete — A.S.P.A. — ha chiesto lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio dei Magazzini Generali: le eventuali opposizioni devono presentarsi entro 40 giorni da oggi al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Torino. (10415

Torino, 11 gennaio 1936-XIV.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

# Il girone di andata si chiude con difficili incontri per le squadre di testa

Di colpo il torneo s'è fatto interessante. Il brusco arresto del Bologna, l'ascesa delle squadre torinesi, la riscossa del Bari e la vittoria esterna della Sampierdarenese hanno mutato sensibilmente la situazione e resa incertissima la lotta in ogni settore. Con la giornata di domani, la quindicesima, il campionato è a mezza via. Il termine il girone d'andata ed è giustificata la curiosità degli appassionati, ansiosi di sapere in quale ordine le squadre taglieranno il traguardo intermedio.

Non c'è chi non conosca la situazione attuale. Tre unità capeggiano la classifica a pari punti: il Bologna, che ha iniziato fortissimo e che solo ha ceduto nelle ultime giornate; la Juventus, che ha condotto un insegnamento difficilissimo, ed il Torino, che è l'autentica rivelazione del torneo in corso. Le squadre inseguitrici sono nettamente staccate ed è improbabile che possano arrivare nelle primissime posizioni, tuttavia Roma ed Ambrosiana hanno ancora qualche speranza di risalire. In coda è molto grave la situazione per il Brescia, mentre altre compagini stanno battendosi con energia per allontanarsi dalle posizioni di pericolo.

L'interrogativo che ognuno si pone è questo: avremo domani una sola squadra al comando? E si fanno previsioni che alla vigilia sembrano del tutto favorevoli alla Juventus. Delle tre «vedette» la squadra campione è la sola che, dopo tante trasferte, giuoche in casa. I bianco-neri ricevono infatti l'Alessandria e, per quanto l'incontro non appaia deciso in partenza in loro favore, pure si crede che l'undici di Rosetta riuscirà a vincere e, conseguentemente, a raggiungere i 22 punti in classifica.

Difficoltà ben maggiori si prospettano al Torino ed al Bologna. I «granata» giuocheranno infatti a Bari contro quei «galletti» che da otto domeniche avanzano in modo irresistibile. Il Bari s'è portato dal sedicesimo al sesto posto, ha battuto squadroni in casa e fuori, ha spezzato la serie di successi del Bologna espugnando il Littoriale, ha piegato l'Ambrosiana. Ha conseguito affermazioni che hanno sbalordito, ed ormai si sono avute tali e tante conferme del valore effettivo di questa bella e volitiva unità, che s'è tutti convinti della sua forza. Il Bari non solo è in condizioni di efficienza perfette, ma ha sicuramente uomini di valore nelle sue file. Lanciatissimo, questa squadra attende il Torino, l'altra furia del campionato. Il Torino non ha perso che un incontro in campo avversario, il primo, a Roma, e con lo scarto minimo. Poi ha reso fruttifera ogni trasferta ed è, ora, la compagine che vanta il maggior bottino esterno. Ha vinto a Milano, a Napoli, ad Alessandria, a Genova, ed è evidente che non parte tuttista neppure questa volta, per quanto la prova sia realmente durissima. Il Bari ha tutta l'ammirazione degli sportivi, il Torino è considerato un vero valore, ma ad ogni domenica le folle vogliono una conferma sul conto di queste due squadre salite in alto. Per accontentar tutti il loro confronto diretto dovrebbe chiudersi con un risultato di parità, ma la partita è aperta ad ogni punteggio.

Per il Bologna si tratta, andando a Trieste, di evitare la terza sconfitta consecutiva, che avrebbe carattere di particolare gravità. Eppure per i rossoblu, il cui rendimento non è attualmente perfetto, il nuovo viaggio è ben difficile, chè la Triestina è, sotto molti aspetti, paragonabile al Torino, ed ha giornate in cui non perdona ad alcun avversario.

Nonostante il grave punteggio subito domenica scorsa, la Fiorentina ha buone probabilità di spuntarla sulla Lazio, della quale non bisogna, però, dimenticare le 

# Una lezione di papà

Romeo Gazzella — quarantacinque d'età, media statura, tonsura novantaquattro, gambe solide, cervello a posto — è stanco di sentire ripetere dai figli — Giuliana, Enrico, Mariella, Goffredo —: — Papà, riguardati. Staremo tre o quattro giorni a sciare. Bada di non far tardi, la notte, durante la nostra assenza. Tu prendi con facilità i raffreddori.

Romeo Gazzella è proprio stufo d'essere trattato da vecchio da questa piccola masnada di affettuosi egoisti, che vorrebbero immunizzarlo, per essere più liberi, e amarlo magari di più, dopo averlo immobilizzato.

— Terrò cari i vostri consigli. Ordinerò a Filomena di prepararmi i pannolini caldi per la tosse, e di badare che il termosifone sia sempre acceso. Rincasero alle undici al più tardi, e prenderò i miei pasti alle ore stabilite.

I figli, sorpresi di trovare il padre più ragionevole del solito, si compiacciono con lui.

— Bravo papà, — esclama Mariella ch'è la più bizzarra dei quattro — si vede che tu metti per davvero la testa a posto.

— Avete ragione, — risponde Romeo — un uomo che ha perduto la moglie, diventa sempre una specie di giocattolo tra le mani dei figli.

Un velo di malinconia passa sul viso dei quattro ragazzi, di cui il maggiore ha ventun'anni. Ma sono già sei anni che la madre è partita, ed il dolore ha perduto la forza nei loro animi.

— A che ora partite, domani?

— Alle cinque del mattino, papà!

Giuliana spiega al padre come si tratti d'una partita di sci in grande stile, in grande comitiva.

— Ci viene anche Rosellina Crino. Tu la conosci.

— Ah! — esclamò papà rimanendo con la bocca aperta.

— E' vero che Rosellina ti piace, papà? E che hai stima di lei come ragazza a modo?

— Molto a modo.

— Figurati, che, sin'ora, le si sono presentati più di dieci partiti, e ha sempre rifiutato.

Romeo Gazzella ha veduto spesso Rosellina Crino a casa sua. Passando dal salottino di Giuliana, per ficcarsi nello studio, questa figura di donna slanciata, con un bel viso aperto ed un'espressione lieta e serena, lo ha trattenuto. Si è seduto, ed ha accettato una tazza di tè dalle mani della figlia, che, una volta il mese, riceve le amiche.

Bisogna aguzzar lo sguardo, per accorgersi che Rosellina possiede una maturità che le altre ragazze non hanno. Essa è, difatti, di lungo la maggiore. Ma siccome è fresca e aggraziata, le amiche più giovani se la contendono, e la scongiurano:

— Rosellina, non ti sposare! Rosellina, non ci lasciare.

Sentendola nominare, Romeo Gazzella è rimasto con un'esclamazione ed il naso in aria. Poi ha congedato i figli, augurando loro una buona gita, e s'è ritirato in camera, con qualche colpetto di tosse di uomo freddoloso.

— Filomena, — dice a voce alta alla vecchia cameriera — vi raccomando di lasciarmi dormire domani, fino alle undici o a mezzogiorno. E' festa, non ho da fare, ed ho bisogno di riposo.

Non sono le tre, ch'è già in piedi. Il costume da sci è nascosto sotto i pigiama in una cassetta dell'armadio; in un attimo viene indossato. Una buona spruzzata d'acqua di colonia sul viso, un colpo di pettine ai capelli, e Romeo Gazzella, dopo avere smorzata la luce ed avere richiusa la porta della sua camera, scivola sulla punta dei piedi verso l'uscio. Pochi minuti dopo è in giardino, sveglia l'autista, che ha, di nascosto, in custodia i suoi sci, e, poi che quegli si costerna di vedere avviare solo il suo padrone, Gazzella lo redarguisce con voce soffocata:

— Lei, piuttosto, non si lasci sfuggire una sillaba di bocca. — E scompare nella luce incerta della strada.

Un'ora dopo i ragazzi, destandosi e preparandosi alla partenza, si ammoniscono l'un con l'altro di far piano, per non disturbare il sonno del padre.

Mariella, ch'è stata la più rumorosa, per scusarsi dei rimproveri ricevuti, accosta l'orecchio alla porta della camera paterna ed assicura che il papà dorme e che anzi lo si sente russare.

Si parte .Che festa ritrovarsi in pieno ardore di giovinezza alle sette del mattino, a millecinquecento metri, sotto un cielo splendidamente azzurro. I primi raggi del sole creano sul soffice manto di neve riflessi che hanno tutti i colori dell'iride.

La nostra comitiva giunge per prima al « rifugio ».

E' affamata e, tra allegre grida, approva la proposta di sostare per uno spuntino. Si contano i componenti. Sono quindici tra giovani e signorine.

Ma i Gazzella si mostrano inconsolabili, non vedendo Rosellina Crino.

— Vedrete che ci raggiungerà — dice qualcuno.

— Rosellina non manca mai! — esclama un altro.

Ma i Rango, ch'erano incaricati di rilevarla a casa, affermano di esser passati e di aver sentito che Rosellina era già partita con uno della compagnia.

— Uno della compagnia?

— Ma se siamo tutti qui?

Ed ecco che la donna del rifugio, che serve il caffè e latte, udendo questi discorsi, annunzia che una coppia è già passata un'ora prima.

Finito lo spuntino, si corre fuori, e, con generale sorpresa, si vedono sulle belle ondulazioni bianche due puntini neri, che, volteggiando con perizia, s'inseguono, si raggiungono, riprendono la corsa.

— Rosellina! — crede di potere esclamare qualcuno.

— Ma che Rosellina!...

— E' lei!

— Guardate un po' ora che s'avvicina!

— Se quella è Rosellina, l'altro chi è?

— E' uomo di certo!

— Volete saperlo? Rosellina si è fidanzata a nostra insaputa, e ce ne dà così l'annunzio! — esclama una ragazza bionda e paffuta, che fa sempre ridere la compagnia. E tutti ridono. Ma la risata cessa d'un tratto, quando Mariella, dopo avere aguzzato lo sguardo, grida:

— E' mio papà!

Come un angelo, tutti si lanciano sugli sci verso la coppia.

— Ma come, papà, tu non sei a letto?

— Se l'abbiamo lasciato a letto, papà!

— Il raffreddore n'è passato! — spiega il signor Gazzella mentre Rosellina ride in una maniera che non è la solita. — Avanti! — incoraggia, sfidando, il signor Gazzella — vediamo chi è buono di raggiungerci.

— E parte con Rosellina. Gli altri appresso, di volata.

A mezzogiorno, i ragazzi non ne possono più; cascano dalla stanchezza e vogliono mangiare. E il signor Gazzella, che si ostina a gridare:

— Avanti!... Un'altra volata!... Voi, che lasciate i papà a casa, e li mettete a letto!... Avanti!... Vediamo un po'!...

E Romeo non è contento di questa rivincita.

Tornata la comitiva al « rifugio » e seduta a tavola, egli, che sta nel mezzo con accanto Rosellina, annunzia che costei ha qualcosa da confidare alle amiche più giovani.

Tutti si volgono alla nominata, fintando un segreto. Rosellina, difatti, non è più la Rosellina del passato: ride contegnosamente, come una che non appartenga più alla categoria delle ragazze.

— Figliuoli miei, — dice, allora, il signor Gazzella, rivolgendosi ai suoi quattro. — Ho domandato alla signorina Rosellina Crino, s'essa mi considerasse, come voi, un uomo da tenere il letto con i panni caldi. E mi ha risposto di no. Le ho domandato se volesse vivere con noi. E mi ha risposto di sì. L'ho chiesta in moglie, e mi ha risposto egualmente di sì. Ecco, dunque, un'amica un po' maggiore di voi, che, tra poco, dovrete chiamare « mamma ».

**Rosso di San Secondo**

# Alla frontiera tra il Sudan e l'Etiopia non è prudente che un italiano si avvicini...

CARTUM: LA « KITCHENER AVENUE », LUNGO IL NILO AZZURRO. (Foto Mario Bassi).

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CARTUM, dicembre.

*Quando mi presentai alla* Sudan Agency, *al Cairo, per chiedere l'autorizzazione di recarmi qua, varie persone, e non dell'ultime di autorità, mi avevano preannunciato che avrei incontrato le peggiori difficoltà, da parte delle autorità anglo-egiziane — ma leggi, inglesi, sens'altro, — se non un semplice rutto rifiuto. E mi citavano esempi; e mi riferirono d'un collega, giornalista italiano, ch'era stato costretto a rinunciare; d'un altro, cui era stato concesso d'arrivare a Cartum, esclusivamente, restare non oltre le quarantott'ore, senza uscire dalla città, e tornare indietro. No, no: un giornalista italiano in Sudán, gl'inglesi, in questo momento, non ce la volevano; e dovevano avere le loro buone ragioni. Si spostavano truppe, laggiù, truppe indiane, probabilmente, sbarcate a Porto Sudán; si preparava... Che cosa si preparava?*

*Se gl'inglesi avessero, abbiano le loro buone ragioni, perchè un giornalista italiano non capci troppo il naso in quello ch'essi fanno, o non fanno, qua al Sudán, confesso che non l'ho ancora capito. Mi spiegherò. Ma intanto ho sperimentato, una volta di più, che convince accogliere i discorsi della gente, e previsioni e consigli, con sempre un ragguardevole beneficio d'inventario; e preoccuparsene appena, come d'un indizio, d'una messa in guardia, se capiti il caso; e niente più.*

## Un saggio avvertimento

*Andai alla* Sudan Agency, *ricevuto da un paio di funzionari, con la composta dignità britannica. Tornerai due giorni dopo, che lo stesso capo dell'ufficio, momentaneamente assente, si sarebbe fatto un piacere di conoscermi. Tornai, alla data fissata; sono introdotto dal capo dell'ufficio. Cortesia cortesissima, non scevra di una certa cordialità: lo stile del coloniale inglese, che in genere è un tipo simpatico, comprensivo e sbrigativo. Discorriamo un poco; lo m'informo del Sudán; lui s'informa sopratutto di me: che scopo il mio viaggio, se fossi mai stato al Sudán, se ero ufficiale dell'esercito italiano, — naturalmente, che lo ero; e avevo combattuto quella grande guerra, riuscita soprattutto e straordinariamente a profitto dell'impero inglese; — e così che mezzi avrei viaggiato, e quanto avevo intenzione di fermarmi, che cosa fare, tornare per la stessa strada, o proseguire, dove. Escluso però ogni tono inquisitorio e non che poliziesco: una conversazione amichevole, con frammesse l'offerta del caffè, della sigaretta, qualche divagazione su argomenti diversi. Conclusione: tutto stava bene; io avrei avuto il mio visto regolare sul passaporto. C'erano restrizioni? No, non ce n'erano; a esclusione di certi distretti di frontiera, quella beardella frontiera verso l'Abissinia, dove il mio interlocutore mi sconsigliava di recarmi, dove probabilmente le autorità militari non avrebbero permesso mi recassi. Oh, non per altro che per incrupolo della mia incolumità personale: un italiano, proprio sulla frontiera etiopica, dove così facili e frequenti gli sconfinamenti, di quella gente, di là, turbolenta e malintenzionata, doveva credermi conto, non era il caso. Avrei potuto eventualmente proseguire per l'Uganda, il Kenya! arrivare nella Somalia italiana, eventualmente, seguendo un tale itinerario? Per questo deciderebbero le singole autorità locali.*

*All right.*

*Così ebbi il mio visto; così sono arrivato tranquillamente nel Sudán, qua a Cartum.*

*Ma qua ritrovo, e più insistenti, quelle voci di allarme, di preparativi militari, concentramenti di truppe, spedizioni in vista... Che cosa c'è di vero? Confesso candidamente di non saperlo, di non poterlo ancora sapere.*

*Il mio capo d'ufficio della* Sudan Agency, *al Cairo, congedandomi, volle benignamente impartirmi una raccomandazione:*

*— Vi prego soltanto: non mandate al vostro giornale notizie allarmistiche, particolarmente del Sudán. Non correremmo assolutamente nessun inconveniente, fossero soltanto fatti normali.*

*Nè si spiegò di più. Ma io colgo attenermi a quel suggerimento, che da qualsiasi motivo ispirato, conniene d'indubbio sostanziale suggerire. E non m'impanco con le voci correnti, finchè mi restin sole voci. Aspetto, a comunicarvi qualche cosa; d'aver appurato un che di concreto, o almeno indizioni precise.*

## Le tre città nilotiche

*E intanto mi visito questa Cartùm, anzi — El Khartùm: — che in arabo significa — proboscide; — e si riferirebbe alla forma della lingua di terra su cui è sita la città, sulla sponda sinistra del Nilo Azzurro. Poco oltre, circa un cinque chilometri, il Nilo Azzurro confluisce col Bianco; e indi insieme formano il Nilo. E subito dalla confluenza, sulla destra del Nilo, sorge l'altra città, di Omdurman. Di qua invece, sulle sponda destra del Nilo Azzurro, e precisamente di faccia a Cartùm, troviamo la città di Halfàja, detta anche Cartùm Nord. Un grandioso ponte di ferro, gettato sul Nilo Azzurro, collega Cartùm con Halfàja; e un altro, anche più grandioso, valica il Nilo, davanti a Omdurman, la corrispondenza della strada, che si svolge per un sei chilometri, da Cartùm, appunto, a Omdurman. Poi, attorno ai tre centri urbani, si raccolgono villaggi di varie genti sudanesi, costruiti di misere capanne e baracche, notevolmente popolosi. Per il complesso, Cartùm, Omdurman, Halfàja, e i villaggi, si può calcolare sopra ai duecentomila abitanti; dei quali circa cinquantamila a Cartùm; e oltre centomila a Omdurman, la città santa del Mahdi, l'agglomerato indigeno più importante del Sudán, e tra i maggiori dell'Africa; e quindicimila a Halfàja, o Cartùm Nord, ch'è il porto fluviale, dove approdano i battelli e l'altre imbarcazioni da carico, che navigano il Nilo e i suoi affluenti.*

*E' molto piacente e ridente, Cartùm. Mostra alcune cospicue costruzioni, palazzi del Governatorato e dell'amministrazione del Sudán, e della provincia di Cartùm, la sindria, e municipio, il palazzo delle poste e telegrafi, l'ospedale militare, il Gordon Memorial College, con annesso un Museo Economico e laboratori; e poi la chiesa cattolica, con l'alto campanile, da cui si domina intera la città, e la pianura circostante, per immenso distesa, e si segue il corso dei due Nili, fino alla confluenza, e ancora si scorge per un tratto quel Nilo unico, che ne deriva; e poi la moschea, coi suoi due esili minareti, e la chiesa anglicana, e la chiesa greca, e quella copta, e quella maronita, e la sinagoga; e poi case civili, e palazzine e villini, adattati secondo l'esigenze e nel modo coloniale, leggeri e leggiadri, eleganti e rivestiti. E tutto è spruzzo tra il verde lussureggiante dei giardini, tutto s'inquadra e si nasconde tra il folto delle vegetazioni arboree, fra le vegetazioni tropicalmente scorrette e rigogliose. Una città giardino per eccellenza; e tanto più seducente e meravigliosa, se si consideri che pressochè d'ogni intorno, in ogni direzione, il deserto la circonda, per centinaia e migliaia di chilometri: quello squallido e tremendo deserto per cui abbiamo viaggiato, venendo. E larghe vie diritte, tra i giardini s'intersecano a squadra; e più spesso viali, con doppie file di frondose piante, da cui cinguettano e trillano variopinti e garriti gli uccelli.*

## Lungo il Nilo Azzurro

*Il centro cittadino, relativamente ristretto, nient'affatto pittoresco, piuttosto banale, ha il carattere del quartiere degli affari, con'è veramente, con uffici e aziende commerciali e botteghe; non la gente, che lo popola nelle ore del lavoro, non vi abita: preferisce logicamente quelle villette poco distanti, ma appartate fra tanta verdura, adorne intorno di ajuole fiorite. I mercati indigeni non offrono speciali attrattive, e non si confrontano con quelli della vicina Omdurman, così caratteristici e pieni di animazione e di colore. Molto bello invece, degno di una capitale, il viale lungo il Nilo Azzurro, la* Kitchener Avenue, *ombrosa di piante giganteschi, rinfrescata dalla corrente del fiume, e su quest'altro lato fiancheggiata da alcuni dei maggiori edifici cittadini, tra cui il palazzo del Governatore, poi da una continua successione di giardini o ville, fino al magnifico e interessantissimo Giardino Zoologico, ricco d'ogni esemplare e dei più rari della fauna africana, non meno che della flora più sontuosa.*

*In questa città, che, vedete, è un solo caloso e floreale parco, e le costruzioni, a eccezione che per il centro mercantile, ci si aprono frammezzo, distanziate per vaste aree; il traffico non si svolge nè frequente nè rumoroso: ma con abbastanza varietà di veicoli e di trasporti animali. Tramvai elettrici traversano la città, e due dipartono, per Omdurman e Halfàja; si notano lussuose automobili, e grossi autocarri, e le carrette indigene con aggiogato uno zebù, e vecchie carrozze pubbliche, con certi cavallucci stecchiti, e spanciate e sudicie, perchè non lavitino a montarvi sopra, e non qualche brigatella di negri, che se la spassano; e qualche bel cavallo da sella, degli ufficiali o funzionari inglesi, e calessi da sella e da tiro, e i lenti e sonnolenti dromedari.*

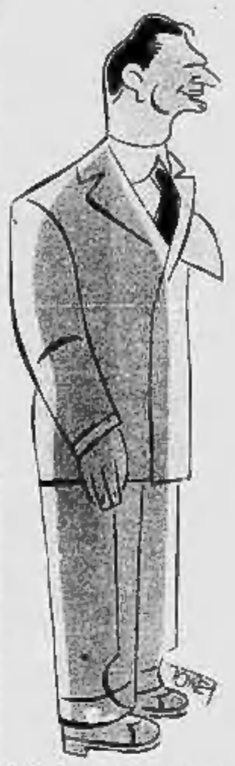
*Cartùm si dice — la città europea, — per contrapposto alle indigene Omdurman e Halfàja, anche ai villaggi; ma la sua popolazione in realtà è delle più miste: di Europei, sì, e in prevalenza Inglesi e Italiani e Greci, ma poi di Asiatici, in prevalenza Arabi, Armeni, Siriani, e qualche Indiano e qualche Giapponese; e di Africani, in prevalenza Sudanesi ed Egiziani. E non mancano gli Americani.*

*E qua, tra Cartùm e Omdurman e Halfàja, convergono i principali commerci del Sudán, non solo delle vare provincie, e specialmente del Cordofan, del Darfur, del Bahr el Ghazal, del Mongalla, da Cassala; ma con la nostra Colonia Eritrea, e con l'Etiopia. Questi ultimi, i commerci con l'Etiopia, divenuti tanto più attivi e lucrativi in questi mesi, dacchè l'impero nero ha mobilitato, e s'è impegnato in guerra contro l'Italia.*

**Mario Bassi.**

# Cronache del teatro e della radio

### « La sentinella del Re », di Mario Pompei - Le annunciatrici per gli spettacoli di televisione.



Mario Pompei (Autocaricatura)

*A leggere* La sentinella del Re *di Mario Pompei — che la Radio ha trasmesso l'altra sera — si rimane perplessi e incuriositi. Come sarà l'opera, mica, sul teatro? Perchè il taglio di un'opera teatrale non è e non può essere che il palcoscenico. E' facile immaginare come Mario Pompei, che è quel delizioso scenografo che tutti conoscono, realizzerebbe questa sua commedia, che ambienti e che figurini saprebbe creare in un'atmosfera e delizia fantasia: ma un'opera d'arte deve poter vivere per sè, all'infuori dell'interpretazione che può darne lo stesso autore. E, a ben vedere, in questa commedia c'è tanta sostanza umana, seppur vista con occhi stupefatti di bimba, con ingenuità, che nessuno però qui e là atteggiamenti leggermente ironici e canzonatori, da giustificare la curiosità e l'interesse del pubblico.*

*In casa di Caterina si attende Pietro, per la festa di fidanzamento. Arrivano la signora grassa con i suoi bambini, il vecchino che suona la fisarmonica con l'accompagnatore, il maresciallo, le amiche di Caterina, e danno luogo a scenette ricche di notazioni che sembrano assaggi psicologici e sono vere espressioni d'arte che racchiudono mondi; poi sopraggiunge la zia, e la conversazione assume toni più decisi, parzialmente caricaturali, finchè appare la fidanzata col suo cestellino nuovo. Le amiche la complimentano; e l'una dice all'altra: « Sembra sete, ma non è ». E l'altra, di rimando: « E poi non hai visto come sbecca davanti? ». Due battute, posizioni stabilite, definitive: Caterina sarà lo zimbello delle sue amiche.*

*Il fidanzato non viene ancora. Come sarà? Alto basso bello brutto? Che cosa fa? « E' un soldato — spiega Caterina — un bel soldato. Porta un grande kolback, la sciabola, gli stivaloni. E' tanto bello che lo mettono sempre di sentinella al palazzo del Re ». Risate e motteggi. Le amiche vogliono vedere il ritratto. « I soldati — dice una di esse — se ne fanno fare appoggiati a una colonnetta »... Nell'attesa una delle bambine vuol dire la sulla poesia. Che giustino accetta! E che contrappunto col cicchino suonatore di fisarmonica che litiga con l'accompagnatore già mezzo ubbriaco! Poi risuona il grido delle altre bambine che hanno avvistato Pietro dalla finestra, e la scena si scompiglia di delizioso confusione: il cicchino attacca la marcia trionfale, ma è redarguito perchè è troppo presto, il maresciallo abbozza e prova un brindisi. Caterina si nasconde dietro le amiche per fare la sorpresa. Ed ecco Pietro con gli amici. Porta il sacco dei congedati, non ha il kolback, il pennacchio, gli speroni, ma il suo vecchio strimminzito vestito borghese che non gli arriva più. Le amiche si divertono un mondo, s'fanno il giro tondo per nascondere Caterina. Pietro la cerca, la vede rossa come una ciliegia, con le mani sugli occhi, la prende fra le braccia, le scosta le mani. Il sogno svolta... « Carino — fa la zia — proprio bellino. Cos'era un attendente? ». Il maresciallo vuol dire il suo brindisi e s'impappina. Caterina respinge Pietro come se non lo riconoscesse e si rifugia piangendo tra le braccia della madre: confusione generale: il cicchino chiede all'accompagnatore se è un di attaccare, ma questi, già ubbriaco, non risponde, e allora il suonatore attacca la marcia trionfale.*

*Diciamolo subito: questo atto, come studio d'ambiente e caratterizzazione di personaggi, è un piccolo capolavoro.*

*Il secondo atto si svolge al circolo « Unione e Patria », durante una festa che il circolo stesso offre ai giovanotti partiti per la guerra. Caterina e Pietro si sono lasciati, e Caterina è venuta alla festa nella speranza di incontrarvi l'ex-fidanzato per farlo indispettire. Ha un segreto rancore contro di lui che lo scrive il suo sogno. Si balla. Un sottufficiale azzimato fa la corte a Caterina e in sordina è graziosamente superficiale; poi costui propone di elogiare la madrina di guerra. Discorso solenne e spandono del maresciallo, e Caterina è l'eletta. La fanno salire su un tavolo, la costringono a parlare, le strappano per ricordo un fazzoletto: un pezzetto per uno. Ed ecco Pietro, nella sua bella divisa di gala. « Peccato — dice —, sono arrivato troppo tardi; ne avrei voluto avere un pezzettino anch'io di quel fazzoletto ». E, per ricambiare il ricordo, propone di offrire a Caterina tutte le cianfrusaglie, facile prevedere. Una commedia comunque che ha onore a Mario Pompei, scrittore giovane e accorto e artista estroso e significativo.*

*La* [illegible] *in onda ha presentato i consueti inconvenienti. Cosa desolantissima la regia radiofonica. Non basta stabilire le distanze tra il microfono e gli attori, il rapporto costante tra la voce degli attori e lo sfondo sonoro; bisogna che questo rapporto sia sempre intelligente e aderente all'azione: basta un leggero squilibrio perchè l'illusione scenica e ne sopraffatta dal disturbo che è nemico del ritmo e dell'armonia, e perciò della poesia. E poi perchè far marciare i soldati italiani reduci dalla guerra sulla famosa marcia di Schubert che sa di recenti ricordi cinematografici — Angeli senza paradiso, Sinfonia d'amore, — quando ci sono tante belle canzoni italiane, a tempo di marcia, che ricreano il cuore?*

*La commedia si presta benissimo a una compiuta realizzazione radiofonica. Si tiri pur via quando si tratta di commedie trasportate di peso dal palcoscenico alla Radio; ma è necessario però che un teatro radiofonico si affermi, è indispensabile che le novità di questo tentivo siano presentate nella loro compiutezza. Non abbozzi approssimativi, dunque, ma realizzazioni perfette. E questa prova indegni correzioni pazienza ed intelligenza...*

**g. s.**

***

Renzo Ricci ha inciso una serie di esauriti al Quirino di Roma con « Speranza » di Bernstein. Ora ha rappresentato con vivo successo « L'osai » di Cavacchioli.

***

Il 19 corrente debutta a Milano la nuova compagnia di grandi spettacoli d'arte di cui fanno parte Marta Abba e Memo Benassi. Spettacolo d'inizio « La figlia di Jorio », nello stesso allestimento scenico presentato all'Argentina di Roma in occasione del Congresso Volta. La Compagnia darà in seguito il « Simone » di Francesco Pastonchi.

***

Nella Biblioteca comunale di Mantova, Maddalena Pacifico ha rinvenuto un prezioso codice contenente il testo di tutti gli « Intermedi e prologhi » musicati da Claudio Monteverdi per la rappresentazione alla Corte di Mantova e di Venezia. Il codice è tutto autografo. Un « Magnificat » a quattro voci dello stesso Monteverdi è stato rinvenuto a Venezia nella Cappella di San Marco.

## Altoparlante

Pare che sia molto difficile risolvere il problema delle annunciatrici per gli spettacoli di televisione.

L'annuncio del concorso continua ad apparire da mesi sui giornali inglesi, ma pare che le donne inglesi non siano teleradiogeniche, perchè ancora la bestia rara non è stata trovata. Per essere annunciatrice di spettacoli televisivi è necessario che la candidata sia bella, abbia tratti regolari, fotogenici, proporzioni armoniose, scultoree, voce parimente fotogenica, e complessione fisica capace di resistere al fuoco degli apparecchi di proiezione per due o tre ore.

Certo queste qualità sono necessarie in una donna che deve affrontare gli sguardi indagatori di milioni e milioni di uomini. E ci pensate poi che tragedie familiari? quanti apparecchi andranno in frantumi perchè il marito vi si è piantato davanti magari con la migliore intenzione di questo mondo? quante liti? quanti dispiaceri? quanti desideri?...

La vita diventa sempre più difficile.

E ci pensate poi quanto avranno da fare queste annunziatrici, tutto il giorno, a leggere la corrispondenza che riceveranno? E quante convoleranno a giuste nozze, o meno...?

Vedrete che si finirà col fare un concorso fra le donne brutte...

***

Questa trovata è messicana, ma non manca di originalità. La polizia ha installato nelle carceri alcuni altoparlanti, e la notte, nel meglio del sonno, sveglia i presunti colpevoli di delitti con grida d'oltretomba. « Assassino — dice la voce — io sono la tua vittima. Tu mi hai ucciso... ». Fremiti, sudori freddi, incubi. Quando l'accusato si riaddormenta, la voce riprende sullo stesso tono: « Assassino, vile, infame. Fino alla morte, tutte le notti, io verrò a ricordarti il tuo delitto...

I risultati, dicono, sono sorprendenti. Dopo due o tre notti gli accusati confessano. Pare che, in preda alle allucinazioni, essi finiscano col dichiararsi responsabili di delitti... che non hanno commesso.

Un bel supplizio davvero, e un bel risultato!

UN CAMPO SPORTIVO NELLA VALLE DEL TAMIGI SOMMERSO DALLA PIENA

**Hauptmann**

## Due fatti nuovi a 4 giorni dall'esecuzione

**New York, 10 notte.**

Solo quattro giorni mancano all'esecuzione di Bruno Hauptmann, il rapitore e uccisore del bambino di Lindbergh, ma i suoi amici non hanno ancora abbandonato la speranza di salvarlo.

Due fatti nuovi si annunziano oggi, dei quali le autorità americane sono propense a ritenere che siano dei semplici tentativi miranti a determinare un rinvio dell'esecuzione. Ciononostante essi accrescono i dubbi di molta gente, in America, sulla colpevolezza del condannato. Il primo fatto è una dichiarazione che un autista ha fatto all'avvocato di Hauptmann, secondo la quale alcuni giorni dopo la consegna del denaro al rapitore del bambino di Lindbergh, da parte del dottor Condon, l'autista stesso fu avvicinato dal tedesco Isidoro Fisch, il quale gli ha offerto una grossa somma per un viaggio in automobile attraverso gli Stati Uniti. Isidoro Fisch, ha detto l'autista, aveva bisogno di allontanarsi da New York per sbarazzarsi più facilmente di certo denaro.

Il secondo fatto è costituito da una lettera che il Governatore dello Stato di New Yersey, Hoffmann, ha ricevuto ieri da New York. La lettera nella quale il mittente sostiene che Bruno Hauptmann è innocente, reca la firma di J. Faulkner. In essa l'autore dice di essere spinto a scrivere dalla propria coscienza, ed aggiunge che Hauptmann non è colpevole del delitto di cui è accusato; la sua sola colpa è stata l'avidità di denaro, che gli fece rischiare la sua fortuna nella speranza di arricchire. Il giornale interpreta questo scritto come significante che Hauptmann abbia acquistato dai veri colpevoli i biglietti dati per il riscatto nella fiducia di spacciarli senza conseguenze. L'autore della lettera aggiunge che per ragioni personali non può dare più ampie informazioni.

Un perito calligrafo di New York avrebbe espresso l'opinione che la scrittura della lettera sia la stessa di quella della firma apposta sulla nota di spacifica presentata ad una banca di New York, quando furono depositati 2980 dollari in biglietti, provenienti dalla somma pagata da Lindbergh. Il Faulkner, che aveva firmato quella nota, venne fin da allora, e cioè prima dell'arresto di Hauptmann, ricercato dalla polizia, ma inutilmente.

## Una veggente ha predetto la sorte dell'aviatore St. Exupery

**Parigi, 10 notte.**

Mai come quest'anno i giornali sono andati a gara di pubblicare le previsioni delle veggenti. Tuttavia *l'Intransigeant* cita oggi un fatto inconfutabile. La veggente Lucy Vidi aveva predetto, punto per punto, la sorte dell'aviatore Saint Exupéry che come i lettori ricorderanno fu vittima, insieme al meccanico Provent, di un incidente d'aviazione che ha messo fine al suo tentativo di primato Parigi-Saigon.

Giovedì della scorsa settimana, quando tutta la Francia era ansiosa sulla sorte del valoroso aviatore, la moglie di quest'ultimo aveva consultato certi rabdomanti e tutti si erano mostrati molto pessimisti. Verso la fine del pomeriggio, la signora De Saint Exupéry telefonò ad una veggente che conosceva da molto tempo:

« Ho visto la vostra fotografia nel giornale lo stesso giorno in cui questo ha pubblicato quella di mio marito. Questa coincidenza mi induce a rivolgermi a voi.

« Venite a visitarmi — rispose la veggente — ma portatemi un oggetto che appartenga a vostro marito ».

Alle 21, la signora De Saint Exupéry, in compagnia di un signore e di due dame che assistettero a tutto il colloquio, si presentò alla signora Vidi. Ella recava il pastrano dell'aviatore.

— Vostro marito è vivo — disse la veggente. — Il suo apparecchio è infranto. Voi avrete sue notizie prima che un giorno sia passato. Egli è salvo. Non è ferito. E' stato raccolto da una carovana. E' molto affaticato. Lo vedo in un'amaca. E' stato molto disgraziato. E' molto inquieto. Ora non è più seduto.

Come si può constatare, Lucy Vidi non aveva visto il compagno di Saint Exupéry, del quale infatti non aveva nessun oggetto sotto gli occhi o tra le mani.

Alla mezzanotte di quello stesso giorno la signora De Saint Exupéry apprendeva che suo marito era stato salvato: le previsioni della veggente si erano realizzate con esattezza perfetta.

## Gli studenti di Parigi minacciano lo sciopero contro Jeze

**Parigi, 10 notte.**

La chiusura della facoltà di diritto, ordinata dal Ministro della Educazione nazionale, in seguito agli incidenti verificatisi in occasione del corso del prof. Jeze, è stata accolta con vivo scontento dagli studenti. Si tenne la sciopero generale da parte dei dissidenti del Quartiere latino.

Gli studenti nominati dal consiglio dell'Università per le questioni disciplinari hanno dichiarato di trovare illogico che il difensore retribuito da uno Stato straniero possa insegnare diritto in una Università francese.

## L'eclissi di luna osservata da un pallone sferico

**Mosca, 10 notte.**

Il pallone sferico partito l'8 gennaio da Mosca per studiare la eclissi di luna ha atterrato a Balakniua a 400 chilometri dalla capitale dopo essere rimasto per qualche ora alla quota di 6000 metri. Gli aeronauti hanno potuto osservare perfettamente l'eclissi, prendere numerose fotografie e fare osservazioni che saranno sottoposte alla Accademia delle Scienze. Durante la loro ascensione gli aeronauti hanno avuto una temperatura di 37 gradi sotto zero.

## Quattro giovani ventenni giustiziati a Sing Sing

**New York, 10 notte.**

*Quattro giovani di venti e ventun anni sono stati giustiziati questa notte, alle 23, nelle carceri di Sing Sing, mediante la sedia elettrica. Erano stati condannati a morte per aver ucciso, un anno fa, un agente di polizia, in un assalto ad un negozio nella Quinta strada.*

Per la prosperità della viticultura

## Convenzione per la costituzione di nuovi impianti di vigneti

**Roma, 10 notte.**

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura comunica che la recente convenzione stipulata dalla Confederazione dei lavoratori agricoli, dalla Confederazione degli agricoltori, per la costituzione di nuovi impianti di vigneti e la ricostituzione dei vigneti filosserati nei fondi condotti a mezzadria, è stata imposta in maniera radicale e nei riguardi di tutte le cinquantacinque provincie eminentemente mezzadrili di Italia, per la soluzione del problema della ricostituzione dei vigneti filosserati.

La convenzione stipulata si propone appunto di riparare ai tali danni apportati dalla fillossera e di stabilire, nel superiore interesse della produzione nazionale, nuove condizioni per riportare a più florida prosperità la nostra viticultura. Per raggiungere tale intento l'accordo attribuisce al colono l'onere dell'esecuzione di tutti i lavori occorrenti alla preparazione del terreno, alla messa a dimora delle piante ed alle successive cooperazioni culturali e al concedente quelle delle spese occorrenti all'acquisto delle materie necessarie. Il lavoro apprestato dal colono, per la formazione di nuovi impianti e per la loro messa a produzione, sarà retribuito dal concedente per la metà del suo ammontare in base alle vigenti tariffe del bracciante, mentre l'altra metà sarà un contributo che il colono darà alla ricostituzione del patrimonio viticolo nazionale.

Evidenti sono i benefici che i concedenti ed i coloni ritraggono dall'anzidetta ricostituzione. Mentre i primi ottengono di dotare con modica spesa i propri fondi di nuovi e più preziosi impianti, mettendo a profitto i suggerimenti forniti dalla scienza e dalla tecnica e aumentando notevolmente il reddito dei rispettivi vigneti, i coloni vengono ad essere sollevati da debiti troppo onerosi, ad avere retribuite le giornate di lavoro del periodo autunnale e invernale non assorbite dalle normali operazioni culturali del podere e a beneficiare, quando l'impianto sarà in piena produzione, di una redditizia partecipazione ai frutti. Perchè i rapporti fra concedenti e coloni siano regolati in base ai principi di giustizia e di equità, la Confederazione non mancherà di prevedere e regolare i casi in cui il colono debba lasciare il podere prima di avere goduto un congruo numero di anni l'impianto in tal modo costituito.

Nello stipulare l'anzidetto accordo che si applica in tutte le provincie ove esiste la mezzadria e solo per i fondi condotti con tale sistema nella sua forma tipica e completa, esclusione fatta delle zone di pianura della valle padana e della maremma Toscana, per le quali la ricostituzione dei vigneti filosserati non offriva sufficienti garanzie, le Confederazioni interessate non hanno mancato di tener conto e di preoccuparsi delle particolari condizioni delle provincie aventi disoccupazione bracciantile. Al riguardo esse hanno stabilito che «la mano d'opera occorrente per gli soli lavori di preparazione e di impianto, in quanto i lavori successivi necessari a portare a produzione il vigneto o filari sono, per ragioni tecniche, di pertinenza del colono, sarà fornita nella misura massima del 50 per cento dai braccianti assunti presso gli uffici di collocamento e retribuiti dai proprietari. In tal caso se la mano d'opera fornita dal colono sarà superiore del 50 per cento, gli verrà segnata a credito sul conto colonico la differenza in più.

La convenzione stipulata avente la durata di otto anni, avrà anche un efficace contributo nell'assorbimento di una notevole parte di mano d'opera nei periodi più difficili dell'annata lavorativa agricola.

## I premi di nuzialità e natalità per gli appartenenti alla Milizia

**Roma, 10 notte.**

L'opera di previdenza della Milizia ha coordinato in un unico testo le norme emanate finora per l'assegnazione dei premi di nuzialità e natalità. Le norme confermano che sono stati estesi alla M. V. S. N. i premi demografici (nuzialità e natalità) istituiti dal Capo del Governo, la cui assegnazione è regolata dalle seguenti norme.

*Premi di nuzialità*: sono concessi nella seguente misura: lire 5 mila per gli ufficiali del Gruppo A; lire 2 mila per i sottufficiali. Lire 1500 graduati e Camicie nere. Per la concessione di tali premi è fissato il limite di età. Dai 20° ai 32° anno per gli ufficiali; dai 20° ai 30° per i sottufficiali e truppa.

*Premi di natalità*: spettano per i figli nati dal celebrato matrimonio nella misura seguente: lire 400 per il primo figlio, lire 600 per il secondo, 1000 per il terzo; 1500 per il quarto; 2500 per il quinto; 3000 per il sesto e successivi.

Il diritto per la concessione dei suddetti premi per gli ufficiali del Ruolo S.P.E. della Milizia e per i sottufficiali. Camicie nere della posizione di Servizio permanente o continuativa retribuito, ha applicazione costante. Per tutti gli altri elementi inquadrati nelle unità mobilitate per l'A. O. il diritto a tali premi matura invece all'atto dell'imbarco per l'A. O. Sono esclusi però dalla concessione di tali premi quegli elementi che risultassero richiamati in altre forze armate a domanda e non destinati in A. O., perchè agli effetti matricolari essi vengono perduti di forza dalla Milizia.

I premi sono concessi soltanto per i matrimoni contratti e per i figli nati dopo la data del 1° marzo 1933 e sempre che gli aspiranti risultino in servizio o comunque mobilitati o richiamati in data pari o precedente a quella del matrimonio o della nascita dei figli.

Le domande per il conferimento dei premi dovranno essere inoltrate alla presidenza del Consiglio dei Ministri e dovranno pervenire al comando generale per via gerarchica. Ogni domanda dovrà contenere dati precisi della celebrazione del matrimonio o della nascita dei figli nonchè l'età dei richiedenti e i necessari documenti.

A corredo delle domande tanto di nuzialità che di natalità dovrà essere pure allegata una dichiarazione dei richiedenti in cui sia espressamente affermato che essi non hanno goduto di premi consimili attraverso amministrazioni statali o parastatali dalle quali eventualmente dipendessero e di non avere comunque inoltrato altra domanda per lo stesso scopo.

# Politica ed affari

*La Commissione d'inchiesta inglese sulle manovre dei mercanti di cannoni ha scoperto che la Wickers, potente impresa per la costruzione di materiale da guerra, affidava i suoi interessi, soprattutto nei paesi balcanici, ai solerti ed inoppugnabili corrispondenti del Times.*

*Il Times è un giornale con una modesta tiratura di duecentomila copie, ma nel secolo scorso il suo coraggio, la sua indipendenza e la sua serietà lo avevano trasformato in una potenza non solo inglese ma europea. Letto in Gran Bretagna dall'élite della Nazione, il giornale aveva una profonda influenza negli affari dello Stato e particolarmente in quelli dell'Impero.*

*Del vecchio Times, quello odierno ha conservato soltanto l'aspetto venerabile. Il giornale conservatore continua ad insegnare ogni giorno a tutti gli uomini ed a tutti gli Stati della terra come bisogna vivere e morire secondo il genio britannico, ma la sua voce non ha più eco. L'indipendenza, il coraggio e la serietà del Times sono lontani ricordi dei tempi della Regina Vittoria. Ora sono venute anche le rivelazioni della Commissione d'inchiesta a scoprire che i suoi corrispondenti, in taluni settori particolarmente delicati della politica europea, erano agli stipendi dei mercanti di cannoni.*

*Sorte comune a quella del Times, anzi per l'obiettività sorte ancora peggiore, è quella toccata alla Reuter. Un telegramma Reuter, per un tecnico della nostra professione, non ha ormai maggior valore di quello di talune piccole e miserabili agenzie costrette a fornire ai loro clienti una «sensazione» per guadagnare qualche scudo e continuare a vivere.*

*Il fenomeno Reuter è molto antecedente alla guerra italo-etiopica. In questa occasione l'agenzia britannica ha sacrificato quel poco di attendibilità che ancora le si attribuiva. Quante volte Adua e Macallè sono state riprese dagli abissini? Quante centinaia di tanks, di aeroplani, di cannoni italiani sono caduti nelle mani del nemico? Quante ribellioni militari, quante epidemie, quante catastrofi italiane hanno segnalato al pubblico mondiale i suoi telegrammi? L'ultima rivolta è stata quella degli alpini che non volevano partire per l'Africa e che ieri la radio italiana ha smentito in diciassette lingue.*

*Le Reuter e il Times non hanno bisogno di pochi scudi — come le piccole ed affamate agenzie —; infatti le loro notizie valgono a concludere affari più utili e proficui. Lo provano le rivelazioni della Commissione d'inchiesta inglese sui rapporti tra giornali e mercanti di cannoni.*

LA MORTE DI UN EROE

# Gli ultimi momenti di Dalmazio Birago nella lettera di un cappellano

**Alessandria, 10 notte.**

Il cappellano militare in A. O., padre Luigi Podrani, addetto all'ospedale da campo n. 77, che ha assistito Dalmazio Birago negli ultimi momenti di sua vita, così scrive ad un collega alessandrino:

«Avrai letto certamente nei giornali le belle risposte date da Birago al generale Aimone Cat, che gli portava l'incoraggiamento da parte del Duce e dell'Aeronautica; avrai pure letto le parole degne del suo valore dette dopo essersi risvuto da uno svenimento durante l'amputazione della gamba. Ma non hai certo potuto sapere quello che questo giovane eroe ha detto a me. Il suo orgoglio era quello di aver fatto il suo dovere; quando io dicevo che avrebbe avuto la promozione ed anche la medaglia egli sorrideva, e, considerando il suo eroismo un dovere, rispondeva: «Padre, è troppo! Basta la promozione! Come sarà contenta la mamma!». E quando il dì leggevo nel *Quotidiano* eritreo il suo nome giustamente elogiato, egli dimenticava sè stesso e il dolore e si fermava sulla persona più cara, la mamma. Io lo baciai per la mamma sua e, cogliendo il momento buono, gli dissi: «Ora verrà il chirurgo per la medicazione; vorresti prima confessarti? Così il Signore ti darà più forza». «Sì, signor cappellano, credo che io non sia cattolico?». Quindi si fece devotamente il segno della croce e poi si confessò. Io gli cacciavo le mosche mentre il chirurgo pulliva col rasoio dove avrebbe dovuto amputare. Ogni tanto però un urlo di dolore: egli soffriva e taceva. Io stavo al suo capezzale, lo sorreggevo e confortavo. Prima di lasciarlo per l'amputazione gli dissi: «Birago, coraggio e rassegnazione». Sai cosa mi rispose? «Ho dato tutto alla Patria, padre. Ora sono pronto, sia fatta la volontà di Dio». Queste furono le sue ultime parole prima dell'operazione. Dopo non parlò più. Gli amministrai l'Estrema Unzione e recitai le preci per gli agonizzanti. Spirò come un angelo».

## La figura del pilota Zannoni caduto da valoroso in A. O.

**Faenza, 10 notte.**

Il pilota Livio Zannoni, valorosamente caduto in A. O., era nato a Faenza nel 1909. Il giovane Li-

LIVIO ZANNONI, di Faenza, sergente pilota aviatore, caduto presso Dagabur in Somalia.

vio, d'intelligenza assai aperta studiò per quattro anni nel nostro Seminario. Quindi, preso dalla passione dell'aeronautica, decideva di lasciare il Seminario per darsi all'aviazione. Il giovane si arruolava nella Regia Aeronautica, conseguendo ben presto il brevetto di pilota. Conseguì il grado di sergente ed in tale qualità venne inviato in Somalia, dove risiedeva da sei anni come pilota fotografo. Aveva così potuto ottenere una vasta conoscenza dei luoghi ed era diventato un elemento prezioso per il nostro Comando Superiore.

Il Ministero della Guerra ha telegrafato ieri alla famiglia notificando che in seguito ad incidente di volo ha dovuto atterrare in territorio nemico, ed è deceduto.

## Una Messa in suffragio del ten. Mori e del sergente Vola

**Roma, 10 notte.**

Domattina a cura della Regia Aeronautica sarà celebrata una Messa nella chiesa di San Martino ai Monti in suffragio del tenente aviatore del Regio Esercito, Mori Giuseppe e del sergente pilota Mario Vola, deceduti in A. O.

## Il concorso per 1500 piloti

**Le domande al precedente concorso ritenute valide**

**Roma, 10 notte.**

Il Ministero dell'Aeronautica, nell'intento di concedere la massima possibile agevolazione ai giovani che desiderino partecipare al nuovo concorso per millecinquecento piloti, ha determinato di ritenere valide le domande di partecipazione al precedente concorso indetto il 20 aprile 1935, di quei concorrenti che per ragioni varie non furono ammessi alle scuole di pilotaggio, purchè essi si trovino nelle seguenti condizioni:

1) Abbiano inviato in tempo utile le domande di ammissione al concorso bandito il 20 aprile 1935, con la circolare n. 208 del giornale ufficiale del Ministero dell'Aeronautica 1935, dispensa n. 18, corredate di tutti i documenti di rito e con l'indicazione esplicita del corso al quale l'aspirante intendeva essere ammesso, se cioè al corso per allievi ufficiali di complemento, ovvero al corso per allievi sergenti. 2) Abbiano ineccepibili precedenti politici e morali; possiedano la idoneità psicofisiologica, abbiano compiuto un corso di istruzioni premilitari o appartengano da almeno due anni alle organizzazioni giovanili fasciste; posseggano l'ammissione all'ultimo anno di corso in una R. Scuola media di grado superiore se aspiranti ai posti di allievi ufficiali, oppure il passaggio all'ultimo anno di corso di una R. Scuola media di grado inferiore se aspiranti ai posti di allievi sergenti; si siano impegnati a compiere la ferma ordinaria di leva di 18 mesi.

Gli interessati, che intendono mantenere ferma la domanda presentata nel 1935, dovranno far pervenire al più presto, e in ogni caso non oltre il 29 febbraio 1936, una dichiarazione in carta semplice di voler partecipare all'attuale concorso per 1500 piloti. In caso di mancato inoltro di tale dichiarazione, l'aspirante sarà dichiarato rinunciatario.

## La morte a 95 anni di un garibaldino di Bezzecca

**Piacenza, 10 notte.**

Si è spento a Castelvetro Piacentino Giuseppe Tinelli, di 95 anni, uno dei pochissimi superstiti della leggendaria schiera delle Camicie rosse che, guidata da Garibaldi, il 21 luglio 1866 sconfiggeva a Bezzecca gli austriaci.

**Modena, 10 notte.**

Si è spento serenamente nella nostra città il veterano garibaldino Guglielmo Massari, di anni 87, già capo personale delle ferrovie provinciali. Aveva partecipato alla campagna del 1866 nel Trentino e nel 1870 si era arruolato volontario partecipando alla presa di Roma.

## Proroga al termine per il silenziatore alle moto

**Roma, 10 notte.**

In seguito all'interessamento della Reale Federazione Motociclistica, che ha presentato a suo tempo al Ministero delle Comunicazioni una memoria relativa alla applicazione al uno speciale apparecchio silenziatore alle motociclette richiedendo inoltre una sospensiva della legge riguardante l'accertamento del funzionamento degli apparecchi silenziatori in uso, il Ministero suddetto, accogliendo le proposte della Federazione ha stabilito con provvedimento in corso, che il termine fissato dall'art. 2 del R. D. L. 11 aprile 1935, venga prorogato al 30 giugno 1936-XIV.

## Proroga alla restituzione delle tasse scambio sui prodotti laniferi esportati

**Roma, 10 notte.**

E' prorogato a tutto il 30 giugno 1936 lo speciale trattamento di cui al decreto ministeriale 4 giugno 1935 concernente la restituzione delle tasse di scambio sui prodotti laniferi esportati dalla lavorazione delle norme con lo stesso decreto stabilite e richiamate.

# Teatri e Concerti

Nel Salone de *La Stampa*

## Vera Gobbi Belcredi

*Oggi, alle ore 17, la pianista Vera Gobbi Belcredi darà l'annunciato concerto nel nostro Salone. Il programma vario e interessante, che darà modo all'artista di far brillare le sue doti tecniche e di interpretazione, comprende: un Andantino del Galuppi, un'Arietta di Lulli, una Toccata di Clementi, il Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo di Bach, la Fantasia op. 15 di Schubert, il Capriccio op. 76, n. 3 di Brahms, Epitafi di Ludovico Rocca, le Ondine di Ravel e la famosa Settimana grassa del Petrouchka di Stravinsky.*

*Il Salone si aprirà alle ore 16 per richiudersi alle ore 17 precise.*

## Parelli e Bonucci al Torino

Mancava nel concerto di iersera al Torino, direttore Attilio Parelli, solista di violoncello Arturo Bonucci, un'opera importante, nella genuina sua stesatura originale. Troppi pezzi e pezzettini, in gran parte vecchiotti e cliegrafici. Ancora una trascrizione, abile del resto, quella dello stesso Parelli dalla Toccata in fa magg. di Bach; poi la folcloristica Rapsodia ungherese del Parelli, di cui conosciamo cose migliori, per esempio *La giornata di Marcellina*, poi le marzucciane *Armonie della notte* del Vitadini, il ravelliano Tango del Sonzogno, l'*Ouverture* romantica del Mancinelli. Del canto sun il Bonucci, bel suono, bella arcata, espressione e originalità, partecipò all'*Adagio e Minuetto* variato di Locatelli riorchestrato dal Guerrini, all'*Adagio* con variazioni dei Respighi, al *Notturno* e *Tarantella* di Casella. E fu applaudito non meno del maestro Parelli, bacchetta disinvolta e sicura, e della valorosa orchestra dell'Eiar.

a. d. c.

## La prima di «Turandot» al Regio e l'ultima di «Risurrezione»

Per domani sera, domenica, alle ore 21 precise, è fissata la terza ed ultima rappresentazione di *Risurrezione* di Franco Alfano, con la direzione di Franco Ghione e gli interpreti consueti. Lo spettacolo è assegnato al turno di abbonamento dispari.

Mercoledì andrà in scena, diretta da Alberto Erede, la *Turandot* di Puccini, che avrà ad interpreti principali Gina Cigna, Rosina Vittadini Torri, Antonino Trantoul, Dario Caselli, Afro Poli, Luigi Olla, Edoardo Taliani. La rappresentazione di mercoledì avrà in turno pari, come quella della completa d'abbonamento. Lunedì avrà inizio la vendita dei biglietti alla Segreteria del Teatro, dove frattanto continua quella per la serata di stasera.

**LE CARICHAND** va in scena questa sera, come abbiamo già volte pubblicato, il nuovo dramma storico «La Regina di Roma» che Nino D'Aroma ha appositamente scritto per l'interpretazione di Tatiana Pavlova e del suo compagno. L'elette attrice ha allestito il lavoro con diligente accuratezza, curando nei minimi particolari, in modo che lo spettacolo — il quale è per le prime volte presentato in Italia — sia offerto al pubblico nell'ottimo fornitoci con tutte le caratteristiche di un avvenimento artistico.

**ALL'ALFIERI**, anche ieri sera pubblico numerosissimo per la «prima» di «Ma non è una cosa seria», la divertente commedia di Luigi Pirandello, che ha ricevuto ancora una volta i più calorosi applausi. Oggi, alle 15, com'è già stato annunciato, la Compagnia Tofano-Gallarini-Cervi rappresenta «La donna bianca» di De Benedetti e Zorzi, in serata, organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Torino, è dedicata agli operai e agli impiegati di Torino. Questi ultimi, alle 15, prima della replica pomeridiana, Piero Buscaglioni illustrerà brevemente la commedia, mettendo in particolare rilievo l'importanza di queste manifestazioni di spettacolo popolare. Questa sera la Compagnia riprende il momento gli «Spettacoli di Fabiani e Bianchi», che vanno replicato anche nel che spettacoli di domani, Lunedì un'altra novità: «Scrivere», un prologo e tre atti di F. Herczeg.

**AL VITTORIO EMANUELE**, stasera la prima delle tre commedie rappresentate straordinarie di «Rigoletto» si presenterà il baritono Giovanni Malgnani. Le altre parti sono così distribuite: Maria Vercini (Gilda), Dino Alfieri (Duca di Mantova), Mario Borelli (Sparafucile), Elvira Del Carlo (Maddalena); Ede Cantini (Conte di Monterone); Luigi Salvarezza (Usciere di Corte). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio. Nei due spettacoli di domani le altre due recite.

## Liriche italiane al Dopol. Fiat

Stasera, primo concerto di musica da camera al Dopolavoro Fiat, nella sede di Corso Moncalieri. Affidato alla soprano Stella Calcina e al maestro Ghedini, esso è dedicato alle liriche di italiani contemporanei. Saranno eseguite composizioni di Mariucci, Respighi, Sinigaglia, Ghedini, Alfano, Pizzetti, Previtali, Castelnuovo Tedesco, Ballig Pratella, Brusschettini.

## Oggi alla radio

**S.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II**

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8. 12.35, 13.50, 17, 20.15, 22.45: Giornale radio — 12.20: Orch. Ambrosetto - Bischi — 13.10: Dischi — 13.35: Dischi — 14.15: Per la cura d'antiveli — 14-14.15: Trasmette dal Turismo e Roma — 16.30: Dischi — 16.35: Canzonette dei ballets e delle Piccole Italiane — 17.15: 30 min. da ballo: orch. Latis — 17.57-18.10: Notizie agricole — 18.10-18.30: Bollettino delle sciatore — 18.30: Cinq del Dopolavoro — 19.20-0: Xed. Sabaci — 20.30: Cons. del C.O.N.I. — 20.55: Varietà — 21.30: «Sogno una forte», commedia in un atto di L. Pi candello — 22: Musica da ballo - Nel l'intervallo: Libri nuovi.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 19.20: Musica varia. — 20.55: dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Aroldo» opera in tre atti di Pietro Mascagni diretta dall'autore — Negli intervalli: Alla Scuola Piccolo Scuola: concerto — Libri nuovi: Dischi per l'opera: giornale radio.

**Palermo**, ore 20.30: Concerto vocale di musica leggera — **Vienna**, 19.35: Musica italiana — **Bratislava**, 20.10: Varietà e danze — **Catania**, 21.10: Varietà e danze — **Francoforte**, 21.10: Il piccolo Jonathan, operetta di Mittelhaus — **Lipsia**, 21.10: Varietà e danze — **Stoccarda**, 21.15: «Die wie Zaberei», scherzi musicale — **Budapest I**, 22: Jazz.

## Uccisa dalla mucca che stava mungendo

**Aosta, 10 notte.**

Alcuni valligiani hanno trovato nella stalla il cadavere della maestra Maria Ciaretti, con una profonda ferita al capo. E' risultato che la disgraziata era rimasta uccisa da una irrequieta cornuta sferratale da una mucca ch'essa stava mungendo.

# GLI SPORT

LA TERZA GIORNATA DI GARE A MADONNA DI CAMPIGLIO

# Sertorelli batte Chierroni nello slalom

## Perucca trionfatore nelle due prove di pattinaggio -- Menardi, Chierroni e la Wiesinger conquistano gli altri titoli

(DAL NOSTRO INVIATO)

**Madonna di Campiglio, 10 notte.**

*Con la giornata odierna si è giunti al termine della prima parte dei campionati italiani di sci e, aggiungeremo, delle prove più interessanti. Domani sarà giorno di riposo per buona parte dei concorrenti, in quanto si disputerà solo lo slalom gigante, indetto dalla Sci Acc. di Milano, cui una quarantina di iscritti. Domenica, infine, si avrà la gara di gran fondo e quella del salto speciale che concluderanno quella riuscita edizione dei campionati.*

## Il 2.o Raduno della F.I.S.I.

*Per domani, però, è in programma una manifestazione che, per i suoi aspetti e per le sue conclusioni, non appare meno interessante nel quadro puramente quantistico di queste giornate di Madonna di Campiglio. S. E. Renato Ricci, Sottosegretario alla Educazione Nazionale e Presidente della F.I.S.I., giunto ieri sera, aprirà e presiederà il secondo Raduno nazionale della Fisi. Il raduno, a cui prendono parte i componenti il Comitato centrale, la commissione tecnica ed i presidenti dei direttori provinciali della Federazione, vale a dire tutti i collaboratori centrali e periferici, ha per scopo di intensificare la propaganda per gli sport invernali e di coordinare tutta la vasta attività dei pattinatori e degli sciatori.*

*Si comprenderà l'importanza della manifestazione, quando si dirà che nel corso di essa saranno presi in esame tutti i problemi inerenti ad un maggiore sviluppo dello sci in Italia e le riforme che si fossero rese necessarie attraverso l'esperienza di un anno. Bisogna, dunque, della attività passata e programma per il futuro, avendo sempre per mèta le Olimpiadi.*

*Per la prima volta, stamane, Madonna di Campiglio e la sua incomparabile conca boscosa ci è apparsa inondata da un bel sole. Della cosa hanno approfittato immediatamente i pattinatori per disputare le prove di velocità su metri 500 e 1500, sospese ieri per le infelici condizioni del campo di ghiaccio. La temperatura ragionevolmente fredda ha permesso un regolare svolgimento della gara che sono state viste entrambe dal già campione italiano Icilio Perucca.*

*Il pallanese non ha faticato a regolare i suoi tre antagonisti, fra i quali ci sono piachutt Carnaroli Alberio dei Guf Torino.*

*A tener conto dei concorrenti componenti ai campionati, non si può dire che la situazione del pattinaggio italiano sia delle più facili.*

*A proposito di pattinaggio, si comunica stasera che la Federazione ha deciso di iscrivere la coppia Anna ed Ercole Cattaneo, trionfatrice delle prove artistiche di ieri l'altro, alle prossime Olimpiadi invernali.*

*Mentre pattinatori effettuavano le loro gare, dall'alto del nuovo trampolino di Campiglio si lanciavano i partecipanti alle prove combinate di fondo e salto. Superiorità assoluta di Severino Menardi, che, vincendo facilmente su Andrea Yuerich, suo diretto avversario, Gargenti e Rasi, e fuendo del resto, l'irruente aostanese, oggi più che mai sorprendente per stile, sicurezza e ardire (da notare che il corridore è appena diciottenne), si è assicurato, come nel 1935, il titolo italiano della combinata delle due discese col punteggio di 99,67 contro 97,57 del valtellinese.*

*I tempi seguiti dai due campioni furono eccellenti: Chierroni compì la prima prova in 1'20" e la seconda in 1'13"; Sertorelli in 1'18" 2/5 e 1'13" 3/5.*

*Da notare che, fuori gara, l'allenatore Gaspari scese in 1'18". Sempre pure si distinse con un ottimo 1'14" nella seconda discesa, mentre gli altri olimpionici furono assai bene notevolmente distanziati.*

*Tra i non «azzurri» piacquero assai il Soldà, il piccolo «fiammifero» Nicolaucich e Apollonio. Piacco e Ferroglio si lasciarono trascinare dal proprio impeto e ruzzolarono più volte nel passaggio della «porta». Un nonagenario il centenario discendista della Pietro Micca di Biella è riuscito a conquistare una posizione nella combinata che lo deve soddisfare assai.*

**Aldo Marsengo**

## Le classifiche

*Combinata di fondo e salto*: 1. Menardi Severino (Cortina), punti 655,75; 2. Vuerich Andrea (Scuola alpina R. Guardia di Finanza di Predazzo), p. 613,95; 3. Gargenti Giuseppe (Lecco), punti 530,75; 4. Casari Angelo (Lecco); 5. De Antoni (Guf Milano); 6. Rasi M. (Guf Bologna); 7. Campi (Guf Bologna).

*Discesa obbligata* (maschile): 1. Sertorelli Giacinto (A. E. Municipale Milano) in 2'32" (prima prova 1'18"2/5; 2.a prova 1'13" e 3/5); 2. Chierroni Vittorio (Abetone), 2'33"; 3. Zanni Rolando (id.), 2'36"3/5; 4. Guarnieri Adriano (S. C. 18 Roma) 2'47" e 1/5; 5. Dimai (Cortina), 2'47"3/5; 6. Zertanna (Val Formazza), 2'53"3/5; 7. Soldà Gino (Nero azzurri di Milano), 2'54"3/5; 8. Pariani (Sci Milano), 3'8"; 9. Nicolaucich (Predazzo), 3'12"4/5; 10. Petrucci (Abetone), 3'13"; 11. Apollonio (Cortina), 3'16"3/5; 12. Piacco (Pietro Micca di Biella), 3'29"; 13. De Valentini; 14. Rasi A.; 15. Gargenti; 16. Travaglio; 17. Ferroglio; 18. Dadiè; 19. Rossi.

*Gara di discesa obbligata* (femminile): 1. Wiesinger Paola (Sci A. Milano) in 3'16"2/5 (1'38"1/5 e 1'38"1/5); 2. Clara Frida (Marmolada) 3'28"1/5; 3. Cristian (M. Tricorno di Trieste), 3'20"; 4. Seghi (Abetone), 3'31"4/5; 5. Del Rossi (Cortina); 6. Crivelli; 7. Dreher; 8. Franzelin; 9. Gadda; 10. Anabacher.

*Classifica combinata discesa libera e discesa obbligata* (maschile): 1. Chierroni, p. 97,67; 2. Sertorelli, p. 97,57; 3. Zanni, p. 93,91; 4. Guarnieri, p. 80,25; 5. Dimai, p. 85,15; 6. Pariani, p. 83,40; 7. Zertanna, p. 83,00; 8. Soldà, p. 80,62; 9. Apollonio, p. 79,09; 10. Piacco, p. 77,14; 11. Rasi, p. 73,43; 12. Ferroglio, p. 69,92.

*Classifica combinata discesa libera e obbligata* (femminile): 1. Wiesinger, punti 100; 2. Clara, p. 91,91; 3. Seghi, p. 88,45; 4. Cristian; 5. Del Rossi.

*Pattinaggio velocità metri 500*: 1. Perucca Icilio (Disco Ghiaccio, Milano) in 56"; 2. Carnaroli Sergio (Guf Milano) 58"1/10; 3. Alaria Sergio (Guf Torino) 59" e 8/10; 4. Beccari Geo (Guf Roma).

*Pattinaggio velocità metri 1500*: 1. Perucca Icilio, 2'57"6/10; 2. Carnaroli Sergio, 3'4"8/10; 3. Alaria Sergio, 3'19"5/10; 4. Beccari Geo.

Gerardi si ritrova subito dopo la sua caduta nella gara di fondo

*sento posto di ieri nel fondo, ha conquistato per la terza volta il titolo di campione italiano assoluto, ripetendo l'impresa compiuta nel 1933 e '34.*

*Il cortinese, benchè in non perfette condizioni di salute, è apparso l'atleta forte, sicuro di sè, ricco di tecnica e di stile che gli appassionati conoscono e apprezzano da tempo.*

*Il pomeriggio ha visto impegnati ancora gli specialisti della velocità nella discesa obbligata. I primi 25 classificati di ieri nella discesa libera e le dieci «azzurre» gareggiarono in agilità e virtuosismo per due ore buone, più per una complicata pista contrassegnata da una trentina di coppie di bandiere.*

## La presenza dell'on. Ricci

*Alla gara assisteva l'on. Ricci con il gen. Bevilacqua, presidente della F.I.G.I. e Ving. Albertini, commissario tecnico della F.I.S.I.*

*Nel campo femminile, la Wiesinger ebbe agio di affermare ancora una volta le sue peculiari doti di stile e di sicurezza, vincendo chiaramente. Prima nella discesa libera e prima nella prova di oggi, in «Paula» si è giudicata, così, il suo sesto «acuto» di campionessa italiana assoluta. Ma assai vicine alla bellissima sono finite, tanto nella discesa obbligata che nella classifica della combinata, la sua compagnesina Clara e la quindicenne Seghi. Quest'ultima, anzi, riuscì, nella seconda prova, a superare addirittura la campionessa, segnando il miglior tempo delle donne.*

*In campo maschile, si è avuto il solito incontro a tre fra Chierroni, Sertorelli e Zanni, con Zanni eterno terzo. Chierroni, primo ieri per 4" su Sertorelli, è stato battuto oggi di 1" dal rivale. In compenso, l'irruente aostanese, oggi più che mai sorprendente per stile, sicurezza e ardire (da notare che il corridore è appena diciottenne), si è assicurato, come nel 1935, il titolo italiano della combinata delle due discese col punteggio di 99,67 contro 97,57 del valtellinese.*

*I tempi seguiti dai due campioni furono eccellenti: Chierroni compì la prima prova in 1'20" e la seconda in 1'13"; Sertorelli in 1'18" 2/5 e 1'13" 3/5.*

*Da notare che, fuori gara, l'allenatore Gaspari scese in 1'18". Sempre pure si distinse con un ottimo 1'14" nella seconda discesa, mentre gli altri olimpionici furono assai bene notevolmente distanziati.*

*Tra i non «azzurri» piacquero assai il Soldà, il piccolo «fiammifero» Nicolaucich e Apollonio. Piacco e Ferroglio si lasciarono trascinare dal proprio impeto e ruzzolarono più volte nel passaggio della «porta». Un nonagenario il centenario discendista della Pietro Micca di Biella è riuscito a conquistare una posizione nella combinata che lo deve soddisfare assai.*

**Aldo Marsengo**

## Le classifiche

*Combinata di fondo e salto*: 1. Menardi Severino (Cortina), punti 655,75; 2. Vuerich Andrea (Scuola alpina R. Guardia di Finanza di Predazzo), p. 613,95; 3. Gargenti Giuseppe (Lecco), punti 530,75; 4. Casari Angelo (Lecco); 5. De Antoni (Guf Milano); 6. Rasi M. (Guf Bologna); 7. Campi (Guf Bologna).

*Discesa obbligata* (maschile): 1. Sertorelli Giacinto (A. E. Municipale Milano) in 2'32" (prima prova 1'18"2/5; 2.a prova 1'13" e 3/5); 2. Chierroni Vittorio (Abetone), 2'33"; 3. Zanni Rolando (id.), 2'36"3/5; 4. Guarnieri Adriano (S. C. 18 Roma) 2'47" e 1/5; 5. Dimai (Cortina), 2'47"3/5; 6. Zertanna (Val Formazza), 2'53"3/5; 7. Soldà Gino (Nero azzurri di Milano), 2'54"3/5; 8. Pariani (Sci Milano), 3'8"; 9. Nicolaucich (Predazzo), 3'12"4/5; 10. Petrucci (Abetone), 3'13"; 11. Apollonio (Cortina), 3'16"3/5; 12. Piacco (Pietro Micca di Biella), 3'29"; 13. De Valentini; 14. Rasi A.; 15. Gargenti; 16. Travaglio; 17. Ferroglio; 18. Dadiè; 19. Rossi.

*Gara di discesa obbligata* (femminile): 1. Wiesinger Paola (Sci A. Milano) in 3'16"2/5 (1'38"1/5 e 1'38"1/5); 2. Clara Frida (Marmolada) 3'28"1/5; 3. Cristian (M. Tricorno di Trieste), 3'20"; 4. Seghi (Abetone), 3'31"4/5; 5. Del Rossi (Cortina); 6. Crivelli; 7. Dreher; 8. Franzelin; 9. Gadda; 10. Anabacher.

*Classifica combinata discesa libera e discesa obbligata* (maschile): 1. Chierroni, p. 97,67; 2. Sertorelli, p. 97,57; 3. Zanni, p. 93,91; 4. Guarnieri, p. 80,25; 5. Dimai, p. 85,15; 6. Pariani, p. 83,40; 7. Zertanna, p. 83,00; 8. Soldà, p. 80,62; 9. Apollonio, p. 79,09; 10. Piacco, p. 77,14; 11. Rasi, p. 73,43; 12. Ferroglio, p. 69,92.

*Classifica combinata discesa libera e obbligata* (femminile): 1. Wiesinger, punti 100; 2. Clara, p. 91,91; 3. Seghi, p. 88,45; 4. Cristian; 5. Del Rossi.

*Pattinaggio velocità metri 500*: 1. Perucca Icilio (Disco Ghiaccio, Milano) in 56"; 2. Carnaroli Sergio (Guf Milano) 58"1/10; 3. Alaria Sergio (Guf Torino) 59" e 8/10; 4. Beccari Geo (Guf Roma).

*Pattinaggio velocità metri 1500*: 1. Perucca Icilio, 2'57"6/10; 2. Carnaroli Sergio, 3'4"8/10; 3. Alaria Sergio, 3'19"5/10; 4. Beccari Geo.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

# Il girone di andata si chiude con difficili incontri per le squadre di testa

Di colpo il torneo s'è fatto interessante. Il brusco arresto del Bologna, l'ascesa delle squadre torinesi, la riscossa del Bari e la vittoria esterna della Sampierdarenese hanno mutato sensibilmente la situazione e resa incertissima la lotta in ogni settore. Con la giornata di domani, la quindicesima, il campionato è a mezza via. Ha termine il girone d'andata ed è giustificata la curiosità degli appassionati, ansiosi di sapere in quale ordine le squadre taglieranno il traguardo intermedio.

Non c'è chi non conosca la situazione attuale. Tre unità capeggiano la classifica a pari punti: il Bologna, che ha iniziato fortissimo e che solo ha ceduto nelle ultime giornate; la Juventus, che ha sinquito un insegnamento difficilissimo, ed il Torino, che è l'autentica rivelazione del torneo in corso. Le squadre inseguitrici sono nettamente staccate ed è improbabile che possano arrivare nelle prime posizioni, tuttavia Roma ed Ambrosiana hanno ancora qualche speranza di risalire. In coda è molto grave la situazione per il Brescia, mentre altre compagini stanno battendosi con energia per allontanarsi dalle posizioni di pericolo.

L'interrogativo che ognuno si pone è questo: avremo domani una sola squadra al comando? E si hanno previsioni che alla vigilia sembrano del tutto favorevoli alla Juventus. Delle tre «vedette» la squadra campione è la sola che, dopo tante trasferte, giuochi in casa. I bianconeri ricevono infatti l'Alessandria e, per quanto l'incontro

# Una lezione di papà

Romeo Gazzella — quarantacinque d'età, media statura, torace novantaquattro, gambe solide, cervello a posto — è stanco di sentire ripetere dai figli — Giuliana, Enrico, Mariella, Goffredo —: — Papà, riguardati. Staremo tre o quattro giorni a sciare. Bada di non far tardi, la notte, durante la nostra assenza. Tu prendi con facilità i raffreddori.

Romeo Gazzella è proprio stufo d'essere trattato da vecchio da questa piccola masnada di affettuosi egoisti, che vorrebbero munumificarlo, per essere più liberi, e amarlo magari di più, dopo averlo immobilizzato.

— Terrò cari i vostri consigli. Ordinerò a Filomena di prepararmi i pannolini caldi per la tosse, e di badare che il termosifone sia sempre acceso. Rincaserò alle undici al più tardi, e prenderò i miei pasti alle ore stabilite.

I figli, sorpresi di trovare il padre più ragionevole del solito, si compiacciono con lui.

— Bravo papà, — esclama Mariella ch'è la più bizzarra dei quattro — si vede che tu metti per davvero la testa a posto.

— Avete ragione, — risponde Romeo — un uomo che ha perduto la moglie, diventa sempre una specie di giocattolo tra le mani dei figli.

Un velo di malinconia passa sul viso dei quattro ragazzi, di cui il maggiore ha ventun'anni. Ma sono già sei anni che la madre è partita, ed il dolore ha perduto la forza nel loro animi.

— A che ora partite, domani?

— Alle cinque del mattino, papà!

Giuliana spiega al padre come si tratti d'una partita di sci in grande stile, in grande comitiva.

— Ci viene anche Rosellina Crino. Tu la conosci.

— Ah! — esclamò papà rimanendo con la bocca aperta.

— E' vero che Rosellina ti piace, papà? E che hai stima di lei come ragazza a modo?

— Molto a modo.

— Figurati, che, sin'ora, le si sono presentati più di dieci partiti, e ha sempre rifiutato.

Romeo Gazzella ha veduto spesso Rosellina Crino a casa sua. Passando dal salottino di Giuliana, per ficcarsi nello studio, questa figura di donna slanciata, con un bel viso aperto ed un'espressione lieta e serena, lo ha trattenuto. Si è seduto, ed ha accettato una tazza di tè dalle mani della figlia, che, una volta il mese, riceve le amiche.

Bisogna agguzzar lo sguardo, per accorgersi che Rosellina possiede una maturità che le altre ragazze non hanno. Essa è, difatti, di lungo la maggiore. Ma siccome è fresca e aggraziata, le amiche più giovani se la contendono, e la scongiurano:

— Rosellina, non ti sposare! Rosellina, non ci lasciare.

Sentendola nominare, Romeo Gazzella è rimasto con un'esclamazione ed il naso in aria. Poi ha congedato i figli, augurando loro una buona gita, e s'è ritirato in camera, con qualche colpetto di tosse di uomo freddoloso.

— Filomena, — dice a voce alta alla vecchia cameriera — vi raccomando di lasciarmi dormire domani, fino alle undici o a mezzogiorno. E' festa, non ho da fare, ed ho bisogno di riposo.

Non sono le tre, ch'è già in piedi. Il costume da sci è nascosto sotto i pigiama in una cassetta dell'armadio; in un attimo viene indossato. Una buona spruzzata d'acqua di colonia sul viso, un colpo di pettine ai capelli, e Romeo Gazzella, dopo avere smorzata la luce ed avere richiusa la porta della sua camera, scivola sulla punta dei piedi verso l'uscio. Pochi minuti dopo è in giardino, sveglia l'autista, che ha, di nascosto, in custodia i suoi sci, e, poi che quegli si costerna di vedere avviare solo il suo padrone, Gazzella lo redarguisce con voce soffocata:

— Lei, piuttosto, non si lasci sfuggire una sillaba di bocca. — E scompare nella luce incerta della strada.

Un'ora dopo i ragazzi, destandosi e preparandosi alla partenza, si ammoniscono l'un con l'altro di far piano, per non disturbare il sonno del padre.

Mariella, ch'è stata la più rumorosa, per scusarsi dei rimproveri ricevuti, accosta l'orecchio alla porta della camera paterna ed assicura che il papà dorme e che anzi lo si sente russare.

Si parte. Che festa ritrovarsi in pieno ardore di giovinezza alle sette del mattino, a millecinquecento metri, sotto un cielo splendidamente azzurro. I primi raggi del sole erano sul soffice manto di neve riflessi che hanno tutti i colori dell'iride.

La nostra comitiva giunge per prima al «rifugio».

E' affamata e, tra allegre grida, approva la proposta di sostare per uno spuntino. Si contano i componenti. Sono quindici tra giovani e signorine.

Ma i Gazzella si mostrano inconsolabili, non vedendo Rosellina Crino.

— Vedrete che ci raggiungerà — dice qualcuno.

— Rosellina non manca mai! — esclama un altro.

Ma i Rango, ch'erano incaricati di rilevarla a casa, affermano di esser passati e di aver sentito che Rosellina era già partita con uno della compagnia.

— Uno della compagnia?

— Ma se siamo tutti qui?

Ed ecco che la donna del «rifugio» che serve il caffè e latte, udendo questi discorsi, annunzia che una coppia è già passata un'ora prima.

Finito lo spuntino, si corre fuori, e, con generale sorpresa, si vedono sulle belle ondulazioni bianche due puntini neri, che, volteggiando con perizia, s'inseguono, si raggiungono, riprendono la corsa.

— Rosellina! — crede di potere esclamare qualcuno.

— Ma che Rosellina!...

— E' lei!

— Guardate un po' ora che s'avvicina!

— Se quella è Rosellina, l'altro chi è?

— E' uomo di certo!

— Volete saperlo? Rosellina si è fidanzata a nostra insaputa, e ce ne dà così l'annunzio! — esclama una ragazza bionda e paffuta, che fa sempre ridere la compagnia. E tutti ridono. Ma la risata cessa d'un tratto, quando Mariella, dopo avere aguzzato lo sguardo, grida:

— E' mio papà!

Come un nugolo, tutti si lanciano sugli sci verso la coppia.

— Ma come, papà, tu non sei a letto?

— Se l'abbiamo lasciato a letto, papà!

— Il raffreddore m'è passato! — spiega il signor Gazzella; mentre Rosellina ride in una maniera che non è la solita. — Avanti! — incoraggia, sfidando, il signor Gazzella — vediamo chi è buono di raggiungerci. — E parte con Rosellina. Gli altri appresso, di volata.

A mezzogiorno, i ragazzi non ne possono più; cascano dalla stanchezza e vogliono mangiare. E il signor Gazzella, che si ostina a gridare:

— Avanti!... Un'altra volata!... Voi, che lasciate i papà a casa, e li mettete a letto!... Avanti!... Vediamo un po'!...

E Romeo non è contento di questa rivincita.

Tornata la comitiva al «rifugio» e sedutasi a tavola, egli, che sta nel mezzo con accanto Rosellina, annunzia che costei ha qualcosa da confidare alle amiche più giovani.

Tutti si volgono alla nominata, fiutando un segreto. Rosellina, difatti, non è più la Rosellina del passato: ride contegnosamente, come una che non appartenga più alla categoria delle ragazze.

— Figliuoli miei, — dice, allora, il signor Gazzella, rivolgendosi ai suoi quattro. — Ho domandato alla signorina Rosellina Crino, s'essa mi considerasse, come voi, un uomo da tenere il letto con i panni caldi. E mi ha risposto di sì. L'ho domandato se volesse vivere con noi. E mi ha risposto di sì. Ecco, dunque, un'amica un po' maggiore di voi, che, tra poco, dovrete chiamare «mamma».

**Rosso di San Secondo**

# Alla frontiera tra il Sudan e l'Etiopia non è prudente che un italiano si avvicini...

CARTUM: LA «KITCHENER AVENUE», LUNGO IL NILO AZZURRO. (Foto Mario Bassi).

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

**CARTUM**, dicembre.

*Quando mi presentai alla Sudan Agency, al Cairo, per chiedere l'autorizzazione di venire qua, varie persone, e non destituite di autorità, mi avevano prevenuto che avrei incontrato le peggiori difficoltà, da parte delle autorità anglo-egiziane — ma leggi, inglesi, senz'altro, — se non un semplice netto rifiuto. E mi citavano esempi; e mi riferivano d'un collega, giornalista italiano, ch'era stato costretto a rinunciare; d'un altro, cui era stato concesso d'arrivare a Cartum, esclusivamente, soltanto non oltre le quarantott'ore, senza uscire dalla città, e tornare indietro. No, no: un giornalista italiano al Sudan, gl'inglesi, in quello momento, non ce lo volevano; e dovevano avere le loro brave ragioni. Si spostavano truppe, laggiù, truppe indigene, probabilmente, sbarcate a Porto Sudan; si preparava... Che cosa si preparava?*

*Se gl'inglesi avessero, abbiano le loro brave ragioni, perchè un giornalista italiano non capiti troppo il naso in quello ch'essi fanno, o non fanno, qua al Sudan, confesso che non l'ho ancora capito. Mi spiegherò. Ma intanto ho sperimentato, una volta di più, che conviene accogliere i discorsi della gente, e previsioni e consigli, con sempre un ragguardevole beneficio d'inventario; e preoccuparsene appena, come d'un indizio, d'una mezza in guardia, se capiti il caso; e niente più.*

## Un saggio avvertimento

*Andai alla Sudan Agency, ricevuto da un paio di funzionari, con la compita dignità britannica. Tornai due giorni dopo, che lo stesso capo dell'ufficio, momentaneamente assente, si sarebbe fatto un piacere di conoscermi. Tornato, alla data fissata; sono introdotto dal capo dell'ufficio. Cortesia corretta, non scevra di una certa cordialità; lo stile del coloniale inglese, che in genere è un tipo simpatico, comprensivo e sbrigativo. Discorriamo un poco; io m'informo del Sudan; lui s'informa cupidamente di me: che scopo il mio viaggio, se fossi mai stato al Sudan, se ero ufficiale dell'esercito italiano, — naturalmente, che lo ero; e avevo combattuto quella grande guerra, riuscita soprattutto a straordinariamente a profitto dell'impero inglese; — e con che mezzi avrei viaggiato, e quanta avrei intenzione di fermarmi, che cosa fare, tornare per la stessa strada, o proseguire, dove. Esclusa però ogni tono inquisitorio e ben che benevolo; una conversazione amichevole, con infrangenze l'offerta del caffè, della sigaretta, qualche divagazione su argomenti diversi. Conclusione: tutto stava bene; io avrei avuto il mio visto regolare sul passaporto. C'erano restrizioni? No, non ce n'erano; a esclusione di certi distretti di frontiera, quella benedetta frontiera verso l'Abissinia, dove il mio interlocutore mi accusigliava di recarmi, dove probabilmente le autorità militari non avrebbero permesso mi recassi. Oh, non per altro che per iscrupolo della mia incolumità personale: un italiano, proprio sulla frontiera etiopica, dove così facili e frequenti gli sconfinamenti di quella gente, di là, turbolenta e indisciplinatissima, doveva rendermi conto, non era il caso. Avrei potuto eventualmente proseguire per l'Uganda, il Kenya? arrivare nella Somalia Italiana, eventualmente, seguendo un tale itinerario? Per questo deciderebbero le singole autorità locali.*

*All right.*

*Così ebbi il mio visto; così sono arrivato tranquillamente nel Sudan, qua a Cartum.*

*Ma qua ritrovo, e più insistenti, quelle voci di allarme, di preparativi militari, concentramenti di truppe, spedizioni in vista... Che cosa c'è di vero? Confesso candidamente di non saperlo, di non poterlo ancora sapere.*

*Il mio capo d'ufficio della Sudan Agency, al Cairo, congedandomi, volle benignamente impartirmi una raccomandazione:*

*— Vi prego soltanto: non mandate al vostro giornale notizie allarmistiche, particolarmente dal Sudan. Non vorremmo nascessero apprensioni ingiustificate, fossero avvisati fatti normali.*

*Nè mi spiegò di più. Ma io voglio attenermi a quel suggerimento, che da qualsiasi motivo ispirato, consiste d'indubbia sostanziale saggezza. E non m'impanco con le voci correnti, finchè mi restin sole voci. Aspetto, e cumulerò qualche cosa, d'or appresso un che di concreto, o almeno indicazioni precise.*

## Le tre città nilotiche

*E intanto mi visito questa Cartùm, nazi — El Khartùm: — che in arabo significa — proboscide; — e si riferirebbe alla forma della lingua di terra su cui è sita la città, sulla sponda sinistra del Nilo Azzurro. Poco oltre, circa un cinquantina chilometri, il Nilo Azzurro confluisce col Bianco; e indi insieme formano il Nilo. E subito dalla confluenza, sulla destra del Nilo, sorge l'altra città, di Omdurman. Di qua invece, sulla sponda destra del Nilo Azzurro, e precisamente di faccia a Cartùm, troviamo la città di Halfàja, detta anche Cartùm Nord. Un grandioso ponte di ferro, gettato sul Nilo Azzurro, collega Cartùm con Halfàja; e un altro, anche più grandioso, sul Nilo, davanti a Omdurman, in corrispondenza della strada, che si svolge per un sei chilometri, da Cartùm, appunto, a Omdurman. Poi, attorno ai tre centri urbani, si raccolgono villaggi di varie genti sudanesi, costruiti di misere capanne e baracche, notevolmente popolosi. Per il complesso, Cartùm, Omdurman, Halfàja, e i villaggi, si può calcolare sopra ai duecentomila abitanti; dei quali circa cinquantamila a Cartùm; e oltre centomila a Omdurman, la città santa del Mahdi, l'agglomerato indigeno più importante del Sudàn, e tra i maggiori dell'Africa; e quindicimila a Halfàja, o Cartùm Nord, ch'è il porto fluviale, dove approdano i battelli e l'altre imbarcazioni da carico, che risalgano il Nilo e i suoi affluenti.*

## Lungo il Nilo Azzurro

*Il centro cittadino, relativamente ristretto, sfoggia affatto pittoresco, piuttosto banale, ha il carattere del quartiere degli affari, com'è ovunque, con uffici e aziende commerciali e botteghe; ma in gente, che lo popola nelle ore del lavoro, non ci abita: preferisce lontanarsene quelle villette poco distanti, ma appartate fra tanta verdura, adorne intorno di aiuole fiorite. I mercati indigeni non offrono speciali attrattive, e non si contrastano con quelli della vicina Omdurman, con caratteristici e pieni di animazione e di colore. Molto bello invece, degno di una capitale, il viale lungo il Nilo Azzurro, la Kitchener Avenue, ombrata di piante alquanto rachitiche, rinfrescata dalla corrente del fiume, e su quest'altro lato fiancheggiata da alcuni dei maggiori edifici cittadini, tra cui il palazzo del Governatore, poi da una continua successione di giardini e ville, fra cui al magnifico e interessantissimo Giardino Zoologico, ricco d'ogni esemplare e dei più rari della fauna africana, non meno che della flora più sontuosa.*

*In questa città, che, vedete, è un solo centro a forestè punto, e le costruzioni, a eccezione che per il centro mercantile, vi si sparpagliano francamente, distanziate per vaste aree; il traffico non si svolge nè frequente nè rumoroso; ma con abbondanza varietà di veicoli e di trasporti animali. Tranvai elettrici traversano la città, e se ne dipartono, per Omdurman e Halfàja; il natural lussuose automobili, e grevi autocarri, e le carrette indigene con appiogato uno cebù, e vecchie carrozze pubbliche, con certi cavallucci stecchiti, e sciupaverno e sudicie, perchè non invitino a montarvi sopra, se non qualche briganta di negri, che se la spassano; e qualche bel cavallo da sella, degli ufficiali o funzionari inglesi, e asinelli da sella o da tiro, e i lenti e scontrosi dromedari.*

*Cartùm si dice — la città europea, — per contrapposta alle indigene Omdurman e Halfàja, anchè ai villaggi; ma la sua popolazione in verità è della più mista: di Europei, sì, e in prevalenza Inglesi e Italiani e Greci; ma poi di Asiatici, in prevalenza Arabi, Armeni, Siriani, e qualche Indiano e qualche Giapponese; e di Africani, in prevalenza Sudanesi ed Egiziani. E non mancano gli Americani.*

*E qua, tra Cartùm e Omdurman e Halfàja, convergono i principali commerci del Sudàn, non solo delle varie provincie, e specialmente del Cordofan, del Darfur, del Bahr el Ghazàl, del Mongalla, da Chassela; ma con la nostra Colonia Eritrea, e con l'Etiopia. Questi ultimi, i commerci con l'Etiopia, diventati tanto più attivi e burrattivi in questi mesi, dacchè l'impero nero fu mobilitato, e s'è impegnato in guerra contro l'Italia.*

**Mario Bassi.**

# Cronache del teatro e della radio

**«La sentinella del Re», di Mario Pompei - Le annunciatrici per gli spettacoli di televisione.**

*A leggere* La sentinella del Re *di Mario Pompei — che la Radio ha trasmesso l'altra sera — si rimane perplessi e incuriositi. Come sarà l'opera, vista, sul teatro? Perchè il voglio di un'opera teatrale non è e non può essere che il paleoscenico. E' facile immaginare come Mario Pompei, che è quel delizioso scenografo che tutti conoscono, realizzerebbe questa sua commedia, che ambienti e che figurini saprebbe creare la sua attenta e delicata fantasia; ma un'opera d'arte deve poter vivere per sè, all'infuori dell'interpretazione che può darle lo stesso autore, e, a ben vedere, in questa commedia c'è tanta sostanza umana, seppur vista con occhi stupefatti di bimbo, con ingenuità, che assume però qua e là atteggiamenti leggermente ironici e sapor romanzini, da giustificare la curiosità e l'interesse del pubblico.*

*In casa di Caterina si attende Pietro, per la festa di fidanzamento. Arrivano la signora grassa con i suoi bambini, il clarinetto che suona la fisarmonica con l'accompagnatore, il maresciallo, le amiche di Caterina, e danno luogo a scenette ricche di notazioni che sembrano assegni psicologici e sono vere espressioni d'arte che racchiudono mondi; poi sopraggiunge la zia, e la conversazione assume toni più decisi, garbatamente caricaturali, finchè appare la fidanzata col suo cestitino nuovo. Le amiche le complimentano; e l'una dice all'altra: «Sembra sciocca, ma non è». E l'altra, di rimando: «E poi non hai visto come sbircia davanti?». Dice battute, posizioni stabilite, definitive: Caterina sarà lo zimbello delle sue amiche.*

*Il fidanzato non viene ancora. Come sarà? Alto basso bello brutto? Che cosa fa? «E' un soldato — spiega Caterina — un bel soldato. Porta un grande kolback, la sciabola, gli stivaloni. E' tanto bello che lo mettono sempre di sentinella al palazzo del Re». Risate e motteggi. Le amiche vogliono vedere il ritratto, e i soldati — dice una di esse — se ne fanno fare appoggiati a una colonnetta»... Nell'attesa una delle bambine vuol dire la solita poesia. Che gustosa scenetta! E che contrappunto col clochino smorzato di fisarmonica che litiga con l'accompagnatore più mezzo ubriaco! Poi risuona il grido delle altre bambine che hanno avvistato Pietro dalla finestra, e la scena si riempie di deliziosa confusione: il richiamo attacca in marcia trionfale, ma è subito spezzato perchè è troppo presto, il maresciallo abbozza e prova un brindisi. Caterina si nasconde dietro le amiche per fare la sorpresa. Ed ecco Pietro con gli amici. Porta il nuovo del congedato, non ha il kolback, il pennacchio, gli speroni, ma il suo vecchio strimizzito vestito borghese che non gli arriva più. Le amiche si divertono un mondo, e fanno il giro tondo per nascondere Caterina. Pietro la cerca, la cede rossa come una ciliegia, con le mani sugli occhi, la prende fra le braccia, le scosta le mani. Il sogno crolla... «Carina — fa la zia — proprio bellino. Cos'era un attendente?». Il maresciallo vuol dire il suo brindisi e s'impappina. Caterina respinge Pietro come se non lo riconoscesse e si rifugia piangendo tra le braccia della madre: confusione generale; il clochino chiede all'accompagnatore se è ora di attaccare, ma questi, già ubbriaco, non risponde, e subito la suonatore attacca la marcia trionfale.*

*Diciamolo subito: questo atto, come studio d'ambiente e caratterizzazione di personaggi, è un piccolo capolavoro.*

*Il secondo atto si svolge al circolo «Unione e Patria», durante una festa che il circolo stesso offre ai giovanotti partenti per la guerra. Caterina e Pietro si sono lasciati, e Caterina è venuta alla festa nella speranza di incontrarvi l'ex-fidanzato per farlo ingelosire. Ha un segreto rancore contro di lui che ha ucciso il suo sogno. Si balla. Un sottufficiale azzimato fa la corte a Caterina e la seconda e quasi subito superficiale; poi costui propone di eleggere la madrina di guerra. Discorso solenne e spassoso del maresciallo, e Caterina è l'eletta. La fanno salire su un tavolo, la costringono a parlare, le strappano per ricordo un fazzoletto: un pezzetto per uno. Ed ecco Pietro, nella sua bella divisa di gala. «Peccato — dice —, sono arrivato troppo tardi; se avrei voluto avere un pezzettino anch'io di quel fazzoletto». E, per ricambiare il ricordo, propone di offrire a Caterina tutte le cianfrusaglie, fuelle prevedere. Una commedia così?*

Mario Pompei (Autocaricatura)

*spalline pennacchi, perchè ci si fabbrichi un bel fidanzato. E strappandosi le spalline, gliele getta ai piedi e si allontana... Nel trambusto generale Caterina singhiozza un nome: Pietro... Pietro.*

*Al terzo atto la guerra è finita, e tornano i soldati. C'è riunione in casa di Caterina. Ma Caterina è in ansia: in guerra l'attesa, la preoccupazione, il silenzio l'hanno fatta donna. Ci sarà, non ci sarà Pietro fra coloro che ritornano? E se non ci fosse? «Ero tanto buono — dice — l'ho fatto tanto soffrire!». Man mano che le musiche si avvicinano, l'angoscia della giovinetta diviene disperata. Le grida e le acclamazioni si avvicinano. Pietro non si vede... Caterina delirante agita le scialle verde, dono di Pietro; ma nessuno pare risponda a quel saluto angoscioso. Non c'è... non c'è. E l'innamorata si abbatte in pianto nelle braccia della madre. Buiano. E' Pietro. Veste in divisa di Luogotenente. Caterina lo guarda estatica, non ha il coraggio di accostarsi a lui: «Pietro, come sei bello!».*

*La commedia finisce qui. La scena che segue, sebbene sostenuta nello stesso tono di delicatezza, cade un po' nel retorico; le spiegazioni che i due fidanzati si danno non aggiungono nulla all'emozione artistica, se mai la scemano.*

*L'andamento di questa commedia, per quanto di maniera, sfugge alla classificazione comune delle minutere. Questi personaggi sono vivi e funzionano insieme, hanno l'anima sulle labbra e perciò sono irriflessivi ingenui candidi, così fragili che quando li sentiamo soffrire ci dimo pena, e vorremmo che così non fosse, chè la sofferenza dei bambini è atroce per ogni cuore umano.*

*Ma, intendiamoci, con questo non vogliamo dire che i personaggi de «La sentinella del Re» non abbiano consistenza; ne hanno una, e completa, nell'ambiente e nel piano nel quale sono posti. Se ci fanno sorridere e perchè ne siamo troppo scaltriti e complicati, non perchè così non siano ugualmente veri e vivi nel loro mondo; se si fanno amare è perchè sono freschi delicati teneri, quasi creature di un mondo irreale, un mondo di sogno che ignora il male e in cui la cattiveria e la perfidia umana non hanno fatto ancora la loro apparizione. Nè si crede a romantichezze di dubbio gusto, chè questa — nonostante qualche apparenza — è commedia sostanzialmente antiromantica e antiretorica. Se il teatro italiano non fosse inevitabilmente assillato dalle necessità commerciali, e si potesse liberamente sviluppare — caro Bragaglia, quanto è da rimpiangere in tua lontananza — «La sentinella del Re» avrebbe potuto essere una commedia di tendenza i cui sviluppi non sarebbe stato facile prevedere. Una commedia così rispondo a quel saluto angoscioso. Non c'è... non c'è. E l'innamorata si abbatte in pianto nelle braccia della madre. Buiano. E' Pietro. Veste in divisa di Luogotenente. Caterina lo guarda estatica, non ha il coraggio di accostarsi a lui: «Pietro, come sei bello!».*

*La commedia finisce qui. La scena che segue, sebbene sostenuta nello stesso tono di delicatezza, cade un po' nel retorico; le spiegazioni che i due fidanzati si danno non aggiungono nulla all'emozione artistica, se mai la scemano.*

*L'andamento di questa commedia, per quanto di maniera, sfugge alla classificazione comune delle minutere. Questi personaggi sono vivi e funzionano insieme, hanno l'anima sulle labbra e perciò sono irriflessivi ingenui candidi, così fragili che quando li sentiamo soffrire ci dimo pena, e vorremmo che così non fosse, chè la sofferenza dei bambini è atroce per ogni cuore umano.*

*Ma, intendiamoci, con questo non vogliamo dire che i personaggi de «La sentinella del Re» non abbiano consistenza; ne hanno una, e completa, nell'ambiente e nel piano nel quale sono posti. Se ci fanno sorridere e perchè ne siamo troppo scaltriti e complicati, non perchè così non siano ugualmente veri e vivi nel loro mondo; se si fanno amare è perchè sono freschi delicati teneri, quasi creature di un mondo irreale, un mondo di sogno che ignora il male e in cui la cattiveria e la perfidia umana non hanno fatto ancora la loro apparizione. Nè si crede a romantichezze di dubbio gusto, chè questa — nonostante qualche apparenza — è commedia sostanzialmente antiromantica e antiretorica. Se il teatro italiano non fosse inevitabilmente assillato dalle necessità commerciali, e si potesse liberamente sviluppare — caro Bragaglia, quanto è da rimpiangere in tua lontananza — «La sentinella del Re» avrebbe potuto essere una commedia di tendenza i cui sviluppi non sarebbe stato facile prevedere. Una commedia così*

Renzo Ricci ha infilato una serie di esaurriti al Quirino di Roma con «Speranza» di Bernstein. Ora ha rappresentato con vivo successo «L'oasi» di Cavacchioli.

***

Il 19 corrente debutta a Milano la nuova compagnia di grandi spettacoli d'arte di cui fanno parte Marta Abba e Memo Benassi. Spettacolo d'inizio «La figlia di Jorio», nello stesso allestimento scenico presentato all'Argentina di Roma in occasione del Congresso Volta. La Compagnia darà in seguito il «Sirma» di Francesco Pastonchi.

***

Nella Biblioteca comunale di Mantova, Maddalena Pacifico ha rinvenuto un prezioso codice contenente il testo di tutti gli «Intermedi e prologhi» musicati da Claudio Monteverdi per la rappresentazione alla Corte di Mantova e di Venezia. Il codice è tutto autografo. Un «Magnificat» a quattro voci dello stesso Monteverdi è stato rinvenuto a Venezia nella Cappella di San Marco.

## Altoparlante

Pare che sia molto difficile risolvere il problema delle annunciatrici per gli spettacoli di televisione.

L'annunzio del concorso continua ad apparire da mesi sui giornali inglesi, ma pare che le donne inglesi non siano teleradiogeniche, perchè ancora la bestia rara non è stata trovata. Per essere annunciatrice di spettacoli televisivi è necessario che la candidata sia bella, abbia tratti regolari, fotogenici, proporzioni armoniose, scultoree, voce parimente fotogenica, e complessione fisica capace di resistere al fuoco degli apparecchi di proiezione per due o tre ore.

Certo queste qualità sono necessarie in una donna che deve affrontare gli sguardi indagatori di mil... e milioni di uomini. E si pensate poi che tragedie familiari? quanti apparecchi andranno in frantumi perchè il marito vi si è piantato davanti magari con la migliore intenzione di questo mondo? quante liti? quanti dispiaceri? quanti desideri?...

La vita diventa sempre più difficile.

E ci pensate poi quanto avranno da fare queste annunciatrici, tutto il giorno, a leggere la corrispondenza che riceveranno? E quante convoleranno a giuste nozze, o meno...?

Vedrete che si finirà col fare un concorso fra le donne brutte...

***

Questa trovata è messicana, ma non manca di originalità. La polizia ha installato nelle carceri alcuni altoparlanti, e la notte, nel meglio del sonno, sveglia i presunti colpevoli di delitti con grida d'oltretomba. «Assassino — dice la voce — io sono la tua vittima. Tu mi hai ucciso...». Fremiti, sudori freddi, incubi. Quando l'accusato si riaddormenta, la voce riprende sullo stesso tono: «Assassino, vile, infame. Fino alla morte, tutte le notti, io verrò a ricordarti il tuo delitto...

I risultati, dicono, sono sorprendenti. Dopo due o tre notti gli accusati confessano. Fare che, in preda alle allucinazioni, essi finiscano col dichiararsi responsabili di delitti... che non hanno commesso.

Un bel supplizio davvero, e un bel risultato!

UN CAMPO SPORTIVO NELLA VALLE DEL TAMIGI SOMMERSO DALLA PIENA

### Hauptmann

## Due fatti nuovi a 4 giorni dall'esecuzione

**New York, 10 notte.**

Solo quattro giorni mancano all'esecuzione di Bruno Hauptmann, il rapitore e uccisore del bambino di Lindbergh, ma i suoi amici non hanno ancora abbandonato la speranza di salvarlo.

Due fatti nuovi si annunziano oggi, dei quali le autorità americane sono propense a ritenere che siano dei semplici tentativi miranti a determinare un rinvio dell'esecuzione. Ciononostante essi accrescono i dubbi di molta gente, in America, sulla colpevolezza del condannato. Il primo fatto è una dichiarazione che un autista ha fatto all'avvocato di Hauptmann, secondo la quale alcuni giorni dopo la consegna del denaro al rapitore del bambino di Lindbergh, da parte del dottor Condon, l'autista stesso fu avvicinato dal tedesco Isidoro Fisch, il quale gli ha offerto una grossa somma per un viaggio in automobile attraverso gli Stati Uniti. Isidoro Fisch, ha detto l'autista, aveva bisogno di allontanarsi da New York per sbarazzarsi più facilmente di certo denaro.

Il secondo fatto è costituito da una lettera che il Governatore dello Stato di New Yersey, Hoffmann, ha ricevuto ieri da New York. La lettera nella quale il mittente sostiene che Bruno Hauptmann è innocente, reca la firma di J. Faulkner. In essa l'autore dice di essere spinto a scrivere dalla propria coscienza, ed aggiunge che Hauptmann non è colpevole del delitto di cui è accusato; la sua sola colpa è stata l'avidità di denaro, che gli fece rischiare la sua fortuna nella speranza di arricchire. Il giornale interpreta quanto scritto come significante che Hauptmann abbia acquistato dai veri colpevoli i biglietti dati per il riscatto nella fiducia di spacciarli senza conseguenze. L'autore della lettera aggiunge che per ragioni personali non può dare più ampie informazioni.

Un perito calligrafo di New York avrebbe espresso l'opinione che la scrittura della lettera sia la stessa di quella della firma apposta, sulla nota di specifica presentata ad una banca di New York, quando furono depositati 2980 dollari in biglietti, provenienti dalla somma pagata da Lindbergh. Il Faulkner, che aveva firmato quella nota, venne fin da allora, e cioè prima dell'arresto di Hauptmann, ricercato dalla polizia, ma inutilmente.

## Una veggente ha predetto la sorte dell'aviatore St. Exupery

**Parigi, 10 notte.**

Mai come quest'anno i giornali sono andati a gara di pubblicare le previsioni delle veggenti. Tuttavia l'infaticabile vita oggi un fatto incontestabile. La veggente Luce Vidi aveva predetto, punto per punto, la sorte dell'aviatore Saint Exupéry che come i lettori ricorderanno fu vittima, insieme al meccanico Provost, di un incidente d'aviazione che ha messo fine al suo tentativo di primato Parigi-Saigon.

Giovedì della scorsa settimana, quando tutta la Francia era ansiosa sulla sorte del valoroso aviatore, la moglie di quest'ultimo aveva consultato certi rabdomanti e tutti si erano mostrati molto pessimisti. Verso la fine del pomeriggio, la signora De Saint Exupéry telefonò ad una veggente che conosceva da molto tempo:

«Ho visto la vostra fotografia nel giornale lo stesso giorno in cui questo ha pubblicato quella di mio marito. Questa coincidenza mi induce a rivolgermi a voi.

«Venite a visitarmi — rispose la veggente — ma portatemi un oggetto che appartenga a vostro marito».

Alle 21, la signora De Saint Exupéry, in compagnia di un signore e di due dame che assistettero a tutto il colloquio, si presentò alla signora Vidi. Ella recava il pastrano dell'aviatore.

— Vostro marito è vivo — disse la veggente. — Il suo apparecchio è infranto. Voi avrete due notizie prima che un giorno sia passato. Egli è salvo. Non è ferito. E' stato raccolto da una persona, e' molto affaticato. La vedo in penombra. E' stato molto disgraziato. E' molto inquieto. Ora non è più seduto.

Come si può constatare, Luce Vidi non aveva visto il compagno di Saint Exupéry, del quale infatti non aveva nessun oggetto sotto gli occhi o tra le mani.

Alla mezzanotte di quello stesso giorno la signora De Saint Exupéry apprendeva che suo marito era stato salvato: le previsioni della veggente si erano realizzate con una esattezza perfetta.

## Gli studenti di Parigi minacciano lo sciopero contro Jean

**Parigi, 10 notte.**

La chiusura della facoltà di diritto, ordinata dal Ministro della Educazione nazionale, in seguito agli incidenti verificatisi in occasione del corso del prof. Jeze, è stata appresa con vivo scontento dagli studenti. Si teme lo sciopero generale da parte dei dissidenti del Quartiere latino.

Gli studenti nominati dal Consiglio dell'Università per le questioni disciplinari hanno dichiarato di trovare illogico che il difensore retribuito da uno Stato straniero possa insegnare diritto in una Università francese.

## L'eclissi di luna osservato da un pallone sferico

**Mosca, 10 notte.**

Il pallone sferico partito l'8 gennaio da Mosca per studiare la eclissi di luna ha atterrato a Balakuna a 400 chilometri dalla capitale dopo essere rimasto per qualche ora alla quota di 6000 metri. Gli aeronauti hanno potuto osservare perfettamente l'eclissi, prendere numerose fotografie e fare osservazioni che saranno sottoposte alla Accademia delle Scienze. Durante la loro ascensione gli aeronauti hanno avuto una temperatura di 37 gradi sotto zero.

## Quattro giovani ventenni giustiziati a Sing Sing

**New York, 10 notte.**

*Quattro giovani di venti e ventun anni sono stati giustiziati questa notte, alle 23, nelle carceri di Sing Sing, mediante la sedia elettrica. Erano stati condannati a morte per aver ucciso, un anno fa, un agente di polizia, in un assalto ad un negozio nella Quinta strada.*

# CRONACA CITTADINA

L'E. O. A.

## Mentre laggiù si combatte...

*C'è una piccola stanza, negli uffici dell'Ente Opere Assistenziali, con sulla porta una scritta qualunque, che non ricordiamo neppure; l'assistenza alle famiglie dei volontari e richiamati, ultima arrivata nelle attività assistenziali del Partito, ha scelto le sue sedi così, dove le trovava, un po' alla buona. E' vero però che fa quasi da padrona, ora: perchè capita che chi arriva ultimo ha magari talvolta un cuore da mettersi subito in prima fila. Nella piccola stanza, cui accennavamo, affluiva i familiari dei soldati che sono in debito col padrone di casa, la Società del Gas o della Luce. C'è un tavolo anch'esso piccolo; e ci lavorano in due: un camerata sta di lato, e scrive alla meglio. Noi siamo arrivati alle 9, e facevamo conto di andarcene quasi subito. Ma poi siamo rimasti a lungo, crediamo tutta la mattina. Bravi camerati, i due che vedrete lavorare. Non bisogna perdere tempo, perchè fuori molti aspettano; ma non si può strappare le bollette dalle mani di chi qualche volta si vergogna di presentarle. Ci sono molti particolari che ci piacciono: uno intanto è questo, cioè il modo di far subito sedere la gente. L'invito è fatto in dialetto; e le buone donne, prima un po' vergognose, con tutta la loro natura da nascondere, si sentono, appena sedute, come il cuoio. Nel, ogni volta — confessiamo il peccato di invidia — vorremmo essere al posto del camerata dell'Ente per poter dire: «Vada pure, ci pensiamo noi». Diremmo certo di più, faremmo un discorso — ecco un altro peccato —; ma con quanto cuore! Invece il cuore dobbiamo tenerlo dentro, ben chiuso.*

*Ma vogliamo finir di dire perchè tanto ci è piaciuto quel modo di far sedere la gente che passa; ed è perchè noi ci hanno lasciato in piedi. Ci son quattro seggiole: due per chi assiste, due per chi è assistito; gli altri, in piedi, dritti. I loro debbono vergognarsi. Ebbene, noi un po' ci vergognamo; noi che anche vorremmo sedercene all'altro lato del tavolino, dire forte: «Aquanti ne abbiamo s', e poi: «si sieda; oh, entro otto giorni? Macchè, si capisce che se non c'è suo marito lei non può pagare. Lasci qui la bolletta. Ora le metto un timbro, sul libretto; se tornano, glielo faccia vedere, e basta».*

*Tutto ciò si ripete, si ripete, come in una favola. Si presenta a un certo punto un caso speciale: l'aiuto, per quanto largo, non è sufficiente, dato le circostanze. L'Ente non può fare di più, se non interviene il Federale. Dice il camerata: «Provi a scriverci: poche righe, il fatto, quel che ha bisogno». Alza la buona donna gli occhi a noi, chiedi perchè: «Come scriverci?» «Ma sì, come scriverebbe a suo padre». Fa via un po' commossa, nel modo che siamo esseri i popolani. Non è una frase: abbiamo proprio osservato che il popolo ha un suo modo inconfondibile di sentire le cose: diretto, sincero, immediato, pratico e a un tempo pieno di fantasia. Per esempio, bisogna scrivere quelle donne dire che loro marito, loro figlio, loro fratello «è in Africa». Pronunciano questa parola, si capisce, alla buona, con un effe solo; loro se ne fregano di come la scrivono certi letterati. Ma cari miei, se lì congolesano, l'Africa, anche stando qui: prima di tutto, si capisce, col sacrificio e con la fede; ma poi anche per quel misterioso potere di sentirla come una cosa già propria, dono della fantasia. Se dovessero dire: «mio marito è nei congi», «mio marito è all'officina», non lo direbbero in un modo diverso. Per questo fa ridere, Cinero: perchè non esiste una impossibilità materiale a dar ordine ai nostri soldati di fermarsi (e chi sa la stima di noi potrebbe crederlo possibile); ma come si può far sì che le nostre popolane trovino a pronunciare quella parola come prima, a sentire come cosa estranea quel che si congolesano dentro, pelma ancora che fuori, con il loro patire?*

*Non sembri che si sottilizzi sulle parole. Esse hanno un altissimo significato, sempre, in bocca agli umili, perchè non sono mai retoriche. E vogliamo, per ogni, finire proprio questa tra le parole riportandone alcune di persone che ringraziano dell'assistenza date a loro o alle loro famiglie. Un giovane si esprime così: «La vera gratitudine non si può scrivere». E' una calligrafia ancora incerta, su una carta a quadretti: una di quelle carte su cui non si scrivono soltanto delle frasi. Proprio, bisogna vedere, quelle lettere; vedere, quasi dico, più ancora che leggerle. Parole semplici, battute lì di slancio: e magari in mezzo qualche sgorbio che ha tutta l'aria di una lagrima nascosta. Ecco una scrittura infantile: «La ringrazio tanto alla mia cara mammà». Non è un monumento? Un bimbo — ci par di vederlo — si stringe alla «sua cara mammà»; e dice sul gesto e con l'atteggiamento quel grazie che è una compagnia di avventura — vedremo poi anzi — eredità inseparabile.*

*Sfoglia e sfoglia, sono direi cento, sulle lettere. Perchè vorrei? I motivi letterari si hanno più compresso. E poi, che piccolo caso, quali documenti di fascistica comprensione, quante concordi testimonianze di amore, di fronte al blocco incrollabile di tutti gli italiani.*

M.

Il caro-fiori

## Perchè una rosa costa cinque lire?

*I prezzi di alcuni generi non controllati dall'Autorità, non fissati da listini ufficiali, di alcune merci così dette voluttuarie non possono e non debbono sfuggire a quella misura di moderazione che il commercio ha il dovere di mantenere. Vogliamo parlare dei fiori.*

*La floricoltura è una forma di attività agricola tipicamente italiana che dà pane, specialmente nella Riviera di Ponente, a numerose famiglie. E' quindi necessario vigilare affinchè il prezzo dei fiori al minuto non superi le ali a questa attività, ma che invece sia mantenuto in quei giusti limiti, in modo che il consumo sia maggiore e quindi più proficuo per i coltivatori, specie in questa mancanza in cui la fortunata riduzione delle esportazioni deve essere compensata da un più largo sbocco sui mercati nazionali.*

*I fiori sono tanto abbondanti in Italia da diventare una delle merci più comuni. E a questo fatto il caro prezzo è un ostacolo inammissibile.*

*Specialmente nel periodo delle passate feste i fiori sono aumentati di prezzo in modo esagerato. Si attribuisce la causa di ciò al fatto che buona parte dei fiori di Riviera in quel periodo è stata spedita in Germania, dove in ricorrenza, come ogni anno, durante le feste natalizie, è fortissima. La mancanza, rarefacendosi, ha prodotto l'aumento di prezzo. In parte il fatto risponde a verità. D'altro canto però le cause sono da ricercarsi anche nella esosità di qualche dettagliante, il quale, approfittando della richiesta maggiore da parte del pubblico (non dimentichiamo che i fiori sotto le feste non servono solo per omaggio ai cari, ma ad adornare piacevolmente le tavole che in quell'occasione in cui tutte le persone care sono ricordate, non rimangono spoglie) hanno aumentato i prezzi in misura maggiore di quanto fosse richiesto dalle esigenze del mercato. Passate le feste i fiori sono repentinamente ribassati di prezzo e oggi il mercato all'ingrosso, sul quale agiscono da trenta a quaranta grossisti in massima parte provenienti dalla Riviera, si svolge con una certa regolarità.*

*Torino che conta circa duecento negozi di fiori e settantacinque tituari di posti fissi all'aperto, nonchè numerose venditrici ambulanti di fiori (quelle che a Porta Palazzo si chiamano cavagnoire) è un'ottima piazza per i grossisti e il consumo dei fiori vi potrebbe essere molto maggiore. Anche qui la questione determinante è, in modo assoluto, quella del prezzo, che deve essere contenuto, lasciando un onesto margine agli intermediari, che compiono un'utile funzione.*

*Ma, anche considerando tutto questo, i fiori nel Paese dei fiori per eccellenza non possono e non debbono essere una merce accessibile solo ai ricchi. La nostra terra dal clima dolce e mite ci dà in abbondanza quasi fiori. Intendiamoci il commercio, potenziamolo, rendiamoli accessibili anche alle classi più umili, poichè essi rappresentano una fonte di quella letizia e di quella serenità di cui c'è sempre tanto bisogno.*

Miracoli dell'urbanistica

## La creazione delle nuove arterie
### e la maggiore capacità degli stabili
### La superficie delle vecchie costruzioni

L'urbanistica è una scienza nuova? Si può rispondere sicuramente di no. Di nuovo non c'è che il nome. Roma, tracciando il suo solco quadrato ed entro questo vie diritte procedenti nei due sensi a croce, è stata in prima a fare dell'urbanistica. Suddividendo poi la città in quartieri ed assegnando ad ognuno di essi una sua funzione, ha continuato a rispondere al medesimo concetto. I Fori e i Templi, isolati in particolari zone, sono ancora espressioni di un piano cui l'intera città doveva uniformarsi.

Si può dunque dire, guardando al nostro tempo, che anche l'urbanistica evolve: e l'evoluzione da essa subita è stata negli ultimi anni così profonda da farla sembrare cosa nuova.

Un'eloquente attestazione di questa verità ci è offerta dal secondo tratto di via Roma. La superficie occupata dalle vecchie costruzioni, oggi demolite per sei decimi, era di metri quadrati 70.900. Da essa bisogna detrarre metri quadrati 22.650 costituiti dalla superficie delle costruzioni incluse nella vecchia zona soggetta a via Roma, ma non destinate ad essere demolite (alcuni palazzi esistenti in via Venti Settembre e in via Lagrange), onde la superficie disponibile per l'attuazione del nuovo piano urbanistico risulta di 48.250 metri quadrati. Di questo spazio, 10.000 metri quadrati saranno occupati dalle aree stradali in più delle esistenti, escluso i portici, e cioè: metri quadrati 2500 per le piazzette dietro le due chiese; 1050 per le zone di allargamento di via Roma; 3850 per le vie trasversali a via Roma; 5150 per le vie parallele a via Roma; 1000 per la zona di allargamento delle vie Andrea Doria e XXIV Maggio.

Ai nuovi isolati non è perciò riservata che un'area di 31.650 metri quadrati, compresi i portici, i quali, in una lunghezza totale di 700 metri, assorbono metri quadrati 4500 di area. Rispetto alle nuove costruzioni, i portici non incidono tuttavia che per il pianterreno e il piano degli ammezzati: si può quindi restare alla cifra suesposta riguardo all'area che verrà occupata dalle nuove costruzioni.

Ora essendo la superficie degli stabili già demoliti e di quelli che tra breve ne seguiranno la sorte, come si è detto, di metri quadrati 48.250, e la superficie dei nuovi palazzi di metri quadrati 31.650, si ha precisamente quella superficie di 16.600 metri quadrati devoluta alle aree stradali in più e pertanto sottratta alle costruzioni.

Secondo la vecchia concezione urbanistica, una tale sottrazione di aree equivarrebbe ad una diminuzione di locali: ma non a caso abbiamo premesso che appunto questa scienza, non è rimasta ferma all'epoca in cui essa, pur estendendo, non aveva ancora un nome. L'urbanistica marcia col proprio tempo; ed è grazie a questa evoluzione che una diminuzione di area non solo non si risolve in un minor quantitativo di locali, ma al contrario determina di questi un notevole aumento.

Ecco le cifre: cubatura dei fabbricati demoliti o da demolire metri 540.000; cubatura delle nuove costruzioni risultanti dai progetti metri 650.000. Dunque con 16.000 metri quadrati di area in meno nel secondo tratto di via Roma si avranno 110.000 metri cubi di costruzione in più. La spiegazione è elementare: ciò che si perde in larghezza, si guadagna in altezza.

Ma non è poi neanche assolutamente il caso di parlare di perdita giacchè l'area per le nuove strade e per l'allargamento delle antiche, è pur essa, in un altro senso, un acquisto. La nostra epoca ha necessità di spazio, di aria, di luce; e questi elementi che prima mancavano, soffocati dalle vecchie «isole» di proporzioni ammassate, emergeranno domani in superbi contorni del piano della zona, tracciato in ideale armonia con l'arteria centrale.

### La prolusione del dott. Venturi
#### ad un corso di coltura

Ieri sera nel Salone della Biblioteca della Casa dei Sindacati dei Lavoratori dell'Industria, è stato inaugurato dal Segretario dell'Unione dott. Venturi, il Corso di Cultura per lavoratrici organizzato dal Gruppo Culturale dell'Unione stessa allo scopo di divulgare tra le operaie e le impiegate, illustrandone dettagliatamente i metodi di funzionamento e di assistenza, le previdenze sociali attuate dal Regime a favore dei lavoratori.

Erano presenti la sig.a Giordano per il Fascio Femminile, la baronessa Bologna, la prof.ssa Bluminati, il cav. Pitoli ed altre personalità. Il dott. Venturi, attentamente seguito dall'uditorio, ha parlato sulla funzione della donna fascista nella vita della famiglia e della società mettendo in pieno rilievo la missione di patriottismo e di bontà che le donne italiane hanno saputo e sanno compiere; infine ha spiegato le finalità che il corso si propone. Le parole di fede fascista e di patriottismo con cui il dott. Venturi ha concluso il suo discorso sono state calorosamente applaudite.

Dopo la prolusione si è parlato, la sig.a Ida Lupi Cantoni del Fascio Femminile ha tenuto la prima lezione su: «Il senso di amore nella Legislatura Fascista», ed illustrando l'importante tema con appassionata e vivace parola.

E' MORTO JOHN GILBERT

### *Due lacrime sincere*

E' morto col portare del balsamico sorriso di commiato. Una di quelle che respingono il giornale sul momento, il danno fino all'ultimo minuto e poi non ci fa troppo che a ingoiare il solletico e ad andare di corsa a lavorare.

Le scrivo si affollano intorno al feretro sgomberante.

— Ecco! E' morto John Gilbert!

Lei la più piccola di tutte, non la più stupida perchè ci ricordia della «Grande Parata», della «Carne e il diavolo», vinaigre cari, con il loro ombrellino, un occhio più pallido. Lei, le labbra ora le tremano e due lagrime le spuntano tra le ciglia.

La camera ardente dell'attore, laggiù nella fiorita California, sarà che ora sera. Amici e compagni attendono tutta a gara per onorare la salma di colui che non conquistò con soli schermi di tutto il mondo.

Il silenzioso omaggio non poteva mancare a Jovce di più accurato nel l'ordine e nell'atto non impostati. E poi c'erano. Neanche capisci mai che il tuo cuore di ragazza non più giovane ha provato una stretta e che, a tanti metri di distanza ci si dicono, con le lagrime sono state versate...

Consolati, cuoricino innamorato. E' una bugia, no. Tanto più sicuri, adesso, sono alla morte, ma non alla fama, perchè la loro celebrità di ieri come lo attuale morto di re declina. Trascinano la loro eccellente umana grazia salvo, stringe la loro piccola tragedia ignorata, più cruda che la morte.

Consolati, piccola sorella. E' meglio così.

### Le conferenze

**Il francese Bonardi su «L'Italia nuova in A. O.»**

La sezione piemontese del Comitato Italo-Francese organizza che la scrittore francese Pierre Bonardi, che ritorna ora dall'Etiopia, ove fu corrispondente di guerra dell'«Excelsior» e del Gringoire, parlerà prossimamente dell'Armata, di Salonicco, segretario generale della Società di Critica letteraria di Francia, più rappresentante della Società dei Letterati di Francia, che venne interessanti specialmente redegnati e pubblico importanti volumi sul dell'argomento, tutti a Parigi, tra cui: Le soldat inconnu, Salonique, nation armée, Rome, n'parlez pas! Avis Mussolini, la Reine Pacifique, prossimamente esce ancora il giorno 15 corr. alle 17,30. Il titolo della conferenza: «L'Italia nuova in Africa Orientale», ed parlerà ancora una volta la virile coloniale Iniziativa della nuova Italia ed il valore eroico dei nostri soldati in Africa Orientale.

**Adriana Franceletto su «Le monete italiane».**

Oggi alle ore 17 nella sala di via Cernaia 12, della Pro cultura femminile, la signora Adriana Franceletto parlerà su l'arte di S. M. il Re per la numismatica e di «un aspetto della ricchezza d'Italia poco conosciuto e apprezzato».

**Il Prof. Luigi Volta su «I movimenti del mondo siderale»**

Il 15 corr. alle ore 17, nella sala adiacente dell'Accademia Filarmonica, via Cernaia 45, di Torino e del seminario di matematica e fisica della R. Università, il conte prof. cav. Luigi Volta (di Pietro Torriani, terrà la seconda del R. Istituto superiore di Coltura Popolare, sul tema: «I movimenti del mondo siderale».

**Bollettino Demografico**

10 Gennaio 1936 - XIV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 13 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | 1 |
| Morti | 21 |
| Matrimoni trascritti | 7 |

*Vicende della vita consueta*

## Il radioascoltatore suo malgrado

La signora Giacinta Alberione ha una radio, un bell'apparecchio a cinque valvole, con altoparlante perfezionato e di grande resa. Che male c'è ad avere una radio? Tutti ormai questo onesto divertimento in casa. Quelli che ne sono sprovvisti si affrettano ad aggiornarsi e, quando la hanno fatto, si guardano bene dal riferirlo agli amici perchè dire: «Ho comprato la radio» sarebbe come vantarsi di aver comperato il fornello a gas o il ferro da stiro elettrico.

La signora Alberione, che abita in via della Rocca, ha una radio e non da molto tempo e se non l'ha comunicato verbalmente a nessuno, forse per le ragioni dette più sopra, nondimeno tutti se ne sono accorti. Il regolatore d'intensità dell'apparecchio della signora Alberione non conosce il «minimo», lo ignora completamente: ha invece una stretta amicizia coi «massimos». Di modo che l'altoparlante dalle 10 del mattino fino a tarda sera urla a squarciagola. Non che la signora di cui parliamo, persona per altro distintissima, sia sorda. Tutt'altro! Essa, però, si è ormai tanto bene abituata ad aver la radio in funzione che va e viene per il salotto dov'è l'apparecchio, ne esce, sta in cucina, in camera da letto, in sala da pranzo... E la lezione di ginnastica da camera, le conferenze, i dischi ritrasmessi, la pubblicità, i concerti, le commedie e il resto servono per lei come uno stondo necessario alla vita, come una musichetta sonora e cantante agli atti dell'esistenza quotidiana.

Questi sono i guasti della signora Giacinta Alberione.

Non altrettanti però i guasti del suo coinquilino del piano sottostante, il rag. Germano Soresi. Il professionista, che lavora nello studio contiguo all'abitazione e vi trascorre quindi buona parte della giornata, si è meravigliato, nei primi giorni di quel continuo vociare ad alto potenziale proveniente dal piano di sopra. Poi ha cominciato ad allarmarsi: «Ch beata, calma, olimpica tranquillità del tempo andati! Un po' di silenzio... Perchè non si può avere un po' di silenzio? Quella radio non è dunque mai guasta?».

Il Soresi portò pazienza per alcuni giorni, poi provò a parlarne con la portinaia:

— Senta. Mi faccia il favore. Lei che ha autorità, lei che può, veda un pochino se le riesce...

Niente da fare! La portinaia, l'indomani, scrollò il rag. Soresi sotto il portone e gli comunicò che la signora Alberione, nelle ore consentite lntendeva che la sua radio nuova di zecca suonasse quanto e come le piaceva.

Il rag. Soresi masticò male e mandò giù... ma per poco. Aspri propositi di vendetta gli agitarono il cuore. Ma come vendicarsi?

Un giorno, scorrendo la guida telefonica, gli capitò sott'occhio il nome dell'importuna, dell'odiata coinquilina. Fu un lampo! Il piano di vendetta gli apparve bello, lampante, gustosissimo.

Si alzò di botto e corse al telefono. Compose il numero della signora Alberione. Al primo trillo, dall'altra parte il ricevitore fu staccato e una voce si fece sentire:

— Pronto!

E il Soresi zitto.

— Pronto! Pronto!? Prontooo!

La Alberione riattaccò il ricevitore e il rag. Soresi anche.

Cinque minuti dopo lo stesso gioco. Dieci minuti dopo il medesimo scherzo. «La tua radio suona, è vero, — pensava il Soresi — e va bene! Ma anche il tuo telefono squilla. E tu, ogni cinque minuti, corri a rispondere».

Così il vicino importunato, di quando in quando, lungo la giornata, tanto così per sollevare lo spirito, si alzava da tavolino, dalla mensa, dalla comoda poltrona durante la digestione per fare una telefonatina di rappresaglia.

Lo scherzo durò fino a quando l'Alberione, messa in sospetto da quelle chiamate... a vuoto telefonò a sua volta alla Società dei Telefoni.

Il giochetto del Soresi venne ben presto scoperto e la signora Alberione portò la cosa davanti al Commissario del rione.

Tutto venne in chiaro e i due terribili avversari furono riconciliati per l'intervento paterno del funzionario.

E ora? Ora la radio della signora Alberione suona e canta solo più in certe ore del giorno e sul far dell'ultimo «o» il suo telefono, quando squilla, è per portarle la voce di conoscenti e di amiche, le quali, quando sentono dall'altra parte, in sordina, il suono della radio, si rallegrano:

— Oh cara! Stassera, se permetti, vengo a trovarti. C'è per radio un concerto molto interessante. Vorrei sentirlo, sai... il mio apparecchio è molto meno buono del tuo.

### La morte di uno squadrista

Ha cessato di vivere al Martinziano, in seguito a dolorosa malattia, il camerata Giuseppe Reggio. Era entrato poco prima di morire nel suo cinquantesimo anno. Fascista della vigilia, aveva dedicato la sua azione al campo ferroviario, sostenendo fieramente lotte contro i rossi. Costituita la Milizia, ne fece subito parte ed attualmente ricopriva la carica di capomanipolo della Ferroviaria. Strettamente ligio al dovere, godeva la stima di quanti lo conoscevano. Al fratello Giovanni Reggio, che fu segretario generale dei Sindacati ad Alessandria, poi a Cuneo, e a tutta la famiglia le più sincere condoglianze.

**Convocazione Patronati.** — Tutti gli appartenenti al Sindacato Prov. Lavoratori dell'Arte Grafica (Compositori, Impressori, Litografi, Fotoincisori, Legatori, ecc.) occupati alle dipendenze di Aziende Grafiche Artistiche sono convocati in Sede per il 21 (martedì) corrente, giorno 12 c. m.

*Un clamoroso pugilato*

## La dolorosa avventura
### di un uomo pacifico

Quando si ha la fortuna di portare un nome però, un di quei nomi che al solo udirlo pronunciare ci si sente scossi da un brivido di ammirazione e quasi quasi si è indotti a piantarsi rigidi sull'attenti — lue — davanti a chi lo porta, l'idea di una disavventura pugilistica, non si prova neanche a spuntarvi nel cervello. Questa lì se le è prese? Andiamo, via! Con quel nome!

Eppure con quel nome Pietro Arditi, ragioniere Pietro Arditi, quarantenne, se le è prese davvero. Non diciamo di santa ragione, perchè la ragione non la conosciamo, ma il fatto è proprio avvenuto. L'altra sera, verso le 24 l'Arditi, che abita in via San Francesco da Paola 11, uscito da un cinema con due signore, attraversava piazza San Carlo, quando venne fermato da certo Ermenegildo Massocco, con dimora al num. 48 di via Cernaia, che dichiarò di dovergli parlare. Pietro Arditi, evidentemente contrariato, lì per lì prese tempo: il tempo di accompagnare le signore al tram in via Santa Teresa. Rimasto solo, all'angolo di via Arsenale fu avvicinato dal Massocco che senza tanti complimenti si avventò su di lui, tempestandolo di pugni mentre altri quattro suoi compagni lo imitavano.

Per quanto Arditi, il povero rag. Pietro non potè fare altro che sottrarsi a quell'improvvisa tempesta come meglio gli riuscì, rendersi poco dopo all'ospedale San Giovanni, dove il medico di guardia gli riscontrò alcune ferite al viso. Ne avrà per dodici giorni.

## STATO CIVILE

**Mercoscioli Ada** di Ing. Giorgio, di c. S. di Torino, v. Sacchi 24 - **Cavalo Maria** v. **Busa**, a. 63, di Galliate, casalinga, v. Trouvano 28 - **Quaranta Ernesta** in **Valle**, a. 59, di Candiolo, casalinga, v. M. Margherita 94 - **Rotolo Rosaria** v. **Bussu**, a. 76, di Montagnaverde, casal. c. Rapallo 14 - **Franchini Clotilde** v. **Bertrand**, a. 79, di Genova, casalinga, v. L. Mazzini 47 - **Pivano Orsola** in **Moisio**, a. 65, di Torino, casalinga, c. Novara 2 - **Brugger Lucia** v. **Mosca**, a. 72, di Ivrea, casalinga, c. Occidentale 6 - **Negretti Margherita** di Michele, di m. 2, di Torino, c. Montalenti 247 - **Grillo Caterina** v. **Labaranti**, a. 85, di Lombriasco, casalinga, c. S. Rocco 71 - **Cabodi Iulia** in **Varioli**, a. 60, di Cuneo, casalinga, v. Montevideo 9 - **Corrado** coniug. di **Giovanni** in Giuseppe, a. 82, di Torino, sciato, v. Chivasso 55 - **Bertolotti Caterina** v. **Astrua**, a. 80, di Rivalta C., casalinga, c. S. Margherita 5 - **Camera** ved. **Sire** in Giuseppe, a. 81, di Valeggio, pensionata, v. Pallanza 160 1 - **Baronne Caterina Lunga** ved. **Berlino**, a. 73, di Villafranca d'Asti, casalinga, v. Morosini 14 - **Maucar** ved. **Frina** in G. B., a. 68, di Moncalv

UN PRANZO PUÒ RIUSCIRE ANCHE CATTIVO
NIENTE PAURA
strega
Una accorta padrona di casa può sempre salvare la situazione offrendo ai suoi ospiti un bicchierino di Strega
Il Liquore Strega è digestivo e lascia un palato delizioso
ANISETTO ALBERTI DELLA STREGA DISTILLERIA DEL LIQUORE STREGA
DITTA GIUSEPPE ALBERTI S. A. BENEVENTO

# Pubblicità Economica

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**CERCANSI** Lorai primaticci e piallaferro. Scrivere cassetta 219 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60564

**DA** Rivoli, Casa Cantoniera, corso Vittorio 29, trovasi contenuta cassinetti sfera cuscinetti reggispinta supporti tutte misure pronte suo valore. 2980

**FONDERIA** Ingrossi blocco e separatamente. Telefonare 46-219, dalle 17-19. 60560

**STRAORDINARIA** liquido bilancia automatica affrattrice 1400 altre bilancie 400 in più, Rivoli, corso Regina Margherita 138. 60488

**VENDONSI** occasione scaffali, vetrine, tavolo, accessori, macchine scrivere, Vicolo Crocetta 7. 60539

**VERA** occasione vendo ottima materia prima proveniente demolizione della Galleria Nazionale. Telefonare 45-[illegible]. 10324

**2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A** 2000 commendatizia, drogheria, polleria, salumeria. Trasferibile. Crocetta, Berchet 15. 10598

**CAPITALI** dispono abile amministratore pratichissimo industria commercio, per rilievo, combinazione, collaborazione azienda. Scrivere cassetta 193 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60480

**CAUSA** partenza cedesi avviatissima sartoria civile e militare. Scrivere cassetta 173 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60414

**CEDESI** avviata negozio pelletterie profumerie anche senza merce eventualmente cambiarsi con casetta. Scrivere cassetta 82 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10339

**OFFICINA** piccola, torni, frezatrice, pulitrice, banchi morse, ecc. 30 anni vita attiva, quantissima, cedo ritirandomi. Rivolgersi Fassetti, Vassalli Randi 21. 10347

**RICETTO** magazzino legna cortinili, poco ammontare. Origno 27, Vigliano. 10356

**SETTEMILA** bisognosi caffè pasticceria adatto signora sola, Corso Vittorio 32. 60320

**URGE** cedere mercerie biancheria senza marce buona occasione. Berthollet nove. 60425

**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
**4)**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**DROGHERIE**, affumicati cercasi piazzista introdotto. Referenze. Scrivere cassetta 69 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10353

**LUBRIFICANTI.** Vecchia ditta Cuneo cerca rappresentanti Provincie Alessandria, Novara, Vercelli, Biellese con buona clientela bene introdotti industria agricoltura. Scrivere cassetta 35 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10188

**PASTA** primaria marca cerca piazzisti introdotti postal Torino. Referenze precedenti. Scrivere cassetta 201 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60502

**STABILIMENTO** bisogna lettere rilevo, luminose, creazioni pubblicitarie vetrine assume produttori Torino Piemonte. Scrivere cassetta 206 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60017

**5) OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CAMERIERA** di fina educazione, presenza ed attiva, altra cuoca, entrambi sui 25-30 anni, anche se poco pratiche purchè con buona volontà, cercansi da distinta casa. Buon trattamento. Dirigere offerte dettagliate cassetta 81 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10432

**CERCASI** signorina aiuto, contabile bella calligrafia. Scrivere cassetta 209 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60526

**CERCO** donna buona cucina e tutto fare. Via Alfieri 20. 60447

**CORSI** dattilografia, stenografia, computisteria, ragioneria, lingue, preparazione impieghi, istituzioni. Sisi, via Po 2. 10393

**DATTILOGRAFIA** 12 mensili, Istituzioni Corsi; Stenografia, Contabilità, Computisteria, Lingue, Scuola Moderna, Garibaldi, 8. 10155

**FARMACIA** Torino cerca collaboratore. Età referenze previste. Scrivere cassetta 202 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60205

**INGEGNERI** mercanti o navali e periti industriali già qualche anno pratica esercizi. Offerte dattiloscritte, età, referenze, retribuzioni studi. Ingegn. Scrivere cassetta 48 E, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 390

**ONDULAZIONI** taglio manicure impiegamento capillisissimo garantito. Dante Mario, Vandalino 17. 60534

**SALDATURA** elettrica autogena. Impiegamenti, perfezionamenti, facilitazioni frequentando Scuola, Bazzani 114. 26865

**STAMPISTA** attrezzista provetto cercasi. Rendituro, via Borgo 5, Telefono 31-686. 60433

**6) DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**AGENTE** impiego cercamo 35enne esperto vendita. Bianca cerca posto ovunque. Offerte precise, buone referenze, annunciare Ora, via Sommeiller 7, Torino. 60456

**CONTABILE** dattilografa corrispondente italiano tedesco comprendente anche solo parzialmente, miti pretese, referenze. Scrivere cassetta 56 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10357

**EX** cinquantenne cinquantenne diplomato ragioneria, cerca impiego presso ditta o amministrazione rassi. Scrivere cassetta 66 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10348

**GIOVANE** disposto cerca impiego in una liquoreria come principiante oppure come fattorino di ufficio. Serie referenze. Scrivere cassetta 207 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60524

**7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**AUTISTA** meccanico trentottenne ammogliato, 15 anni pratica, cerca posto quale autista o meccanico pure guardiano notturno, meglio adatterebbesi lavori rasa, se bisogno disposto recarsi ovunque. Scrivere Lazzarin, via Cottolengo 2, Torino. 10314

**BARISTA** cameriera buona pratica offresi. Scrivere cassetta 211 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60551

**CONIUGI** agricoltori giardiniere cercano vicinanze Torino villa anche sola custodia. Scalenghe, via Rubiana 21, Torino. 60430

**CONIUGI** mezza età con un solo bambino anni 7, da parecchi anni custode, inoltre pratico termosifone, cercano particolare, libera primo febbraio. Scrivere cassetta 217 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60380

**DOMESTICO** cerca parrucchiere tagliatelia signorile provvisorio. Dotto Giuseppe, Mazzini 54. 60531

**DOMESTICO** pensionato cinquantenne offresi ufficio commissioni pulizia oppure servizio persona sola, serie referenze. Scrivere cassetta 203 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60504

**VENTIQUATTRENNE** istruito pratico agricoltura arte frutticolo offresi necessitando anche portinaio presso signori. Chiesa, Monticello Alba, fermo posta. 60482

**10) CAMERE MOBILIATE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CAMERA** signorilmente ammobiliata acqua corrente, termosifone, unico inquilino. Telefono 22-270. 60538

**11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**A** distintissimi matrimoniale signorile, unico, pensione, termosifone, bagno. Telefono 51-699. 60510

**PENSIONE** Moderna, signorile, confortevole, ruolino accuratissimo. Prezzi modici. Piazza Mirca 15. 36299

**14) ANNUNZI VARI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**A. A. A.** Argentaria, oro, gioielleria, compro, cupellare qualsiasi, Gemma, Vittà due. 10424

**COMPERO** macchine taglia cuce per maglieria. Marchisio, Nizza 157, Torino. 10345

**COMPRO** pensione matrimoniale, cucina. Rivolgersi custode, piazza Carlina nove. 60532

**DISASTROSO** prezzo vendo pranzo matrimoniale studio salotto. Tabaccaio, Re Umberto 42. 60447

**DIVANI** poltrone nella stoffa adatti rimessatissimi. Taliano, corso Umberto diciassette. 10249

**LAVORAZIONE** capelli compresi capelli, Ditta Maulana. Trasferita S. Domenico 9. 60429

**LIQUIDAZIONE** fallimentare fabbrica mobili stili classici, moderni. Ormea 37 bis, liquidatore. 10199

**MILLETRECENTOCINQUANTA** pranzo quattrocentosei, matrimoniale, studio ricchissimo. Monte Pietà 21. 60265

**MOBILIFICIO** Economico, Montebello 22. Grandioso assortimento a prezzi sbalorditivi. Visitateci. 60049

**PALETOTS** signora, vestiti eleganti, convenientissimi, Jacool Sarelle, via Consolata 15. 60533

**PIANOFORTE** occasione 800; primaria marche, prezzi eccezionali. Pistino, Andrea Doria 8. 10330

**PRIVATO** compererebbe vera occasione grande quadro autore settecentesco adornare antisalotto Barocco. Scrivere cassetta 172 C, Unione Pubblicità Italiana. Milano. 450

**17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Casa 43 numero negozi 23.000 reddito vendo 30d.000, Tasco, Sac Tommaso 6. 60048

**CASA** centrale, signorile, esente, vendo 425.000. Scrivere cassetta 220 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60559

**CASA** modernissima (corso principale) numero 89, negozi, garages, necessario, reddito 53.000, vendo 510.000. Unione affari, Bilella, Porta Alberto 40. 10591

**CASA** signorile, esente, finitura, due balconi, mq 20, vendesi, 750.000. Trentina Edilizia, Rattazzi 11. 10425

**CASA** 74 camere, vicinanza Fiat, 500.000 oltre mutuo. Telefonare 68-326. 60096

**OCCASIONE** vendo stabile industriale recente costruzione, grandioso salone, altri locali, libero subito. Visibile via Mondovì 37. 290

**OCCASIONISSIMA** vendo subito affittasi occupata 12 camere, giardino, frutteto, orto. Jaffer, Giardino Collegno direttore. 60555

**PALAZZO** interesse, angolare, su corsi, vicinanze Mauriziano, 1.800.000. Telefonare 62-330. 60460

**12) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTANSI** negozi, alloggi piccoli grandi, molte signorili. Corso Siccardi 40. 60528

**AFFITTASI** alloggio primo piano tre camere cucina confort moderni. Via Cibrario 124. 60339

**CERCANSI** subito locali a terreno uso magazzino articoli abbigliamento parzialmente via Arsenale. Indicare prezzo condizioni. Scrivere cassetta 205 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60507

**AFFITTASI** alloggio 8 vani, termosifone particolare, palazzo centralissimo. Luglio 9. 10396

**BELLISSIMO** locale industriale chiaro mq. 200 affittasi. Via Vibò 38. 60561

**CERCASI** per subito alloggio signorile sei ambienti centrale. Scrivere cassetta 190 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60479

**CERCO** alloggetto vuoto una camera cucina. Dettagliare cassetta 68 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10362

**CERCO** locale adatto magazzino deposito foraggi tra corso Francia, Regina Margherita, Principe Oddone. Telefonare 47-469. 60556

**CORSO** XI Febbraio 29, prossimamente XX Settembre, affittasi negozio, magazzino, sotterraneo, rimessa, anche in distinta signorile. 60415

**19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**BORDIGHERA**, Grand Hôtel Miramare, ogni confort, pensioni da L. 20. 8464

**21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**FUNZIONARIO** Fiat vende Balilla Km. 2500. Telefonare 40-328. 60439

**SIMPLEX** VIGONE 29-TORINO MOTOCICLI FURGONCINI Tel. 51 450

**L'ERNIA**
coll'« ORTOPLASTICO MAZERON » brevettato scompare gradatamente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro. Unica, accreditata cura, la più antica del genere. - Principale referenza gratuita - Prezzi modici - TRASFERITO in
Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova piano rialzato
Visite gratuite 9-12 - Pom. 2-12 - Trattasi per corrispondenza francando risposta

**DIFFIDA**
Chi vanta ragioni creditorie verso Barazzotto Olga, via Nizza 43, Confetteria, è pregato di presentarsi al Comm. Bocciuti, via Pietro Micca 10, entro il 20 gennaio.

**Dr. BARAVALLE** Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide
Esame sangue - Radioscopia - Complicazioni nervose
Pres. Heidelberg, Berlino, Roma. S. Lazzaro V. C. Verdi 34: 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12

Elettr. Sosia. Cauterella Filippazzi, Perdite Prof. CHIAVARINO VIA LUCIO BAZZANI (già Balbano) **SIFILIDE** 5 Ore 10-15 e 18-20 Ricevimenti per operai

ISTITUTO DERMOCELTICO PIEMONTESE **VENEREE** PELLE SIFILIDE
Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-19 - Fate esperto Laboratorio d'analisi - Ignite urinare - Ore 10-12: RELITANO PER 18 ANNI MEDICO DELL'OSP. S. LAZZARO

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
Via Accademia Albertina 24
Ore 8.30-9.30; 13.30-15.30; 18-20. Festivi 10-12.

**MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE**
RESTRINGIMENTI, PERDITE Ore 11-12
Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17[illegible] 13-20

**LEVATRICE BELTRAME**
Pensione partorienti - Via Po, 42 - Torino

LE SIGARETTE
Venice E RODI
PRODOTTI DELLA T. E. M. I.
(Tabacchi Egei Manifattura Italiana)
SONO
ITALIANISSIME

Donne Italiane!
I tessuti per il vostro abbigliamento devono essere italiani.
I tessuti di RAION sono italiani.

Anno 70 - TORINO - Sabato 11 Gennaio 1936 - Anno XIV Num. 10

**55° GIORNO dell'assedio economico**

**L'assedio economico è un altro colpo decisivo verso la creazione delle economie chiuse, un altro colpo al già declinante commercio internazionale. E' la prima volta nella storia che decine di Stati si mettono d'accordo per chiudere quelle vie di scambio che sono fonte della loro stessa esistenza.**

# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

*Londra parla di giustizia e nega all'Italia il diritto di conquistarsi un ventesimo dei territori di cui dispone l'Inghilterra; parla di equità e ci muove guerra per un'azione che il Giappone, in proporzioni ben più vaste, compie indisturbato; parla del Patto e lo ha violato dieci volte; parla di civiltà e fornisce al negus proiettili dum-dum; parla di lealtà e ci affama dicendo di volerci bene.*

## I criteri isolazionisti della Commissione del Senato americano

New York, 10 notte.

Con l'approvazione del segretario di Stato Cordel Hull, la commissione degli esteri del Senato americano ha modificato ieri il progetto governativo sulla neutralità abolendo le clausole in quali, secondo il parere dei senatori isolazionisti, avrebbero reso possibile in futuro una collaborazione dell'America con la Lega. Il significato dell'emendamento odierno compiuto in sede di commissione è dunque antileghista. A quanto sembra, le clausole che formarono oggetto dell'emendamento sono quelle che implicavano la eventualità di una distinzione fra i belligeranti. L'America intenderebbe cioè trattare in futuro tutte le nazioni in guerra alla stessa stregua senza preoccuparsi della motivazione del conflitto.

La Camera dei rappresentanti ha oggi approvato a grande maggioranza l'immediato pagamento dell'importo della polizza ai veterani della grande guerra ciò che comporterà una spesa la quale viene calcolata in un miliardo di dollari. Forse in rapporto con questa legge deve essere messo un decreto che il Presidente Roosevelt ha promulgato in serata, il quale prolunga per un altro anno la validità delle disposizioni grazie alle quali il capo della Confederazione ha ottenuto il potere di ridurre il contenuto aureo del dollaro. Appena la notizia è stata resa nota a Wall Street essa è stata interpretata nel senso che il Presidente potrebbe decidersi fra breve tempo a ordinare una nuova svalutazione del dollaro.

Il proclama odierno infatti mette in rilievo che le condizioni eccezionali in seguito alle quali il Congresso conferì a Roosevelt il potere di svalutare l'unità monetaria non sono cessate. « Al contrario esse continuano a esistere, dice il documento, e in certi riguardi sono state aggravate dalla incertezza della situazione commerciale internazionale e dell'instabilità dei cambi ».

## Il gioco dell'alta finanza nell'intervento americano

Washington, 10 notte.

La Commissione senatoriale di inchiesta sugli armamenti ha cercato oggi di apprendere dal banchiere J. P. Morgan se la responsabilità dell'abolizione del divieto degli Stati Uniti sui prestiti alleati durante la guerra mondiale deve essere addossata alla Banca Morgan o al Governo di Wilson. Il banchiere ha nettamente smentito che la sua ditta abbia manipolato nel 1915 i cambi

« Non abbiamo mai pensato a ciò — egli ha esclamato — perchè sarebbe stato contrario alle tradizioni e alla storia della nostra banca ».

Il presidente della Commissione, senatore Nye, ha allora dichiarato che « mai è stato tanto convinto quanto ora che il complesso della nostra attività mercantile fu fondamento principale che rovinò la nostra neutralità. Se non vi fossero stati crediti o prestiti per finanziare la condotta della guerra la nostra politica di neutralità sarebbe rimasta inalterata ».

Un membro della Commissione ha quindi chiesto che sia acquisito agli atti dell'inchiesta il memoriale del Segretario di Stato dell'epoca Lansing, al presidente Wilson, il quale prova che il Governo durante la guerra mondiale diede maggiore importanza all'aumento dei rifornimenti ai belligeranti che a salvaguardare la neutralità.

Il senatore Clerk, democratico, ha infatti osservato che « gli atti acquisiti provano che i ministri Lansing e Mac Adoo ritennero l'interesse delle nostre esportazioni superiore a qualsiasi considerazione di neutralità ». Lansing infatti, il 16 settembre 1915, scrisse al Presidente Wilson: « Indubbiamente il ministro Mac Adoo ha discusso con lei la necessità di emettere un prestito alle Nazioni belligeranti, che acquistano così enormi quantità di merci nel nostro paese. L'operazione è necessaria allo scopo di evitare una situazione finanziaria che si ripercuoterebbe su di esse al pari che sul nostro paese. Vi è un solo mezzo per evitare una situazione che avrebbe serie ripercussioni sulla situazione economica del nostro paese ed è il collocamento di un ingente prestito dai governi belligeranti sul nostro mercato ».

## Roosevelt tien fermo al controllo della produzione agricola

Washington, 10 notte.

In un'analisi del suo programma agricolo il Presidente Roosevelt ha tenuto a far rilevare che esso mira al controllo della produzione per assicurarla al consumo più che a sussidiare in una forma qualsiasi l'esportazione. Se così fosse, egli ha aggiunto, si otterrebbe il risultato di estendere le culture a superficie che non sono adatte a coltivazione nell'attuale momento. Dobbiamo evitare che quel qualunque programma di azione a pro dell'agricoltura che sarà escogitato ottenga un tale risultato che per varie ragioni è dannoso al complesso degli interessi del paese.

Le affermazioni presidenziali, evidentemente, sono una risposta a quanti provedono una ripresa delle esportazioni agricole. Ciò non di meno, questi mantengono i loro punti di vista, che cioè con l'inflazione dell'Agricultural Adjustment Act la ripresa delle esportazioni è inevitabile.

## Le azioni di Hoare aumentano in Inghilterra

Londra, 10 notte.

Vivissima è l'attesa in tutti questi ambienti politici per il discorso che il ministro degli Esteri Eden, pronuncerà la settimana ventura a Leamington, e ciò perchè si annuncia che egli si occuperà della vertenza italo-abissina e definirà la posizione del governo adottata dopo l'insuccesso delle proposte Hoare-Laval. Si attende anche dal ministro un accenno circa l'atteggiamento della Inghilterra nei riguardi delle sanzioni sul petrolio.

Come già dicemmo nei giorni scorsi, nonostante la intensificata ripresa di attacchi, di calunnie e di notizie menzognere contro l'Italia, si ha la sensazione finanche in qualche ambiente i cui contatti con i membri del governo sono ben noti, che Eden non insisterà sull'adozione di nuove misure sanzionistiche. Una decisione però a questo riguardo sarà presa dal gabinetto nella sua riunione di mercoledì della settimana ventura e tale decisione sarà basata, a quanto si riferisce oggi, su alcune considerazioni, tra le quali quella concernente la possibilità di un aggravamento della situazione europea quale conseguenza di nuove sanzioni e quella concernente, come dice il collaboratore politico della *Morning Post*, la situazione creata dai movimenti della flotta francese e dal nuovo bill americano sulla neutralità.

Infine apetterà al governo di esaminare sino a qual punto la indignazione popolare contro i termini dell'accordo Hoare-Laval sia stata modificata dall'effetto prodotto dalle dichiarazioni dell'ex-Ministro degli Esteri Hoare in Parlamento. Quest'ultimo punto potrà assumere nelle prossime settimane una particolare importanza, poichè vi è a Londra un solido movimento di opinione in favore di un rapido ritorno di Hoare al governo. Il suo collegio elettorale gli ha telegrafato una mozione di piena fiducia e in alcune sezioni del partito conservatore si parla apertamente di Hoare come del degno successore di Baldwin al momento in cui quest'ultimo deciderà di abbandonare la sua posizione indubbiamente non tanto a causa della formula di sistemazione del conflitto italo-abissino quanto a causa del tentativo di salvataggio del governo da lui compiuto precipitando a mare il suo principale collaboratore.

## Il Corpo diplomatico ricevuto da Hitler

Berlino, 10 notte.

Con la consueta pompa si è svolta oggi la cerimonia degli auguri di capodanno che è stata per disposizione del Cancelliere Hitler rimandata a oggi, al fine di non interrompere la continuità delle feste natalizie e di principio d'anno. Nel palazzo presidenziale il Capo e Cancelliere Hitler ha ricevuto col cerimoniale usato le autorità dello Stato e in primo luogo i membri del governo e i rappresentanti delle forze armate, i luogotenenti dei paesi, le gerarchie del partito, i rappresentanti della città di Berlino, ed infine gli hanno porto gli auguri.

Infine Hitler ha ricevuto il Corpo diplomatico al completo condotto dal suo decano Nunzio pontificio mons. Orsenigo che in una breve allocuzione gli ha espresso gli auguri dei capi della missione diplomatica. All'allocuzione del Nunzio, che aveva accennato al bene del lavoro e alla pace del mondo, il Cancelliere ha risposto con un'allocuzione da parte sua in cui tra l'altro ha detto: « Animato dal desiderio di vivere in pace con tutti gli altri popoli della terra e di collaborare con essi in tutti i campi della vita in reciproca comprensione, il popolo tedesco sinceramente desidera di trovare anche presso gli altri popoli il medesimo desiderio di collaborazione feduciosa e di vicendevole rispetto. Io e il mio popolo ci uniamo dunque a lei, signor Nunzio, nella speranza che il nuovo anno possa portare fra i popoli l'agognata distensione, la tranquillità e una reale pace ».

## I milioni del sindaco socialista morto, si disse, in povertà

Parigi, 10 notte.

Il 31 ottobre 1932 il Consiglio Municipale di Grenoble votava una somma di centomila franchi destinata a pagare le esequie e una tomba nel cimitero per Paolo Mistral, deputato e sindaco della città. Delle sovvenzioni municipali vennero pure accordate per portare a compimento l'educazione dei suoi due figliuoli minorenni. L'11 marzo 1935 lo stesso Consiglio Municipale decideva l'erezione di un monumento a Paolo Mistral. In tal modo i contribuenti di Grenoble sborsarono 220 mila franchi, in favore del defunto Paolo Mistral, gran pontefice del partito socialista. Il motivo invocato dai suoi amici politici era che il defunto era vissuto ed era morto povero. Ma i comunisti e il fisco hanno portato un serio colpo alla mistica del povero Mistral. Infatti sotto il titolo « La grande miseria dell'ex Sindaco » il Travailleur Alpin », giornale comunista, ha rilevato e provato che l'eredità del defunto Mistral ascendeva a parecchi milioni, e ora si apprende che l'amministrazione del Registro ha inflitto, per dissimulazione di attivo, agli eredi del deputato sindaco socialista di Grenoble una penalità di un milione e 22 mila franchi che gli eredi si sono affrettati a pagare. Inutile aggiungere che il « Populaire », organo ufficiale del partito, che si mostra così severo contro i frodatori del Fisco, non ha fiatato sull'affare Mistral.

LA FATICOSA AVANZATA DI UN NOSTRO PEZZO SUL FRONTE TIGRINO. (Foto « Luce »).

## Una donna dichiara guerra ai 10 mila « nemici pubblici »

Parigi, 10 notte.

Una donna ha dichiarato la guerra ai diecimila « nemici pubblici » degli Stati Uniti: la signora Edita Fleisher vedova di Walter Liggett, il giornalista assassinato il 9 dicembre a Minneapolis.

I lettori non avranno dimenticato le circostanze di quel delitto. Walter Liggett tornava in vettura alla propria abitazione. Al suo fianco era seduta la moglie con le braccia cariche di pacchetti; dietro i suoi due figliuoli Wallace e Marda chiacchieravano allegramente. Walter fermò la vettura davanti alla porta, discese e disse alla moglie: « Dammi i pacchetti ». In quel momento un'altra automobile si fermò sul ciglio del marciapiedi ed echeggiò una raffica di mitragliatrice. Walter diede un giro su se stesso e cadde a terra fulminato. Nella vettura, la bambina urlava di paura e il maschietto si morderà le dita per non gridare.

Durante parecchi giorni Edita rimase concentrata nel suo dolore, ma quando si svegliò da quell'incubo di lacrime di sangue, la sua decisione era presa: la causa per la quale Walter è vissuto ed è morto non sarà abbandonata. Il suo giornale continuerà a pubblicarsi. E chiamò a sè il tipografo.

Il corrispondente da Minneapolis di *Paris Soir* ha veduto la signora Liggett nel suo appartamento.

— Quello che voglio — essa ha detto — è vendicare Walter, vendicarlo facendo sedere i suoi assassini — e prima di tutti Kid Cann — sulla sedia elettrica. Kid Cann, il cui vero nome è Isidoro Blumenfeld, è il più grande trafficante di alcool, di stupefacenti e di donne di tutto il Minnesota, ed è in prigione perchè l'ho formalmente riconosciuto. Ma Dio sa quello che avverrà nel processo.

« Se Blumenfeld sarà liberato, lo adopererà allora contro i gangsters le loro stesse armi. Quelli di Minneapolis avranno la mia pelle o io avrò la loro. Se mi uccidono sarà anche meglio per la mia causa. Il sangue di una donna farà arrossire la giustizia americana per la sua incredibile longanimità verso i banditi. Avevo 21 anni quando Walter che me aveva quindici più di me. Egli era già un reporter molto apprezzato. Avrebbe potuto vivere tranquillamente. Invece si lanciò nella lotta contro i gangsters. L'assassinio del piccolo Howard Guilford non la spaventò. Howard era uno dei suoi più giovani colleghi di Minneapolis, che non aveva esitato a maltrattare la banda di Isidoro Blumenfeld. Ogni volta che la incontravamo, Walter gli diceva: « Fa attenzione Howard, avranno la tua pelle ». « Avranno anche la tua — rispondeva l'irresponsabile — per pagare le loro azioni ». E ridevano come dei ragazzi.

« Il 7 settembre 1934 Guilford venne assassinato in una strada. Nessun arresto venne eseguito, quantunque gli assassini si potessero facilmente rintracciare. Walter intimò allora al Governatore del Minnesota, Floyd Olson, che egli aveva fino a quel momento appoggiato, di agire con maggior rigore. Tutto fu vano. Walter attaccò allora Olson come aveva attaccato Blumenfeld, e meno di un anno dopo, egli cadeva a sua volta sotto i colpi degli assassini. Mio marito sarà vendicato: ne faccio un giuramento solenne ».

## I cinematografi di Nizza chiusi in serrata

Nizza, 10 notte.

Questa sera i venticinque cinematografi di Nizza hanno iniziato la serrata. Infatti, in base all'ordine del giorno votato ieri dal sindacato proprietari cinematografi, per protestare contro le enormi tasse governative e municipali, le sale di proiezione sono da oggi chiuse fino a nuovo ordine.

## Un conflitto tra venti orsi e dodici soldati di frontiera

Khabarovsk, 10 notte.

Una ventina di orsi ha assalito un posto di frontiera, abbattendo un soldato di guardia e tentando poi di sfondare la porta di una baracca nella quale dormivano una dozzina di altri soldati.

Balzati in piedi, i soldati caricavano gli orsi alla baionetta, inseguendoli per lungo tratto ed uccidendone dieci.

# Bufera infernale in Inghilterra
## Inondazioni, crolli, naufragi -- Sedici vittime umane

Londra, 10 notte.

*Una bufera infernale, la quale ha raggiunto in certi momenti la velocità di 140 chilometri all'ora, ha infierito sulle isole britanniche durante tutta la scorsa notte e nella giornata di oggi. Essa ha causato naufragi, inondazioni, crolli di muri, sciagure stradali con un bilancio complessivo di sedici vittime umane.*

### La tragedia di un equipaggio

*Spinto dal vento impetuoso il piroscafo Bradda, di 200 tonnellate, ha urtato questa notte nell'estuario del Mersey contro un banco di sabbia ad alcune miglia dal faro di Formby; il battello, il quale veniva investito da enormi ondate successive, si è alla fine capovolto ed è colato a picco; dei sei uomini dell'equipaggio solo uno è riuscito a salvarsi. Alla stremo delle forze ha raggiunto nella notte le vicinanze del faro. Dopo essere rimasto distesa sulla riva più di un'ora ha ritrovato le forze e si è arrampicato fino all'ingresso del faro. I guardiani avevano già ricevuto l'S.O.S. del Bradda e avevano inviato in suo soccorso una lancia di salvataggio l'equipaggio della quale era incaricato informando che del battello non era stato scoperto nessuna traccia.*

*Durante la notte le radiostazioni costiere hanno ricevuto dei messaggi dal comandante del piroscafo svedese Sumatra di 5400 tonnellate annunziante che nello stretto si era sviluppato un incendio e che la nave richiedeva immediati soccorsi. Dalla Francia e dall'Inghilterra sono partiti rimorchiatori e questa sera il battello è entrato nel porto di Torbay col carico sempre in fiamme.*

*Il piroscafo Cracknahot durante l'uragano ha perduto il timone. Si apprende questa sera che tre altri vapori i quali hanno raccolto il suo appello stanno correndo in suo aiuto alla velocità massima consentita dalle terribili condizioni del mare. Il motopeschereccio Comrade radiotelegrafa poi d'aver perso un uomo dell'equipaggio il quale è stato travolto in mare da una ondata che ha spazzato la coperta.*

*Le vittime in terraferma sono una decina. A Liphook il capostazione del luogo è stato gettato al suolo dal vento con tanta violenza da rimanere ucciso sul colpo. Nella località di Bisswick due donne le quali si erano rifugiate al riparo di un muro sono state sepolte sotto le macerie di questo ultimo quando la bufera lo ha abbattuto. Il frate O' Birby è stato ucciso da un albero e pure uccisi da alberi sradicati dall'uragano sono stati due operai di un calzaturificio del Lankashire. Le strade di Manchester stamane erano impraticabili tanto era il vento che le ingombrava. Una giovane donna è rimasta uccisa sotto un muro crollato e un ragazzino di Manchester è stato sollevato dal vento e gettato sotto un autobus che lo ha schiacciato. Una disgrazia consimile è accaduta a Chatham.*

### La piena del Tamigi

*Tutti i fiumi dell'Inghilterra sono oggi ingrossati enormemente e il Tamigi alla diga di Teddington registra una portata di 340 milioni di ettolitri in 24 ore, e cioè 22 milioni di ettolitri più di ieri. L'alta valle del fiume è in parecchi punti allagata. Anche il Severn è in piena e nel Gloucestershire il suo livello è salito con una rapidità impressionante, invadendo diecine di chilometri quadrati di terreno in pochi minuti. Le acque si sono riversate sulle campagne con inaspettatamente che i greggi sono stati sorpresi al pascolo. Quando alcune ore più tardi il fiume si è pressochè ritirato, sono state raccolte le carogne di 150 pecore annegate. Infine si apprende che il ponte congiungente il Galles con l'isola di Anglesey è stato chiuso al traffico perchè in pericolo di crollare.*

*Anche dall'Irlanda vengono segnalati gravi danni prodotti dalla bufera. A Dublino la tettoia a vetri della stazione principale è crollata, costringendo la società ferroviaria a far sviluppare il traffico in un'altra stazione della capitale irlandese.*

## Aprile anzitempo in Germania
### Uragani in Renania

Berlino, 10 notte.

*Cattiva ora tutta la Germania. L'ondata di caldo che forma la disperazione degli sportivi invernali. Più di 15 gradi di caldo regnano in tutta la plaga renana; e nel resto, come a Berlino, si hanno in media dieci e dodici gradi, e — temperature inaudite in gennaio — durante la notte quattro gradi sopra zero. Piove a sbalzi, con rapide precipitazioni; maraggio insonnia, anzi, come qui si dice, « aprilregia », e la temperatura corrispondon a quella di un maggio normale.*

*Una precipitazione atmosferica peraltro ha oggi in Renania preso le forme di un violento uragano con grandine, precisamente nella regione di Duesseldorf. Nella città stessa numerose case sono state scoperchiate, tra cui anche in parte il tetto della galleria centrale della città. I danni sia nella città che nella regione sono rilevanti, ma non ancora accertati. Si ha notizia di un morto e di tredici feriti tra gravi e leggeri.*

## Piroscafo inglese sequestrato per contrabbando

Budapest, 10 notte.

Un piroscafo inglese è stato sequestrato dalle autorità di Galatz per contrabbando di pellicce, profumi e tabacchi.

La Compagnia proprietaria del piroscafo dovrà pagare una ammenda di mezzo milione di lei.

## Banchiere condannato

Modena, 10 notte.

E' comparso davanti al Tribunale il banchiere Alberto Colombo, di anni 47, nato a Padova e residente a Modena, con banco in via Parini. Era imputato di essersi appropriato in epoche diverse di oltre 100 mila lire. In seguito alle risultanze del dibattimento, il Tribunale ha dichiarato il Colombo colpevole dei reati ascrittigli e lo ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione.

MISS ANN COOPER, l'ereditiera americana che la madre ha fatto sterilizzare per rimanere in possesso di tutta la ingente fortuna.

## La Corporazione dello spettacolo
### I teatri comunali

Roma, 10 notte.

La Corporazione dello Spettacolo ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Marchi e alla presenza degli on. Sottosegretari Buffarini, Bianchini e Host Venturi. Si è ripresa la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno: situazione nazionale dell'attività del teatro lirico e drammatico e dei concerti; regime delle sovvenzioni.

Il vice-presidente iniala quindi la discussione sull'argomento della utilizzazione dei teatri comunali e sul problema edile dei teatri, anche quelli per masse. L'on. vice-presidente e De Pirro forniscono chiarimenti sullo schema del Regio decreto legge sulle sovvenzioni, elaborato dall'Ispettorato del teatro ai fini della disciplina delle stagioni liriche sovvenzionate dallo Stato o altri enti pubblici. Parlano elogiando l'iniziativa del Ministero per la Stampa e la Propaganda, Di Marzio, Melchiorri, Dettori, Benvenuti, De Santis.

De Pirro rileva che finora parte dei teatri di proprietà comunale funzionano scarsamente, quando non sono addirittura inattivi, pur gravando con passivi notevoli sul bilancio del comune. L'on. Pierantoni rileva che una grande quantità di teatri subiscono da lungo tempo la servitù del condominio, veramente dannosa per la vita economica teatrale. Non crede che i vecchi teatri comunali possano essere utilizzabili date le esigenze moderne: quindi accanto al problema della espropriazione o risolto del condominio, opportunamente il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha pensato anche a un consorzio per la sovvenzione di quei comuni che intendono ricostruire il proprio teatro.

Parlano poi ancora sull'argomento l'on. Ramegnoni e De Simoni.

L'on. vice-presidente apre la discussione sul secondo punto del l'ordine del giorno: situazione del teatro e della musica italiana all'estero e sua espansione.

## S. E. Russo promosso luogotenente generale

Roma, 10 notte.

Il « Foglio d'Ordini » della Milizia reca fra l'altro:

« Russo S. E. Luigi, Console generale, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. è promosso luogotenente generale alla data del 3 gennaio 1936-XIV ».

## Il drammatico epilogo della caccia di due ladri

Guastalla, 10 notte.

Mentre due carabinieri si recavano in auto a Villa Seta per fare una perquisizione presso alcune persone sospette di furto, s'accorsero di due sconosciuti in bicicletta che cercavano di sottrarsi alla loro attenzione. Scesi dall'auto i militi imposero loro di fermarsi, ma i due si diedero alla fuga per i campi. Inseguiti si gettarono nel Crostolo ove uno di essi annegò. L'altro riuscì a passare ed i militi continuarono nell'inseguimento del malvivente che aprì alcuni colpi contro gli inseguitori, e, nel tentativo, finì per ferirsi mortalmente. L'annegato fu identificato per Bellini Pietro, di Pomponesco; l'altro per tale Fantuzzi, di Modena.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA AOSTA**

**Per furto di antimonio, stagno e ganzina.** In udienza della Sezione Penale, il Tribunale ha condannato l'operaio Busso Antonio, di 37 anni, a un anno e tre mesi di reclusione e cent. Cortese Vittorio e Tirodi Carlo ad un anno di reclusione per ricettazione.

**DA PORDENONE**

**A Cordenons** una frotta di ragazzi che usciva dalla scuola, tentava saltare su due carri attaccati da buoi e uno dei piccoli, Leonardo Pantin, di sei anni, scivolava e finiva sotto le ruote, decedendo qualche ora dopo.

**DA VALENZA**

**Si rovesciava nel Po** una barca carica di legna, sulla quale si trovavano l'operaio Edoardo Rasetti, di anni 50, ed il coetaneo Rosina, e mentre questi poteva porsi in salvo l'altro dopo di aver affogato due volte, scompariva sott'acqua.

## La morte di Alfredo Sainati

Bertinoro, 10 notte.

Oggi alle 14,30 è qui deceduto Alfredo Sainati, minato da inesorabile malattia. Qualche mese fa, dopo una serie di spettacoli gialli, era venuto a Bertinoro in cattive condizioni di salute, nella speranza di poter trarre giovamento dalla quiete e dal riposo. Era nato a Livorno e aveva 67 anni.

Alfredo Sainati aveva scelto Bertinoro per sua residenza preferita e da moltissimi anni soleva trascorrere qui le sue ferie. I funerali del compianto artista avranno luogo domenica.

Notorietà, anzi popolarità, egli si era acquistato importando in Italia gli spettacoli del « Gran Guignol ». In questo genere ebbe un periodo di grande successo. I teatri si affollavano di bravi persone che volevano provare il brivido del terrore; e Sainati distribuiva, a piccole goccie, con ben dosate progressioni, o d'impeto, in un improvviso concerto di paurosissime macchinazioni e di orrori, le ricercate emozioni.

In confronto a quella dei francesi, secca e tagliente, la sua recitazione era forse più aperta, più pastosa, vorremmo dire più umana; ma certo non era a niuno secondo nell'arte di suscitare il raccapriccio. I frequentatori di teatri, non più giovani, ricordano senza dubbio le sue interpretazioni: quel curioso genere teatrale che, nella truculenza, talvolta diveniva deliziosamente ingenuo e nel quale la sua natura di illusionista e la sua comunicatività di attore italiano si allenavano per soggiogare lo spettatore.

Scene di clinica, di ospedale dei pazzi, di malavita, crudeltà sottili, incubo, catastrofe, strani affari suoi; con grande padronanza, egli sapeva essere ambiguo, feroce, sadico, ossessivo. Ma nella sua recitazione, per quanto tesa ai più perversi effetti, non mancava pe mai un calore, un timbro che le rendevano tuttavia sane alle platee.

Poi, il genere decadde, i gusti mutarono; ma il nome di Sainati rimane legato alla tipica e transitoria manifestazione granguignolesca, come quello di un attore coscienzioso, ambito e ai suoi tempi applaudito.

### Cade nell'acido solforico

Firenze, 10 notte.

A Castelfiorentino in uno stabilimento l'operaio Dino Righi, di 20 anni, era intento al lavoro allorchè per un banale incidente cadeva in un recipiente pieno di acido solforico. I compagni riuscivano ad estrarlo ed a trasportarlo all'ospedale, ove però il poveretto moriva dopo straziante agonia.

## CRONACA

### Il Federale ad una lezione del Corso di preparazione politica

Ieri sera il Segretario Federale Piero Gazzotti, con cui era il vice Federale conte Thaon di Revel, ha assistito alla lezione che il maggiore Edmondo Zavattari ha tenuto al Corso di preparazione politica dei giovani sul tema « Uno sguardo militare sul mondo ». I giovani, in numero di circa cento, hanno espresso la loro affettuosa devozione per Piero Gazzotti inneggiando lungamente al Duce.

***

Il Segretario Federale ha ricevuto dal generale Savoja numerose medaglie d'oro aviatorie della Scuola di Guerra e distintivi di Stato Maggiore; egli ha espresso al noto pioniere dell'aeronautica, geniale inventore e costruttore, il ringraziamento del Fascismo torinese.

## ULTIME FINANZIARIE

**BERLINO**, 10. — Seduta assai vivace; chiusura ferma con Rialzi su circa 4 valori.

Prest. Young 5,5 % 105; Reichsbank 182; Berliner Handelsges 116,50; Deutsche Bank 83; Dresdener Bank 65,50; Commerz- und Privat-Bank 85,25; Norddeutscher Lloyd 17; A.E.G. 37; I. G. Farbenindustrie 148,25; Gesfürel 123,25; Hamburg 103,50; Zellstoff Waldhof 114,50; Harpener Bergbau 119; Rheinische Braunkohlen 212,50.

**TORINO**, 10. — Tendenza irregolare. Baltimore e Ohio 34,25; Electrobank 258; Motor Columbus 137; Suez 22,50; Un. Elettr. Es. 100; Fiat 50; Banca Nazionale di Credito 82; Snia Viscosa 26,75; Ch. Lloyd e Kraft 113; Gesfürel 36; Alumium 163; Ralli 170; Brown Boveri 66; Lonza 85,50; Nestlè 784; Sevillana 130.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cristianamente come visse è mancata stamane la Signora

**Grillo Caterina ved. Laberanti**

Ne danno il triste annunzio: i figli **Maria, Giuseppina** ved. **Treviso, Ernesto, Umberto** e **Vittorio**; le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 corr., alle ore 16,30, partendo da corso San Maurizio 71. (10419

**Alfredo Sunder** e Famiglia partecipano con vivo dolore la perdita repentina, avvenuta a Lione (Francia), del loro carissimo Congiunto (12-039)

**Enrico ed Eva Sunder**

Tollegno (Biella), 9-1-1936-XIV.

Il giorno 16 gennaio 1936 alle ore 10 verrà celebrata la Messa di Trigesima nella Parrocchia di S. Giovanni in Ciriè a suffragio del compianto

**Grand'Uff. EMILIO REMMERT**

A Torino, nella Parrocchia dei Santi Angeli Custodi, il giorno 23 gennaio, dalle 8,30 alle 11, verranno celebrate Messe continue di suffragio.

La famiglia ringrazia quanti, ricordandolo, interverranno alle Sacre funzioni. (10338

Stamane, munita dei conforti di N. S. Religione, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia che tanto amava, cessava di vivere

**Angela Gattiglia ved. Corio**

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli **Emilio, Emma, Ilda, Giuseppina, Enrica** colle rispettive famiglie; il fratello e la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 12 corr., alle ore 9,15, partendo da via Ormea 60. Si dispensa da le visite.

Torino, 10 gennaio 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Venerdì 10 gennaio, ore cinque, in Balangero, colpito da insidioso malore, nell'esercizio del Suo Ministero, con tutti i Conforti della nostra S. Religione, santamente decedeva il Sacerdote

**Don CUBITO ANTONIO**

Il fratello, la sorella, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio invocando preghiere. La sepoltura avrà luogo domenica 12, in Balangero, alle ore 9,30.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Munita di tutti i Conforti Religiosi tornava a Dio alle ore 3 di oggi l'anima buona di

**LUCIA BELTRAMO in DEMATEIS**

Angosciato ne dà il doloroso annuncio il marito notaio **Michele Demateis** e tutti i parenti uniti nel dolore.

I funerali seguiranno in Chatillon domenica 12 gennaio, ore 11. (498

Chatillon, 10 gennaio 1936-XIV.

Stamane dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio

**VALENTE CAMILLA ved. dott. CESANO**

Lo piangono i figli **Giuseppina, Giovanni Battista**, chimico farmacista, con moglie e figli e parenti tutti. (501

Sepoltura avrà luogo domani sabato 11 corrente, alle ore 18. Piossasco, 10 gennaio 1936-XIV.

Dopo lunga malattia cristianamente spirava

**Saracco Caterina v. Perlino**

Ne danno il triste annunzio il figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr., alle ore 14,30, partendo da via Morgantini 14. Non fiori.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il 9 gennaio in Roma improvvisamente rendeva l'elette anima a Dio il

**Comm. CLAUDIO COLISI ROSSI**

La mamma ed il fratello angosciati ne danno il tristissimo annuncio. (10438

Roma, Piazza della Pilotta, 3.

E' mancato ai suoi cari

**RAZETTI ROBERTO**

lasciando nel dolore i fratelli **Angelo** e **Spirito**. I funerali avranno luogo sabato 11 corr., alle ore 14,30, partendo da via Pietro Santarosa n. 1.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Ditta **G. Capucchio**, Fabbrica Radiatori e Serbatoi, annuncia con vivo dolore la perdita della Signora

**Sofia Anderheggen Rey**

madre del proprio collaboratore Ing. Marco Anderheggen.

Torino, 10 gennaio 1936. (10409

Lunedì 13 corr. alla ore 10 nella Chiesa della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto, verrà celebrata la Messa anniversaria dell'indimenticabile e compianto

**Avv. LUIGI MARTOGLIO**

La famiglia ringrazia quanti si unirano alle sue preghiere.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

## MEMENTO

Quinto anniversario e trasloazione al Campo primitivo della venerata salma di **GIOVANNI APRA'**. Martedì 14 corr., ore 9,30, nella Cappella Cimitero Generale Messa suffragio per l'indimenticabile scomparso. Mantovana e quanti Lo ricordarano. 10475

Lunedì 13 corrente alle ore 8, nella Parrocchia S. Donato verrà celebrata una Messa anniversaria commemorativa in suffragio del compianto **COSTANZO BRAGOTTI**. I Fratelli ringraziano quanti vorranno partecipervi. 10364

Martedì 14 Gennaio, ore 9,30, nella Parrocchia Crocetta sarà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio della compianta **ANTONINA ALESSANDRINI** Vedova **STERPONI**. 10369

Sabato 11 Gennaio, nella Chiesa di S. Giuseppe, alle ore 10, saranno celebrate Messe in memoria del Conte **Avv. ENRICO RIPPA**.